Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 1 agosto 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7279 nuova serie Fondazione 1881

APPROVAZIONE DEL PREVENTIVO 1971 DA PARTE DEL GOVERNO RUMOR

IL DEFICIT DEL BILANCIO CONTENUTO IN 1866 MILIARDI

Vi sono incluse le nuove iniziative nel settore produttivo e in quello della scuola e la maggiore spesa per gli statali - Limitato il ricorso al mercato finanziario

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

Il Consiglio dei ministri ha approvato il bilancio per il 1971. Come si sa, il Governo è tenuto, per legge, a presentare al Parlamento il bilancio di previsione entro il 31 luglio di ogni anno. Sebbene dimissionario, il Governo Rumor non poteva esimersi dall'assolvere questo compito. Così stamane il presidente incaricato Colombo ha fatto sopratutto il ministro del tesoro è stato impegnato cioè prima al Cipe e poi al Consiglio dei ministri in complesse discussioni sulla maniera di contenere nei limiti del possibile, il deficit del bilancio.

Prima di recarsi alla riunione del Cipe, il presidente del consiglio designato ha avuto un colloquio con il governatore della Banca d'Italia. Alla riunione del Comitato interministeriale per la programmazione economica, che ha preceduto le riunioni del consiglio dei ministri, hanno preso parte i ministri Giolitti, Colombo, Lauricella, Natali, Donat Cattin, Preti e Gava, il governatore della Banca d'Italia Carli e il ragioniere generale dello Stato Stammati.

Le entrate sono previste in miliardi 12.147,3 e le spese in miliardi 14.013,6 con una differenza di miliardi 1.866,3 (il deficit del 1970 era previsto in miliardi 1.867,7). Le entrate tributarie rappresentano il 94,4 per cento della complessiva previsione (rispetto al 94,4 per cento delle previsioni iniziali del 1970); quelle extratributarie il 5 per cento.

Le spese correnti costituiscono l'82,9 per cento (per il 1970 le corrispondenti percentuali erano l'80,5 per cento ed il 15,8 per cento). Delle entrate tributarie ed extratributarie il 96,2 per cento è destinato a coprire le spese correnti; il restante 3,8 per cento e le entrate per alienazione di beni patrimoniali e quelle derivanti dal rimborso di crediti coprono il 25,2 per cento delle spese in conto capitale.

Il progetto di bilancio tiene anche conto degli oneri relativi a provvedimenti legislativi in corso nonché a nuove iniziative nel settore produttivo e in quello della scuola; esso considera altresì la maggiore spesa relativa al riassetto retributivo dei dipendenti dello Stato, quella connessa con gli interventi a favore degli enti locali e la partecipazione alla Comunità economica europea.

Il Consiglio, su proposta del ministro del tesoro, ha anche approvato il disegno di legge relativo al «rendiconto consultivo dell'amministrazione dello stato per l'anno finanziario 1969», che era stato ratificato dalla Corte dei conti il 25 luglio 1970.

Il ministro del bilancio Giolitti, al termine della riunione consiliare, ha [illegible]: «In quanto bilancio di competenza, secondo la nostra legislazione, il bilancio di previsione per l'esercizio 1971 [illegible] larghissima misura una trascrizione contabile di decisioni già prese con precedenti leggi sostanziali. I margini di discrezionalità per scelte politiche nella formulazione del bilancio sono perciò estremamente esigui. Nell'ambito di questi margini, tuttavia, le scelte politiche che caratterizzano il bilancio per il 1971 sono chiaramente orientate, nel senso di contenere la espansione della domanda da parte del settore pubblico e di assicurare risorse finanziarie all'attività produttiva e agli investimenti.

«Questo orientamento — ha aggiunto Giolitti — si traduce, in termini di cifra globale del bilancio, nel contenimento del disavanzo entro il limite del precedente bilancio, ciò che comporta una sostanziale riduzione del disavanzo stesso». Il ministro Giolitti [illegible] concluso facendo presente [illegible] spetterà al nuovo governo [illegible] compito urgente di far seguire [illegible] bilancio provvedimenti sos[illegible] di politica economica [illegible] potevano essere presi [illegible] no dimissionario [illegible] no a delineare [illegible] crisi l'indirizzo di [illegible] nomica e finanzia[illegible] rli in atti imm[illegible] concretamente op[illegible]

L'impostazione [illegible] preventivo per [illegible] caratterizzata da [illegible] il fondo: 1) co[illegible] espansione de[illegible] settore pubbli[illegible] registrando esc[illegible] impegni già vi[illegible] ando la parte [illegible] attere discre[illegible] to ricorso a[illegible] ario, per co[illegible]

risorse disponibili vengano convogliate verso l'attività produttiva.

La rigidità del bilancio, che in pratica riduce le possibilità di manovra per scelte politiche, comporta la necessità di definire una politica economica a breve e a medio termine, che consenta di affrontare gli attuali squilibri dell'economia italiana non solo con la politica di bilancio, ma utilizzando anche gli strumenti di politica monetaria e fiscale.

Tale esigenza viene esplicitamente indicata in una nota del ministero del tesoro, nella quale si rileva che in sede di formulazione delle linee di politica economica del nuovo governo dovranno essere individuati i provvedimenti necessari a correggere l'attuale andamento dell'economia, ad assicurare un miglior rapporto fra domanda ed offerta, e una quota di investimento adeguata alle esigenze dell'apparato produttivo. «In quella sede — aggiunge la nota del tesoro — saranno studiati anche i provvedimenti per assicurare il necessario legame tra congiuntura e riforme in settori particolarmente importanti dei consumi pubblici».

Un altro elemento che caratterizza il bilancio per il 1971 è dato dalla «mobilitazione» dei residui per quella parte di spese che vengono finanziate facendo ricorso al mercato. Pertanto anche rinviando il ricorso al mercato finanziario agli esercizi successivi, esiste ugualmente la possibilità «di poter avviare nuovi provvedimenti legislativi, destinati al finanziamento di programmi produttivi elaborati da qualificati enti pubblici, nonché al rinnovo delle provvidenze per l'agricoltura».

R. R.

SVILUPPO FORSE DECISIVO DEL LAVORIO DIPLOMATICO PER UNA SOLUZIONE NEL M.O.

Anche Israele ha accettato il piano di pace americano

«Sì» all'armistizio di tre mesi «sul fronte egiziano», proposto dal Segretario Rogers per favorire un pacifico regolamento nell'intero settore - Residue riserve e diffidenze - L'opposizione del Gahal

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 31

Svolta, forse decisiva, nella crisi del Medio Oriente: il Governo israeliano, nel corso di una sua nuova riunione odierna, ha deciso di dare una risposta affermativa al «piano Rogers», mirante ad una soluzione di pace nel tormentato scacchiere mondiale. Dopo quasi una settimana di riunioni governative, di minacciate scissioni in seno alla coalizione, di ventilate dimissioni di ministri, gli israeliani hanno dunque deciso di unirsi all'Egitto e alla Giordania nel dare «fiducia» alle proposte elaborate dal Segretario di Stato americano, accettando il proposto armistizio di 3 mesi, che dovrebbe preludere ad un pacifico regolamento nell'intero settore.

Nel comunicato finale, emesso dopo la riunione di governo, durata due ore e mezzo, si fa esplicito riferimento alla «promessa» formulata ieri sera dal Presidente americano Nixon, nella sua conferenza stampa a San Clemente; il capo della Casa Bianca ha detto che nessuna delle parti belligeranti sfrutterà i 90 giorni di tregua per rafforzare il proprio potenziale bellico: implicito, ma chiaro impegno che gli Stati Uniti sono pronti a sostenere Israele con qualsiasi mezzo, nel caso in cui gli arabi, rafforzassero effettivamente le loro posizioni approfittando della tregua. Il Governo israeliano nominerà, a tempo debito, un proprio rappresentante ai negoziati di pace che, com'è noto, si svolgeranno nell'ambito delle Nazioni Unite, attraverso l'opera del mediatore dell'ONU, Gunnar Jarring.

Una piccola riserva nell'accettazione israeliana tuttavia c'è: il documento, infatti, afferma che, «nonostante i pericoli inerenti alla situazione», Israele sottoscriverà il piano di pace americano e accetterà il cessate il fuoco di almeno tre mesi «sul fronte egiziano». Alcuni osservatori constatando che, con questa precisazione Israele non vuole «legarsi le mani» per quanto riguarda la situazione sui fronti con la Siria e il Libano, visto che i guerriglieri palestinesi non solo non hanno accettato il «piano Rogers», ma hanno anche demolito il «mito» di Nasser, definendolo un «codardo» e un «traditore» della causa araba.

Con la presa di posizione israeliana, i maggiori paesi impegnati nel conflitto del Medio Oriente sembrano comunque orientati verso la pace: Israele aveva fatto tenere il fiato sospeso non solo agli altri paesi interessati al conflitto, ma anche alle due super-potenze impegnate a mantenere un equilibrio di forze nella zona, cioè Unione Sovietica e Stati Uniti.

La riunione di oggi è stata la quarta tenuta dal Gabinetto della signora Meir in una settimana, per esaminare l'argomento: la posizione del primo ministro israeliano (sostanzialmente favorevole all'accettazione del «piano Rogers») era contrastata dai cosiddetti «falchi» e dai militari, i quali temono che l'Egitto si serva dei 90 giorni di tregua per completare la rete missilistica sul canale di Suez, approfittando dell'assenza dell'aeronautica israeliana, finora giornalmente impegnata in incursioni lungo la via d'acqua.

Un'altra preoccupazione di Tel Aviv è costituita dal fatto che la proposta americana parla chiaramente di «negoziati di pace entro lo schema della risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU del novembre 1967», quello cioè che prevede il ritiro delle truppe israeliane da tutti i territori arabi occupati. Alcuni ministri israeliani (primo fra tutti Dayan), non sono invece propensi a restituire «tutti» i territori arabi: essi sostengono che Gerusalemme araba, le alture di Golan, la punta di Sharm-el-Sheik e la striscia di Gaza dovrebbero rimanere nelle mani di Israele, per garantire al paese la sicurezza sui confini minacciati dagli stati arabi vicini.

Alla riunione ministeriale di oggi, a Tel Aviv, erano presenti tutti i 23 ministri della coalizione di governo (i ministeri in Israele sono 24, ma il titolare del dicastero degli interni, Haim Shapiro, è morto pochi giorni fa e il suo successore non è stato ancora nominato): i voti a favore del «piano Rogers» sono stati 17, quelli contrari sei, nessuno si è astenuto. I sei ministri che hanno votato «no» al piano di pace di Washington sono i rappresentanti del partito di destra del «Gahal», che già avevano minacciato di mettere in crisi il governo, impegnandosi a uscire dalla coalizione se la signora Meir avesse accettato le proposte americane. Pur con il voto contrario, il «Gahal» non ha finora adottato il drastico provvedimento e, almeno per il momento, il pericolo di una crisi governativa in Israele appare scongiurato.

Il «piano Rogers» era stato accettato per primo dall'Egitto, otto giorni fa: Giordania e Libia avevano espresso parere positivo all'inizio di questa settimana. Iraq, movimenti di resistenza palestinese, Siria e Algeria hanno invece creato una frattura nel mondo arabo, dichiarandosi nettamente contrari all'accettazione del piano americano. I più accaniti avversari della proposta americana sono i guerriglieri palestinesi, i quali vedono sfumare il loro

A. P.

Continua in 2.a pagina

Golda Meir

Nixon: trattare «senza paura»

New York, 31

Il «sì» di Israele all'iniziativa di pace americana per il Medio Oriente è stato accolto con soddisfazione profonda tanto a Washington quanto alle Nazioni Unite. Tutti gli osservatori concordano oggi su un punto: per la prima volta dalla guerra del giugno 1967, la crisi arabo-israeliana è entrata in una fase che contiene gli elementi potenziali della sua risoluzione.

La risposta di Tel Aviv è venuta quattro ore dopo che il Presidente Nixon, in una conferenza stampa tenuta questa notte a Los Angeles (in Israele erano lei sei del mattino) rassicurava i dirigenti dello Stato ebraico che avrebbero potuto entrare nella trattativa «senza paura», senza cioè il timore di vedere la loro posizione militare indebolita o compromessa durante la tregua di armi di 90 giorni che dovrà consentire alle parti di «cominciare a parlare».

Nel corso della stessa conferenza stampa, tenuta all'Hotel «Century Plaz» Nixon ha inoltre dichiarato che, dopo le operazioni militari da lui ordinate in Cambogia, le prospettive di una pace negoziata nel Vietnam sono migliori di quanto lo fossero prima dell'intervento americano-vietnamita in Cambogia. Il Presidente, rispondendo a una domanda sul progresso dei negoziati sovietico-statunitensi sulla limitazione delle armi strategiche, ha poi dichiarato di sperare che le due superpotenze possano giungere a un accordo, che sarebbe il primo passo verso la limitazione non soltanto dello sviluppo, ma anche dell'installazione di armi distruttive.

Il Presidente statunitense ha avvertito l'URSS che, nel caso di una guerra tra le due superpotenze, non vi sarebbero vincitori ma soltanto vinti: ciò, ha sottolineato Nixon, è una delle ragioni vitali per cui gli Stati Uniti non vogliono essere trascinati nella crisi medio-orientale. Nixon si è poi dichiarato contrario alla creazione di un governo di coalizione nel Vietnam del Sud, sia che esso scaturisca da negoziati sia che venga imposto; ma ha aggiunto che, a suo giudizio, spetta soltanto ai sudvietnamiti di scegliere da soli il loro destino, e ha ripetuto che la vietnamizzazione è in fase di attuazione e che vi sono tutti i motivi per ritenere che sarà un successo.

Per quanto riguarda i colloqui di pace sul Vietnam in corso a Parigi, Nixon ha detto che la posizione dei comunisti al tavolo della conferenza, dopo l'intervento militare in Cambogia, si è indebolita e ha aggiunto che il tempo non lavora ormai più a favore del nemico; egli ha nuovamente lanciato un appello per la ripresa di negoziati fruttuosi a Parigi, su una base accettabile per le due parti, e ha ricordato ai suoi osservatori che il nuovo capo della delegazione americana David Bruce, ha la massima libertà di negoziato.

PILOTI RUSSI sui «Mig» abbattuti?

Tel Aviv, 31

I giornali israeliani scrivono in sostanza oggi, a grandi titoli, che è molto possibile che i quattro «Mig 21» abbattuti ieri dalla aviazione israeliana nella zona del Canale fossero pilotati da sovietici. I commentatori si riferiscono a notizie di fonte informata secondo le quali la totalità della difesa anti-aerea nel settore Sud del Canale di Suez, compresi i caccia, sarebbe in mano ai sovietici. I quotidiani ritengono che, se le cose stanno veramente così, una fase nuova si sia aperta nella battaglia sul fronte di Suez.

Oggi, intanto, l'aviazione israeliana è entrata in azione su due fronti, proseguendo le incursioni sul Canale di Suez e attaccando basi dell'esercito giordano: circa il fronte del Canale, un portavoce militare a Tel Aviv ha precisato che gli aerei israeliani hanno bombardato a intermittenza fortificazioni e postazioni di artiglieria egiziane in tutti i settori della via d'acqua. Tutti gli apparecchi sono rientrati indenni.

L'incursione contro obiettivi militari situati nella parte settentrionale della Giordania, è stata compiuta — ha precisato il portavoce — come rappresaglia per attacchi compiuti, stamani all'alba, con proiettili-razzo «Katiuscia» nel settore di Tel Katzir e Shaar Hagolan, in territorio israeliano, da guerriglieri operanti dal territorio giordano; questi attacchi non avevano causato vittime. Il portavoce israeliano ha aggiunto che sono state attaccate, per rappresaglia, posizioni dell'esercito giordano, perché «la loro assistenza rende possibile ai terroristi di operare contro villaggi civili israeliani».

OGGI I COLLOQUI DECISIVI TRA IL PRESIDENTE INCARICATO E I PARTITI DI CENTRO-SINISTRA

Sembrano aumentate per Colombo le possibilità di formare il governo

Confermata dalla direzione socialista la disponibilità alle trattative - Preti (PSU) sostiene l'esigenza di portare avanti l'attuale tentativo di soluzione della crisi - Una polemica intervista di Andreotti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

La giornata di domani sarà decisiva per Colombo. Il presidente incaricato infatti, domattina alle 9.30, avrà un nuovo colloquio con la delegazione del PSI, mentre alle 16.30 riceverà quella del PRI e alle 18 i socialdemocratici. Non ha ancora deciso se si incontrerà anche con la delegazione democristiana. E' chiaro che dall'esito dei colloqui di domani dipenderà se Colombo potrà fare o meno il governo.

Prima di entrare nel dettaglio della giornata, diremo che oggi si è riunita la direzione socialista, confermando la disponibilità alle trattative e superando così il documento approvato nella scorsa settimana, nel quale si sosteneva che non esistevano più le condizioni per ricostituire il quadripartito. Non sono mancate riserve e critiche alla posizione «disponibile» assunta da Mancini, nel dibattito in direzione, ma in sostanza il PSI ha assunto un atteggiamento possibilista, pur se interlocutorio nella forma.

Nella giornata c'è da registrare anche una polemica intervista di Andreotti sulla crisi, non priva di puntate contro i socialdemocratici. Comunque, stasera negli ambienti politici si afferma che se non è prudente sbilanciarsi in eccessivi ottimismi, si può constatare che le «chances» dell'on. Colombo sono aumentate in seguito allo svolgimento del dibattito nella direzione del PSI e al diffuso stato d'animo tra i socialdemocratici.

Il primo segno distensivo si è avuto stamane nella riunione del comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) e in quella successiva del consiglio dei ministri. L'atmosfera era ottimistica, tanto che l'on. Gatto, della sinistra dc., ha dichiarato ai giornalisti che i ministri davano la sensazione che il nuovo governo fosse ormai cosa fatta e che da qui a qualche giorno si sarebbero rivisti di nuovo per il giuramento nelle mani del Capo dello Stato. Significativa è stata anche la dichiarazione fatta da Giolitti al termine del consiglio dei ministri. Egli ha detto che spetterà al nuovo governo (la dichiarazione scritta afferma: spetterà ad un nuovo governo, ma poi è stata corretta) il compito urgente di far seguire al bilancio provvedimenti sostanziali di politica economica che non potevano essere presi da un governo dimissionario.

Giolitti pertanto dà per scontata la formazione del nuovo governo e che questo governo adotterà provvedimenti congiunturali. Ciò sta a significare che sul piano delle iniziative economiche c'è già ormai un accordo. Le diversità di valutazione riguardano soprattutto il quadro politico. Il secondo segno distensivo si è avuto dalla riunione della direzione del PSI. Era ovvio che la direzione non potesse rimangiarsi, dopo appena tre ore di dibattito, la deliberazione varata dopo la rinuncia di Andreotti, secondo la quale non esistevano più le condizioni per un quadripartito. Tuttavia, Mancini ha fatto un discorso abbastanza abile, che crea le premesse per questo mutamento di indirizzo.

Nella relazione introduttiva, dopo aver definita assai seria la crisi politica aperta dalle dimissioni di Rumor, il segretario del PSI ha affermato che durante gli incontri i socialisti hanno continuato a mantenere un atteggiamento responsabile, puntando su tutti gli elementi positivi per far uscire il Paese da uno stato di incertezza, che potrebbe trascinare le stesse istituzioni democratiche e parlamentari in una situazione di pericolo. Mancini ha quindi affermato che i socialisti sono interessati alla formazione di un governo stabile, sottratto all'ipoteca dei fautori della crisi a ripetizione, convinti che il Paese ha bisogno più che mai di avere un governo in grado di far fronte alla sempre più complessa crisi economica, che richiede misure idonee per essere superata. Mancini ha Concluso affermando che sul problema della stabilità di governo la D. C. e il presidente del consiglio incaricato hanno espresso una favorevole predisposizione.

Mancini cioè ha tenuto un atteggiamento possibilità e cauto, soprattutto tenendo conto di quella che sarebbe stata la reazione dei demartiniani. Questi hanno parlato per bocca del vicesegretario Mosca, di Vittorelli e Palleschi. Mosca ha affermato che il partito socialista non ha niente da rivedere in materia di indicazioni e di comportamenti per la formazione delle giunte. Vittorelli ha approvato la relazione di Mancini, ha sintetizzato in tre punti le garanzie che il PSI potrebbe richiedere come condizione per la partecipazione al governo: 1) il governo si dovrebbe impegnare a non aprire crisi al buio di carattere extra-parlamentare; 2) in caso di divergenza insuperabile in seno al governo o tra i partiti, il governo dovrebbe dare assicurazioni al Parlamento, al momento della sua presentazione, di non volerlo escludere dal giudizio su tale divergenza, chiedendo un voto di verifica per la propria maggioranza; 3) mentre tale voto non potrebbe preventivamente impegnare nessuno dei partiti della coalizione a mantenere in vita una coalizione la cui composizione politica fosse mutata, esso permetterebbe al Capo dello Stato e alle singole forze politiche di assumersi una chiara responsabilità secondo il corretto metodo costituzionale. Si tratta di vedere se i socialdemocratici sono disposti ad accettare questa procedura.

Palleschi, invece, è stato esplicito nell'affermare che il quadripartito di centro-sinistra è stato mortalmente colpito dalla scissione del PSU e che bisogna costringere il PSU e la D.C. ad uscire allo scoperto. Bonacina, della sinistra, ha espresso il suo «fermissimo no» alla riedizione del quadripartito e il suo profondo rammarico per l'eventualità che la restante parte del PSI, rimangiandosi un pronunciamento recentissimo, accetti oggi quello che avversava solo una settimana fa». In sostanza, nella direzione si è manifestato un largo schieramento possibilista che va dai manciniani agli autonomisti, ad alcuni demartiniani; invece sono emerse riserve di una parte dei demartiniani e il no deciso della sinistra.

A questo punto ha parlato brevemente De Martino. Egli ha fatto presente che era inopportuno proseguire il dibattito, dato che la grande maggioranza — egli ha detto — si trova sulle stesse posizioni. «Allo stato attuale delle cose — ha aggiunto De Martino — non si può dire se esistono le condizioni per la riedizione del quadripartito; perciò bisogna insistere negli ulteriori approfondimenti». Mancini, ha poi presentato un breve ordine del giorno approvato alla unanimità che dice: «La direzione del PSI ha ascoltato una relazione del segretario del partito Mancini sull'attuale fase del colloquio in corso per la soluzione della crisi del governo, e ha deciso di riconvocarsi nei prossimi giorni, per valutare gli elementi che emergeranno dagli ulteriori approfondimenti con il presi-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Colombo s'intrattiene con i giornalisti dopo l'approvazione del bilancio preventivo

LA SITUAZIONE

Il consiglio dei ministri ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 1971. Le entrate sono previste in 12.147,3 miliardi di lire e le uscite in 14.013,6 miliardi, con una differenza negativa di 1.866,3 miliardi. Le spese correnti costituiscono l'82,9 per cento del totale delle spese e quelle in conto capitale il 14,9 per cento, mentre nel bilancio precedente le corrispondenti percentuali erano rispettivamente l'80,5 per cento e il 15,8 per cento.

L'orientamento fondamentale del bilancio è indirizzato nel senso di contenere l'espansione della domanda da parte del settore pubblico e di assicurare risorse finanziarie all'attività produttiva e agli investimenti. Questo orientamento si traduce, in termini di cifra globale del bilancio, nel contenimento del disavanzo entro il limite del precedente bilancio, ciò che comporta in concreto una riduzione percentuale del disavanzo stesso.

Per quanto riguarda la crisi, Colombo avendo dovuto dedicare la giornata di ieri al varo del bilancio, torna oggi a incontrarsi con le delegazioni socialista, repubblicana e socialdemocratica per la fase decisiva del suo tentativo di risolvere la crisi. Ieri la direzione del PSI ha confermato la disponibilità del partito per le trattative, insistendo sulle garanzie per la stabilità del nuovo governo.

Anche Israele ha accettato il «piano Rogers» per una soluzione di pace nel Medio Oriente; il Governo di Golda Meir ha detto di sì alle proposte americane, nonostante la perdurante opposizione dei ministri del partito «Gahal», ma ha espresso, nel documento di accettazione, alcune significative riserve, lasciando capire che, per i tre mesi previsti dal piano del Segretario di Stato statunitense, osserverà la tregua soltanto sul fronte del Canale. L'approvazione da parte ebraica è stata favorita dalle assicurazioni fornite dal Presidente Nixon, secondo cui Egitto e URSS non riusciranno ad avvantaggiarsi militarmente durante i tre mesi di armistizio.

CLAMOROSA «PERFORMANCE» DEI RIBELLI DI ESTREMA SINISTRA «TUPAMAROS»

A Montevideo in pochi minuti quattro rapimenti (due falliti)

Due diplomatici americani sono riusciti a sfuggire in confuse circostanze ai guerriglieri che li avevano catturati: non così un altro loro connazionale e il console del Brasile

Montevideo, 31

Due diplomatici stranieri, un americano e un brasiliano, sono stati rapiti oggi, nel volgere di pochi minuti, a Montevideo, da gruppi di guerriglieri appartenenti all'associazione di estrema sinistra dei «Tupamaros»: si tratta di terroristi che si ispirano all'ideologia maoista e castrista, e che già hanno fatto parlare di sé per una serie di clamorose imprese. Sebbene da qualche tempo l'America Latina sia teatro di numerosi rapimenti a sfondo politico, conclusisi anche tragicamente, nulla di simile a quanto successo oggi era mai avvenuto nell'Uruguay: bisogna infatti pensare che, oltre ai due rapimenti andati a segno, altri due sono falliti, poiché i diplomatici americani che ne dovevano essere vittime sono riusciti a sfuggire ai loro «kidnappers».

I quattro episodi sono avvenuti a pochi minuti l'uno dall'altro, in quattro diversi quartieri della capitale uruguaiana: il primo a essere catturato è stato Daniel Mitrione, di 50 anni, consigliere americano sui problemi della sicurezza presso il Governo di Montevideo; egli è stato prelevato da cinque uomini armati di rivoltella, che hanno bloccato l'auto su cui viaggiava, costringendolo a salire sulla loro vettura. A distanza di pochi minuti, un secondo gruppo di guerriglieri ha rapito il console brasiliano Aloisio Mares Dias Comide, mentre usciva dalla sua residenza, nella zona residenziale di Carrasco, a 15 chilometri dal centro. Secondo un'altra versione dei fatti, alcuni uomini sarebbero penetrati nell'abitazione di Dias Comide, spacciandosi per dipendenti della compagnia telefonica di stato, chiamati per ovviare a un guasto, e avrebbero immobilizzato il diplomatico, portandoselo via e tagliando i fili dell'apparecchio che pretendevano di essere venuti a riparare.

Più confuse le circostanze del tentato rapimento degli altri due diplomatici americani, Gordon Jones, secondo segretario d'ambasciata, e Nathan Rosenfeld, addetto culturale statunitense: sembra che Jones e Rosenfeld, siano stati bloccati da un altro gruppo di guerriglieri nel quartiere di Pocitos. Rosenfeld si sarebbe dibattuto mentre veniva spinto in un'auto e avrebbe potuto fuggire; Jones sarebbe invece riuscito a gettarsi fuori dalla macchina dei rapitori, sebbene avesse mani e piedi legati, e avrebbe subito una lieve ferita alla fronte, provocata probabilmente da un corpo contundente. Jones, ritrovato a circa tre chilometri dal centro cittadino, ha fornito questa versione alla polizia uruguaiana; poi, però, ha dichiarato di non sapere più con sicurezza cosa fosse accaduto.

La quadruplice azione dei rapitori è stata compiuta con una vera e propria «flottiglia» di automezzi, rubati nelle ultime ore. Sull'identità dei rapitori non vi è per il momento alcuna indicazione concreta, ma si ritiene certo che si tratta di «guerriglieri urbani» dell'organizzazione «Tupamaros», responsabile negli ultimi tempi di frequenti atti terroristici nel paese. I «Tupamaros» prendono il nome dal capo indio Tupac Amaru, che capeggiò una rivolta indigena al tempo della dominazione spagnola.

A tarda ora si è appreso che i «Tupamaros» hanno esplicitamente rivendicato la responsabilità dei rapimenti odierni e hanno reso noto — in un comunicato fatto pervenire al giornale «El Diario» — che libereranno il console brasiliano e il funzionario americano Mitrione in cambio della liberazione di alcuni prigionieri politici detenuti dalle autorità. I «Tupamaros» hanno aggiunto che, in prossimi comunicati, preciseranno le condizioni di questo scambio, e i nomi dei detenuti politici di cui chiedono la liberazione.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Montevideo — Dan Mitrione, il funzionario americano rapito, e Gordon Jones che invece è riuscito a sfuggire ai terroristi

VIVA DEPLORAZIONE PER I GRAVISSIMI EPISODI DI FAZIOSITA' E DI SOPRAFFAZIONE

REAZIONI AI FATTI DI TRENTO
EFFETTUATO PER ORA UN SOLO «FERMO»

Una decina di altri nomi nel rapporto della questura - Rilevata in un'interrogazione di senatori d.c. «la precarietà dei mezzi usati per controllare qualunque forma di violenza e garantire l'ordine»

Trento, 31

Atmosfera tesa, a Trento, dopo i disordini di ieri tra estremisti di destra e di sinistra, sfociati nel ferimento di alcuni dipendenti della «Ignis» e nella «sfilata» per le vie della città di un esponente della Cisnal e di uno del MSI: all'apertura dei cancelli dell'«Ignis», stamane gli operai hanno indetto un'assemblea di fabbrica, nel corso della quale è stato chiesto alla direzione di dicenziare immediatamente quattro dipendenti iscritti alla Cisnal, che avrebbero partecipato agli incidenti. In merito alla richiesta, la direzione ha fatto sapere che la situazione nello stabilimento verrà esamiata nei prossimi giorni, anche con i rappresentanti sindacali.

Vanno frattanto migliorando le condizioni dei feriti coinvolti negli incidenti, mentre proseguono le indagini da parte della questura per tentare di identificare sia i responsabili del ferimento dei quattro operai sia i responsabili del sequestro del consigliere regionale Audrea Mitolo e del sindacalista Gastone Del Piccolo. Numerose persone sono state accompagnate, nel corso della notte, negli uffici della questura, e successivamente rilasciate. Una soltanto è trattenuta ancora per accertamenti; si sa che si tratta di un giovane, sul quale graverebbero seri sospetti circa la sua partecipazione agli incidenti e al ferimento degli operai davanti allo stabilimento della «Ignis». Si è saputo anche che uno dei feriti avrebbe dichiarato di conoscere alcuni dei suoi aggressori, e in particolare quello che lo ha colpito con uno stiletto.

La questura di Trento ha trasmesso alla Procura della Repubblica un dettagliato rapporto sui gravi fatti accaduti ieri in particolare sono stati precisati, in ogni loro dettaglio, i vari episodi che hanno portato, dopo l'assalto degli estremisti di destra contro gli operai della «Ignis» al ferimento di quattro dipendenti dello stabilimento, nonché al sequestro del consigliere regionale del MSI, avv. Mitolo, e del segretario provinciale della Cisnal, Del Piccolo.

Secondo quanto si è potuto apprendere, nel rapporto sono precisati anche i nomi di una decina di partecipanti al sequestro dei due esponenti del MSI e quello del giovane che è stato fermato la scorsa notte, e sul quale — come si è detto — graverebbero seri indizi per il ferimento degli operai della «Ignis». Il giovane in questione si trova sempre negli uffici della questura, e una decisione nei suoi riguardi è attesa domani, se non addirittura questa notte, da parte del procuratore della Repubblica, dott. Agostini.

Oggi, intanto, al termine di una lunga riunione dei capigruppo del Consiglio regionale del Trentino - Alto Adige, il presidente dell'assemblea, avvocato Bertorelle, ha presentato una dichiarazione, alla quale non si sono associati i comunisti, i socialisti e il rappresentante del PSIUP. In particolare De Carneri, del PCI, ha detto che è inammissibile l'equidistanza di giudizio tra aggressori e aggrediti, come (egli ha detto) si legge nel documento del presidente del consiglio regionale; Raffaelli, per il PSI, ha a sua volta dichiarato che il suo partito non condivide l'impostazione data al documento della presidenza, e Parolari, del P.S.I.U.P., ha ribadito «la ferma opposizione a ogni forma di violenza, ma in principal modo alla violenza preorganizzata dagli estremisti di destra».

«Abbiamo dovuto registrare ieri — afferma la dichiarazione della presidenza — episodi di violenza e di violazione delle regole democratiche, nelle quali sono stati coinvolti lavoratori di uno stabilimento trentino e un nostro collega, l'avv. Mitolo. Violenza v'è certamente stata da parte di chi ha reagito in forma brutale, trascurando la via maestra dell'intervento delle forze dell'ordine pubblico e della magistratura, e facendo giustizia sommaria con sistemi incivili. Noi dobbiamo qui ribadire la ferma convinzione che le lotte sindacali e quelle politiche devono svolgersi nell'ambito della legalità e nel rispetto dei principi costituzionali di convivenza. La faziosità e la volontà di sopraffazione, da qualsiasi parte vengano, non sono certamente tali da poter risolvere i gravi problemi che travagliano la nostra comunità».

In sede nazionale, gli on. Biondi e Ferruccio De Lorenzo, del PLI, hanno inviato un'interrogazione al ministro degli interni «per conoscere quali siano state nella realtà le modalità di accadimento dei gravissimi fatti accaduti a Trento, dove violenza e rappresaglia sono esplose senza tempestivo ed efficace intervento delle forze dell'ordine». I due parlamentari chiedono «con urgenza non solo una precisa relazione sui fatti, ma una azione efficace rivolta ad accertare le responsabilità» che «hanno consentito la consumazione e la continuazione di gravissimi delitti contro le persone, la libertà e i più elementari diritti della persona umana».

A loro volta, i senatori Spagnolli, Berlanda, Dalvit e Segnana, della DC, hanno inviato una interrogazione ai ministri dell'interno, di grazia e giustizia e del lavoro, in cui rilevano che i fatti di Trento confermano «la precarietà delle misure e dei mezzi usati per controllare qualunque forma di violenza e garantire l'ordine pubblico» e che «in un paese libero e democratico la legge è uguale per tutti». Dopo aver ricordato che la violenza ha raggiunto dei «livelli drammatici, fino a requisire come ostaggi alcuni esponenti di un partito di estrema destra e a obbligarli a percorrere le strade di Trento fatti oggetto di dileggio», i parlamentari chiedono come «siano stati possibili episodi del genere» e se è vero «che le forze dell'ordine non sono intervenute tempestivamente per ristabilire l'ordine e per bloccare sul nascere qualunque iniziativa di violenza e di teppismo da parte dei facinorosi delle due parti».

Gli interroganti hanno richiamato poi l'attenzione del governo «su un episodio così grave, che appare il sintomo di un clima quanto mai pericoloso, giacché denuncia la sistematica radicalizzazione della lotta politica»; essi infine hanno chiesto «un'approfondita inchiesta, che individui le responsabilità, ovunque esse siano», e che «tranquillizzi la popolazione di Trento».

Ancora un rinvio per il contratto degli ospedalieri

Roma, 31

La commissione interministeriale di tutela, l'organismo di vigilanza presieduto da un consigliere di stato e composto da alti fuzionari degli interni, sanità e tesoro e da rappresentanti degli ospedali riuniti, ha approvato il recepimento del contratto nazionale di lavoro dei medici ospedalieri da parte degli ospedali riuniti di Roma, ma ne ha bocciato la parte economica.

E' stata così rinviata la possibilità di un'immediata applicazione del contratto, che era stata sancita da un accordo intervenuto fra gli ospedali riuniti e le organizzazioni sindacali. L'assemblea romana della Associazione aiuti ed assistenti ospedalieri (ANAAO) ha subito replicato a questa decisione approvando un ordine del giorno in cui l'ANAAO, premessa la necessità di esprimere «una ferma protesta per la limitazione del contenuto economico, in quanto essa comporta il rinvio della piena applicazione del contratto», «si impegna a proseguire la lotta» per ottenere piena applicazione.

L'ANAAO ha anche dichiarato «di essere disponibile a riprendere l'applicazione della parte normativa con i relativi sistemi di controllo, non appena sarà stata pienamente accettata anche la contropartita economica espressa nella delibera dell'amministrazione». Nell'ordine del giorno approvato si è valutato infine «positivamente ai fini della lotta sindacale, anche sul piano nazionale, lo esplicito riconoscimento del contratto concordato nella delibera del consiglio d'amministrazione degli ospedali riuniti».

I delegati sindacali dei 40 mila lavoratori metalmeccanici degli 11 stabilimenti della Italsider, si sono pronunciati unitariamente per la disdetta dello accordo sulle «paghe di classe», la cosiddetta «job evaluation», introdotta all'Italsider nel 1961. La decisione è stata presa nel corso di un convegno, svoltosi ad Ariccia il 27, 28 e 29 luglio, al quale hanno partecipato circa 100 delegati della FIOM, FIM e UILM.

Questo sistema di classificazione basato su una pretesa analisi e valutazione scientifica del lavoro, si risolveva di fatto — secondo il documento approvato dal convegno — in uno strumento di divisione dei lavoratori e di disgregazione della loro figura professionale. Il nuovo sistema proposto dai sindacati metalmeccanici ha come obiettivo la ricomposizione della figura professionale e retributiva del lavoratore siderurgico, e prevede un complesso d'inquadramento professionale.

Una bomba al giornale Era un falso allarme

Palermo, 31

Il pronto intervento della questura ha ricevuto poco dopo le 16 una telefonata anonima: una voce d'uomo ha annunciato che di lì a qualche minuto un ordigno esplosivo sarebbe scoppiato nei locali del quotidiano locale della sera «L'Ora», in via Mariano Stabile. La comunicazione è stata poi bruscamente interrotta.

La Questura ha inviato la squadra antisabotaggio al giornale che ha svolto una minuziosa perquisizione dei locali fatti sgomberare. Le ricerche svolte in tutto lo stabile sono state infruttuose. Redazione, amministrazione, tipografia sono state minuziosamente ispezionate ma non è stato trovato alcun ordigno esplosivo. Pertanto lo stato d'allarme è cessato e nella sede del giornale è ripresa la normale attività.

GIUNTI AL PAROSSISMO NELLA FAIDA CALABRESE

Reggio è in mano dei manifestanti

Vietato il transito alle automobili della polizia
Carabiniere aggredito - Un'improvvisa processione


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Catanzaro — Mario Casalinuovo il presidente dell'assemblea regionale della Calabria

Reggio Calabria, 31

Il «comitato d'azione per Reggio capoluogo» ha proclamato per oggi un'altra giornata di sciopero generale per protesta contro le decisioni prese ieri a Catanzaro dal consiglio regionale che — è detto in un manifesto fatto affiggere la scorsa notte sui muri della città — ha eletto, «nonostante l'assenza dei consiglieri regionali di Reggio Calabria, esclusi i comunisti, i componenti dell'ufficio di presidenza». Nel manifesto è contenuta anche la richiesta al consigliere regionale Nino Lupoi, eletto vicepresidente dell'assemblea, di rassegnare le dimissioni, dimissioni che sono puntualmente giunte nel pomeriggio.

Stamane, in città, come ieri, molti negozi e bar non hanno aperto; i mezzi pubblici erano fermi. Numerose auto circolavano per le strade cittadine; persone con altoparlanti invitavano la popolazione a manifestare contro «i mafiosi del potere che, nonostante l'assenza dei consiglieri di Reggio hanno ugualmente eletto, con i voti comunisti, socialisti e democristiani, i vicepresidenti e i segretari del consiglio».

Le manifestazioni di protesta sono continuate per tutto il pomeriggio. In corso Garibaldi, un'autocolonna della polizia è stata bloccata dai dimostranti e ha dovuto invertire il senso di marcia. Il traffico dei veicoli è stato consentito soltanto alle auto civili. In piazza Italia, un appuntato dei carabinieri è stato sorpreso a scattare alcune fotografie. Il militare, benché in abiti civili, è stato riconosciuto da due manifestanti i quali gli hanno strappato di mano la macchina fotografica. Poi hanno tolto la pellicola e gliela hanno restituita dopo averla esposta alla luce.

Nel pomeriggio, alcune centinaia di cittadini si sono recati al santuario dell'Eremo, alla periferia di Reggio, e si sono impossessati della statua della Madonna della Consolazione che hanno trasportato a spalla tra due ali di folla. La gente ha applaudito a lungo al passaggio della statua e gridato «viva Reggio capoluogo». La statua è stata portata in processione sino in piazza Italia, dove stanotte si è svolta una grande veglia. Al passaggio della statua della Madonna tutte le finestre e i balconi degli edifici sono stati addobbati con arazzi e coperte colorate, mentre le campane delle chiese hanno suonato a festa.

La Madonna della Consolazione è la protettrice di Reggio Calabria. La processione in suo onore si svolge normalmente nel mese di settembre delle feste patronali. La statua rimane poi esposta in una chiesa del centro sino al mese di novembre; e infine viene riportata al santuario dell'Eremo. Soltanto in caso di calamità (terremoti, pestilenze ecc.) la statua è stata portata in processione in periodi differenti.

In serata un gruppo di dimostranti ha appeso a un lampione, davanti al municipio, in corso Garibaldi, tre fantocci raffiguranti uomini politici calabresi che, secondo i manifestanti, si sarebbero dimenticati di una parte cospicua del loro elettorato, qual è quella della provincia di Reggio.

Sempre in serata l'Arcivescovo della Calabria, mons. Ferro, si è recato in piazza Italia, per pregare davanti alla statua della Madonna della Consolazione. Il presule ha poi parlato ai dimostranti dichiarandosi fiducioso nell'«affermazione della giustizia e del buon diritto di Reggio». Gruppi di dimostranti hanno impedito a un attacchino di affiggere sui muri della città manifesti a firma di tre partiti politici. I manifesti sono stati bruciati.

LA LUNGA TRATTATIVA

CONCLUSA LA VERTENZA dei cantieri di Palermo

Palermo, 31

Le trattative per risolvere la vertenza sindacale degli impiegati, intermedi e capi-operaio dei Cantieri navali riuniti del Tirreno di Palermo si sono concluse positivamente questa sera con la mediazione del prefetto dott. Angelo Ravalli. Le parti hanno già provveduto alla stesura del testo dell'accordo che sarà siglato però soltanto domani mattina all'assessorato regionale del lavoro dove i rappresentanti sindacali e quelli della direzione aziendale terranno la riunione conclusiva.

DURANTE UN VOLO

Sfuggono alla morte i principi Filippo e Carlo

Londra, 31

Buckingham Palace annuncia a tarda sera che il principe Carlo d'Inghilterra e suo padre principe Filippo sono sfuggiti per miracolo a una collisione con un aereo, mentre volavano sul loro apparecchio da turismo.

E' stato successivamente precisato che Carlo e i principe Filippo volavano su un bimotore «Bassett» della «Royal Air Force». L'incidente è avvenuto, con Carlo ai comandi dell'aereo, nei pressi di una base della RAF nel Sussex. L'altro aereo era un piccolo apparecchio civile. Sull'episodio è stata aperta una inchiesta.

I due principi erano accompagnati sull'aereo dal caposquadriglia Philip Pinney, istruttore di volo di Carlo. Un comunicato del ministero della difesa dice che l'aereo del principe stava prendendo quota dopo il decollo, quando un piccolo aereo civile ha sorvolato la zona. In attesa dell'inchiesta, non è stato reso noto a quale distanza siano passati i due velivoli.

L'episodio è avvenuto ieri ma soltanto questa sera tardi Buckingham Palace e il ministero della difesa ne hanno dato notizia. A quanto è dato di sapere, l'incidente ha messo in grave pericolo la vita del futuro re d'Inghilterra e del marito di Elisabetta II.

DALLA PRIMA PAGINA

Sembrano aumentate per Colombo

dente del consiglio designato.

Anche il PSU sembra ben disposto. Preti, conversando oggi con alcuni colleghi di governo in occasione della riunione del CIPE, ha dichiarato che l'iniziativa di Colombo dev'essere sostenuta e portata avanti, e che sarebbe un errore non trovare il modo di un'intesa. L'«Umanità» ha così intitolato il «pastone politico romano» di oggi: «Forse domenica Colombo scioglierà la riserva». E' un titolo incoraggiante, anche se non corrisponde alla verità, perché è molto difficile che Colombo sia in condizioni di sciogliere la riserva domenica. Il «pastone» dell'«Umanità» vuole comunque dimostrare che oggi è il PSI sulla difensiva e che deve trovare un modo per salvare la faccia e modificare la precedente decisione della direzione in favore del tripartito, con l'esclusione della socialdemocrazia.

Da parte sua, la «Nuova Stampa», l'agenzia ispirata da Tanassi, ha dedicato una nota alla richiesta del PSI sulla stabilità del Governo. «Se — scrive l'agenzia — il PSI si rivolge alla DC, il discorso ci riguarda solo marginalmente, ma se si rivolge al PSU e alla sua azione, la risposta è unica: il PSU ha chiesto la stabilità sin dal giorno della sua formazione dopo la scissione ed ha aggiunto che la stabilità di governo, cioè la stabilità politica può esserci non certo sulla base di un aprioristico patto di ferro tra determinati partiti che fanno parte del governo, ma sulla base d'impostazioni politiche chiare al governo, in Parlamento, negli enti locali, nel Paese. Una chiarificazione politica che si basi cioè su impegni chiari e globali, e soprattutto sui rispetto di essi, cosa che in passato non è molto spesso avvenuta e non per responsabilità del PSU».

Cariglia ha fatto oggi un commento molto polemico a proposito della recente conferenza tenuta dal vicesegretario comunista Berlinguer alla stampa estera. «Tutto il discorso di Berlinguer — ha detto Cariglia — poggia su un falso dato, perché il partito comunista rappresenta all'incirca un quarto dell'elettorato italiano ed è quindi in assoluta minoranza nel Paese». Secondo Cariglia, il partito comunista è riuscito ad inserirsi e a strumentalizzare le forze e le lotte sindacali, soprattutto per l'apporto decisivo delle «truppe di complemento» della sinistra cattolica e dei neofrontisti del PSI. Da qui la necessità di un'azione intransigente e coerente come quella che conduce avanti il PSU. Da questa messa a punto — ha concluso Cariglia — si ricava anche l'indicazione che la chiave della soluzione della crisi di governo è il coagulo di una maggioranza favorevole al centro-sinistra che il presidente incaricato deve realizzare dentro la DC prima che fuori.

Infine, per quanto riguarda l'intervista di Andreotti di cui abbiamo detto all'inizio, il capogruppo dei deputati democristiani ha detto: «Io spero proprio che Colombo ce la faccia, cioè che possa incontrare meno ostilità personali di quante ne ho incontrate io. Ne ho avute un certo numero, accanto a difficoltà obiettive. Penso che Colombo possa averne di meno, un po', perché le hanno scaricate su di me e perché ritengo che alcuni non possano tirare la corda esageratamente; e poi, se è vero che la situazione economica è difficile e che occorre fare presto certe cose, non si può andare avanti all'infinito con la crisi».

Sempre in merito al suo mancato tentativo di costituire il governo, Andreotti ha affermato: «Hanno giocato contro di me fattori diversi. Non è mica scritto che io avessi diritto di essere presidente del consiglio. Solo potevano dirmelo subito, perché hanno fatto perdere del tempo, non a me, che faccio questo mestiere, ma al Paese». Andreotti ha poi sostenuto che oggi, se si fa una coalizione, «bisogna farla per realizzare con chiarezza tre o quattro cose incisive. Io ho avuto i miei guai in questa crisi, perché ho cercato di teorizzare (i socialdemocratici si sono risentiti, ma sono convinto che sarebbe stato anche a loro vantaggio) la coesistenza di un margine di autonomia delle forze politiche con una solidarietà nell'impegno con le cose comuni. Oggi non ci sono più gli agganci ideologici che tenevano unite le coalizioni, o almeno non li si vede. Quindi, debbono esserci agganci di carattere programmatico, di carattere tecnico-politico».

R. P.

Anche Israele

sogno di «riconquista» della Palestina, adesso che i maggiori paesi arabi impegnati nel conflitto si vanno gradatamente accostando alla pace.

I «fedayn» hanno anzi organizzato, nei giorni scorsi, manifestazioni ad Amman e in altre città arabe, nonché uno sciopero generale di due ore che ha paralizzato la capitale giordana. Oggi, ancora minacciosa, si è levata la voce del leader del «comando unificato palestinese» e della più grande organizzazione di guerriglieri, «Al Fatah», Yasser Arafat». In un discorso pronunciato nella capitale giordana, di fronte a una folla di migliaia di profughi palestinesi e di giovani giordani, Arafat ha affermato che i palestinesi continueranno a combattere fino a che non avranno riconquistato la loro terra.

Stasera, intanto, la Siria ha formalmente annunciato il proprio «fermo rifiuto» all'iniziativa statunitense per la pace in Medio Oriente e a qualsiasi proposta basata sulla risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU del 22 novembre 1967. L'annuncio è stato dato con un comunicato nel quale si dice che «sia l'iniziativa americana sia la risoluzione dell'ONU servono solo a consolidare l'esistenza di Israele».

A. R.

MARITTIMO ITALIANO fermato a Tripoli

Roma, 31

Nel pomeriggio di ieri il marittimo Antonio Conte, appartenente all'equipaggio della motonave «Sardegna», è stato trattenuto dalle autorità di polizia di Tripoli, mentre la nave era agli ormeggi per normali operazioni portuali, perché accusato da un lavoratore portuale di avere proferito frasi offensive nei confronti dello stato libico.

Successivamente, nonostante l'immediato intervento delle autorità consolari italiane, la locale polizia portuale ha disposto che il Conte rimanesse a disposizione fino a sabato per ulteriori accertamenti.

Non appena venuta a conoscenza del fatto, la società «Tirrenia» e la capogruppo «Finmare» sono prontamente intervenute presso le competenti autorità italiane, perché venga svolta ogni possibile azione diplomatica a tutela del marittimo. Da parte sua, la «Tirrenia» ha assicurato la massima assistenza alla famiglia del Conte.

Questa sera la «Sardegna» è arrivata a Siracusa con un gruppo di 180 italiani, di cui solo dodici sono sbarcati. Successivamente la nave ha lasciato il porto, diretta a Napoli, dove i profughi saranno ospitati nel l'apposito centro di raccolta predisposto dal governo.

Sul piano politico è da registrare il seguente telegramma inviato dall'on. Malagodi al ministro degli esteri: «Di fronte drammatico aggravarsi situazione italiani Libia ridotti all'orlo della fame e della disperazione riteniamo indispensabile azione diplomatica immediata et vigorosa concertata con opinione pubblica mondiale et nostri alleati NATO. Domandiamo perciò: 1) immediato passo presso Consiglio sicurezza Nazioni Unite; 2) immediato passo verso organi competenti NATO; 3) immediata convocazione commissione esteri Camera per riferire su azione in corso».

NELLE DUE LUNGHE UDIENZE CHE ERANO STATE CONCESSE AL CARD. ALFRINK

Paolo VI ai preti olandesi ribadisce il dovere del celibato

Il Papa ritiene che il rimanere nella tradizione sia «un imperioso compito» del suo apostolato
Non reintegrazioni ma carità e aiuto per quei sacerdoti che si sono sposati senza dispense

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 31

Il comunicato dei vescovi olandesi sui recenti incontri del cardinale Alfrink con il Papa conferma esplicitamente quanto già era apparso chiaro negli ambienti ecclesiastici romani: Paolo VI si è pronunciato di nuovo per il mantenimento del celibato ecclesiastico nella chiesa latina. E con ciò cadono le illazioni che erano state avanzate da qualche parte su un atteggiamento «più morbido» e in certo modo «accomodante» del Pontefice nei riguardi del celibato nella chiesa d'Olanda.

Le conversazioni romane — precisa il comunicato — «hanno avuto principalmente per argomento i punti di vista espressi dai vescovi olandesi nella loro lettera del 19 gennaio scorso». L'episcopato olandese, in quel documento, rilevava che «la comunità cattolica olandese ritiene auspicabile che sacerdoti sposati siano accettati nella Chiesa cattolica romana e che in alcune circostanze, possano essere ristabiliti nelle loro funzioni sacerdotali coloro che hanno abbandonato il sacerdozio per motivi matrimoniali».

«Papa Paolo VI — prosegue il comunicato — che ha ricevuto a lungo, in due riprese, in udienza privata il cardinale Alfrink ha dato prova di grande interesse e ha ascoltato con molta attenzione l'esposizione del primate olandese. Senza disconoscere i problemi, il Papa ha tuttavia ritenuto che permangono validi, più che mai oggi, i motivi del legame tradizionale tra il celibato e il sacerdozio nella Chiesa latina. Paolo VI ritiene che l'affermazione del mantenimento di questo stato di cose sia un compito imperioso del suo dovere apostolico», ed egli «sente di avere l'appoggio della maggioranza dei vescovi del mondo».

Il comunicato aggiunge che è stato espresso dalle due parti il desiderio di proseguire il dialogo tra la Santa Sede e l'episcopato olandese su tale questione: «il Sinodo di Roma — aggiunge il documento — potrebbe costituire una buona occasione per discutere più ampiamente la questione». Il comunicato dice anche che a Roma il cardinale Alfrink ha avuto colloqui anche con i cardinali Villot, Seper, Willebrands e Wright, e con i monsignori Benelli, Casaroli e Shoeffer.

Stando a notizie di agenzie di stampa, il domenicano professore Schillebeecx, consigliere teologico dei vescovi olandesi, ha commentato il comunicato osservando che «è possibile vi sia un legame fra il sacerdozio e il celibato, ma ciò non implica un obbligo per i preti di restare scapoli».

Negli ambienti ecclesiastici romani si rileva che era prevedibile un atteggiamento «intransigente» del Papa di fronte alle richieste del concilio pastorale olandese. Paolo VI ha preso posizioni nette sul celibato nella enciclica «sacerdotalis coelibatus», nella lettera di Natale ai vescovi olandesi, e in quella che scrisse al cardinale Villot, all'indomani delle note votazioni anticelibatarie del consiglio pastorale olandese: sono punti fermi che contraddistinguono tutto un coerente insegnamento di Papa Montini sull'argomento.

Il Pontefice non ha neanche acceduto alla richiesta di una qualche «reintegrazione» nelle «funzioni sacerdotali» dei preti che si sono sposati: evidentemente non ha voluto creare «una premessa» che avrebbe potuto suscitare reazioni varie in altre nazioni. Naturalmente, come è costante insegnamento della Chiesa e del Concilio, anche questi sacerdoti vanno trattati con carità e aiutati: ma il venire meno all'impegno del celibato comporta particolari sanzioni canoniche che non sono state mai abolite, specialmnete per coloro che arrivano al matrimonio, come è nel caso di più di un sacerdote olandese, senza aver ottenuto dalla Santa Sede le necessarie dispense.

In quanto all'accenno dei vescovi olandesi sulla possibilità che il sinodo del 1971 possa «costituire una buona occasione per discutere la questione» in ambiente ecclesiastico romano si fa notare che ancora non è dato sapere se il sinodo tratterà esplicitamente di «celibato sacerdotale». In ogni caso, fermi restando i principi indicati dal Papa, potrebbe essere chiamato a discutere «sulla possibilità di ordinare sacerdoti uomini maturi sposati in determinate nazioni in cui ci sia carenza di sacerdoti». E' una eventualità alla quale il Papa accennò nella nota lettera al cardinale Villot, facendo esplicito riferimento alla chiesa latino americana. Non riguarderebbe dunque alcun paese europeo.

A. Paglialunga

DELITTO ALLA FERMATA DELL'AUTOBUS DAVATI A NUMEROSI PASSANTI

Freddata a colpi di pistola una madre di vent'anni a Milano

L'assassino dopo aver ripetutamente sparato contro la vittima si è eclissato
Ricercato il marito, un violento denunciato per abbandono del tetto coniugale

Milano, 31

Una donna è stata uccisa da un uomo a colpi di pistola in via della Chiesa Rossa all'angolo con via Gratosoglio, alla periferia della città. La vittima è Gesualda Leone: abitava a poca distanza dal luogo in cui è stata uccisa, in via della Chiesa Rossa 263. L'omicida è fuggito.

Il delitto è avvenuto davanti alla fermata dell'autobus 209. Secondo quanto hanno dichiarato alcuni testimoni, la Leone era in attesa di un autobus che stava sopraggiungendo. L'autista del mezzo pubblico, Giorgio Aielli, abitante a Rozzano (Milano), ha detto di aver udito alcuni colpi di pistola e di aver visto subito dopo una donna con la camicetta bianca sporca di sangue, la Leone, che cadeva a terra. Accanto a lei c'era un giovane con una maglietta marrone che impugnava una pistola. Il giovane ha sparato due colpi di pistola alla schiena della Leone e quindi altri colpi alla testa. Molte persone erano in attesa dell'autobus ma nessuno è intervenuto, e così l'omicida è riuscito ad eclissarsi.

Un altro testimone ha riferito ai carabinieri che l'uccisore indossava un paio di pantaloni color nocciola e una camicia rosso acceso. Ha detto anche che l'uomo, dopo avere sparato alcuni colpi di pistola contro la donna, ha fatto per sorreggerla, ma in realtà le ha sparato ancora alla testa altri due o tre colpi facendola stramazzare; è quindi fuggito in auto. Sul posto però non sono stati trovati bossoli.

La Leone, che aveva 20 anni, si era sposata un anno fa circa con Emilio Cusumano, di 28. Sembra che i due si fossero separati dopo poco tempo. Il marito era andato a lavorare in Germania e ne era ritornato da 15 giorni circa. Dal matrimonio era nata una bambina, Monica, che oggi ha 7 mesi. La Leone, da alcuni mesi, era andata ad abitare con i genitori in via della Chiesa Rossa. La polizia sta ora cercando il Cusumano per interrogarlo. Dalle prime indagini è risultato che l'uomo, alcuni giorni fa, aveva fatto una violenta scenata alla Leone, accusandola di infedeltà. Nel corso della scenata il Cusumano aveva anche picchiato la moglie e i suoceri presenti. La Leone lavorava in una fabbrica di apparecchiature elettriche.

Circa la pistola che l'assassino ha portato con sé, i carabinieri hanno accertato che il Cusumano il 20 maggio scorso aveva acquistato una pistola flobert calibro 9. I carabinieri hanno accertato altresì che la Leone aveva denunciato tempo fa il marito per abbandono del tetto coniugale.

TRE MORTI E TRE FERITI per fulmini nel Sannio

Benevento, 31

Tre persone sono morte folgorate, e altre tre sono rimaste ferite da due fulmini, durante un violento temporale abbattutosi oggi su tutto il Sannio. Il fatto è accaduto in due località diverse: nella frazione Cubante di Calvi, un comune a 15 chilometri da Benevento, due operai, Giuseppe Gargiulo di 23 anni ed Emilio Toricelli di 35, che lavoravano in una masseria, si sono rifugiati sotto un noce per ripararsi dalla pioggia e poco dopo sono stati colpiti da un fulmine che li ha carbonizzati.

In contrada Bosco Sant'Andrea di Pietralcina, a 12 chilometri da Benevento, un altro fulmine ha causato la morte del contadino Michele Antonino e il ferimento di altri tre.

ANNUNCIO DI MARIOTTI DOPO LA RIUNIONE DEL GOVERNO

Per i bambini subnormali nuovi istituti specializzati

Roma, 31

Quattro istituti specializzati per bambini subnormali verranno costruiti al più presto. Lo ha annunciato il ministro della sanità Mariotti, dopo che il consiglio dei ministri ha approvato il bilancio 1971 dello Stato. Un comunicato ministeriale ha successivamente precisato che la somma necessaria, pari a cinque miliardi di lire, per la costruzione degli istituti è stata infatti iscritta nel bilancio stesso, insieme alla cifra di tre miliardi e mezzo di lire necessaria per sanare la vecchia situazione debitoria per l'assistenza ai bambini spastici.

«Si tratta — ha commentato il ministro Mariotti — i due capitoli di bilancio che sono destinati a incidere positivamente in un settore come quello dei minorati psichici in età evolutiva finalmente avviato a livelli civili dopo tanti anni di ritardo. Siamo al punto di partenza. E' chiaro che non appena saranno varate le unità sanitarie locali, nell'ambito di una legge quadro del ministero della sanità, anche il problema dell'assistenza ai minorati psichici sarà di pertinenza delle regioni».

Lo stesso ministro Mariotti ha puntualizzato, in una successiva intervista, la situazione e le prospettive concernenti il problema dell'assistenza psichiatrica: «I temi fondamentali sulle riforme dell'assistenza psichiatrica, che dovranno essere quanto prima affrontati — ha detto il ministro — riguardano l'istituzione di centri d'igiene mentale che dovranno dare prevalenza alle cure preventive; la istituzione di reparti psichiatrici negli ospedali comuni e la trasformazione dell'attuale assetto giuridico degli ospedali psichiatrici».

Mariotti ha anche denunciato l'insufficienza delle attrezzature, «i metodi antiquati di cura, e la persistenza di pregiudizi che circondano la persona del malato di mente».

«I disturbi psichici — ha detto in merito il ministro — sono oggi favoriti da particolari fattori ambientali, stress, traffico, urbanistica, e i metodi di repressione vigenti in alcuni manicomi sono una vergogna per la società civile. Nella passata legislatura presentai — ha ricordato Mariotti — un disegno di legge che doveva fornire di nuove basi l'assistenza psichiatrica, ma in Parlamento non trovai una maggioranza decisa a risolvere con una legge il problema nei suoi aspetti generali, e riuscii soltanto a ottenere uno stralcio che è stato approvato nel 1968 e che costituisce un momento legislativo rivoluzionario nel settore».

E' STATO BRUCIATO VIVO l'agricoltore agrigentino

Agrigento, 31

Stefano Vangelista, l'uomo trovato semicarbonizzato sotto la cenere di un casolare nei pressi di Ravanusa, è stato bruciato vivo; questa l'agghiacciante conclusione della prima perizia necroscopica sul cadavere dell'agricoltore. L'autopsia ha accertato che la vittima, contrariamente a quanto si pensava, non è stata colpita con un coltello prima di essere bruciata.

A VUOTO UN «COLPO» DI MALVIVENTI ROMANI IN PROVINCIA

Conflitto a fuoco a Frascati fra guardie e ladri: due feriti

Roma, 31

Conflitto a fuoco la notte scorsa al centro di Frascati fra vigili notturni e ladri: un vigile e uno dei ladri sono rimasti feriti. Una pattuglia, composta dal brigadiere Giovanni Di Mei e dai vigili Romolo Tullio e Pietro Bugliosi, ha sorpreso poco dopo la mezzanotte tre ladri che stavano compiendo un furto in un negozio di elettrodomestici in largo Bentini 15. I tre vigili hanno rincorso i ladri, e dopo averli raggiunti hanno ingaggiato con loro una violenta colluttazione; stavano per avere la meglio quando, da una «1500», a bordo della quale si trovavano due persone, sono stati sparati alcuni colpi di pistola, uno dei quali ha colpito a una gamba il Bugliosi che è caduto in terra.

I colleghi del ferito hanno risposto al fuoco e hanno colpito a loro volta uno dei ladri che, approfittando della confusione, tentava di dileguarsi. Un secondo ladro è stato raggiunto dal brigadiere Di Mei, mentre il terzo malvivente è salito sull'auto dei complici, con i quali si è allontanato in direzione di Roma.

Il ladro ferito è stato identificato nell'ospedale civile per Enzo Felici, di 19 anni, di Roma; un proiettile lo ha colpito ad una spalla procurandogli una ferita che è stata dichiarata guaribile in 40 giorni. Il vigile Bugliosi ne avrà invece per 20 giorni. Il secondo ladro arrestato è stato poi identificato per Giovanni Ricitano, di 30 anni anch'egli di Roma.

Bari, 31

Un uomo è stato ferito durante una sparatoria accaduta nelle prime ore del pomeriggio in un portone di uno stabile a sei piani, nel centro della città. Il ferito — identificato per Domenico Pellegrino di 35 anni — è stato ricoverato con riserva di prognosi per ferite al torace, al braccio destro, all'addome, all'anca ed alla mandibola.

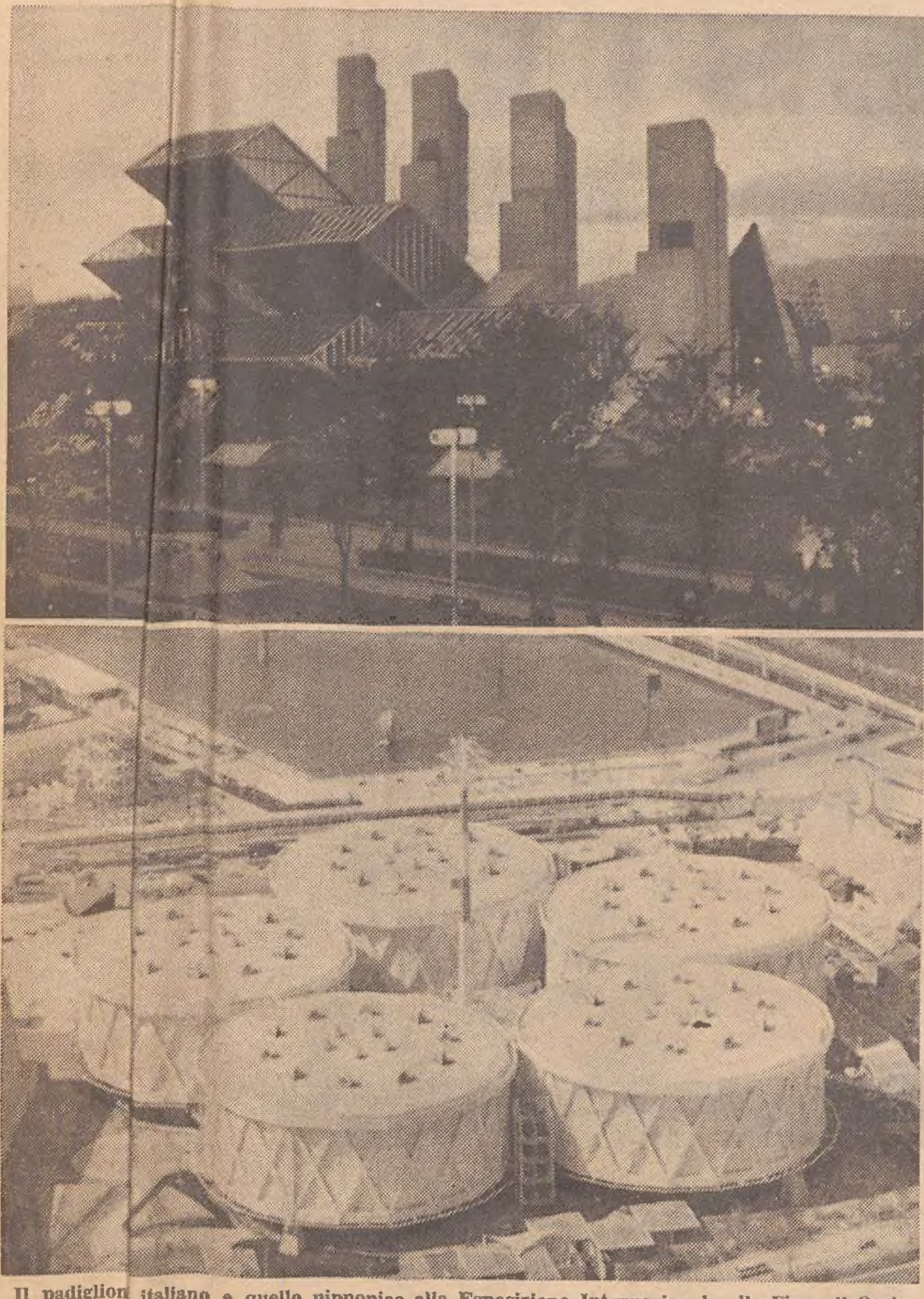
Sull'interrogatorio cui è stato sottoposto dagli agenti, non si sono appresi particolari; sembra, tuttavia, che le indagini vengano orientate verso l'ambiente della malavita cittadina. Non si esclude, infatti, che si tratti di un regolamento di conti tra persone implicate nel traffico delle sigarette di contrabbando. Un fratello del ferito viene attualmente interrogato dalla polizia, nell'eventualità che possa dare elementi utili alla ricostruzione dell'episodio.

Accertamenti vengono svolti — in collaborazione con il nucleo investigativo dei carabinieri — per identificare lo sparatore e per accertare la provenienza dell'arma. I bossoli raccolti nel portone — ne sono stati trovati sette — saranno sottoposti alla perizia.

E' DIVENTATA UNA TAPPA DI RIGORE NEL LUNGO E SUGGESTIVO VIAGGIO IN ESTREMO ORIENTE

Sul quadrante giapponese batte la grande ora di Osaka

L'esposizione universale non è soltanto un fantastico luna park internazionale, ma scenario che attrae e diverte nonché documento e simbolo di civili attività: testimonianze di progresso che vuole anche essere trionfo dello spirito



Il padiglione italiano e quello nipponico alla Esposizione Internazionale alla Fiera di Osaka

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Osaka, luglio

Tra qualche mese si chiuderanno i battenti dell'imponente Expo nipponica e, dalle cifre in nostro possesso, saranno notevolmente superati i 50 milioni di visitatori previsti nel corso dei sei mesi stabiliti per questa manifestazione. Oltre 70 nazioni, e di esse oltre 14 paesi africani — un mercato, un mondo verso il quale si fa sempre più attiva l'influenza commerciale giapponese e tra i quali il Giappone, anzi, trova ottimi fornitori di particolari materie prime — sono state qui rappresentate nei tre milioni di metri quadrati concessi all'esposizione.

Duecentodieci ristoranti, caratteristici e affollati, come è il caso di quello veduto nella area del padiglione italiano, da famiglie numerose nipponiche che si abbuffavano di ottimi spaghetti, un giardino di 4000 metri, un parco divertimenti di oltre 45 acri, una monorotaia che trasporta 10 mila persone ogni ora e compie, per una visione panoramica, un viaggio di 15 minuti e sette fermate principali, centinaia di automobiline elettriche che guizzano sugli ampi viali dell'Esposizione, una incessante processione di treni che da Kyoto, da Nara, in trenta minuti, in un'ora, e due ore e due ore e mezzo da Tokio (sono 600 chilometri di viaggio), la filovia aerea che in un'ora soddisfa 7500 persone, la festosità e imponenza di padiglioni d'ogni stile e forma, simili a organi giganteschi come quello della Columbia Britannica o maestose fabbriche, con ardite proiezioni di vetro e cemento come quello italiano, dal tetto sostenuto ad aria dell'America, il più leggero che sia mai stato costruito, in fibra translucida che riceve di giorno la luce solare e di notte diffonde le sue sfavillanti luci interiori e si mantiene gonfio con quattro compressori ad aria, le bizzarrie architettoniche che pur piccoli stati o colonie, come quella di Hongkong che ha addirittura ideato trenta alberi di sampang con vele rosse arancio e brune che ogni giorno si issano e si ammainano, formano, per così dire, lo scenario di questo fantastico luna park internazionale. E' scenario che attrae e diverte, è documento e simbolo, nello stesso tempo, di attività, di opere, di fatiche, di risorse che ciascuno di questi paesi possiede.

Per visitare i padiglioni maggiori — ove un certo tono di propaganda è più evidente — passano anche ore, come è il caso di quello russo, di quattro piani che ci conduce attraverso innumeri sue vicende storiche, aspetti artistici e tecnologici o quello americano che, assieme ai fascinosi aspetti dei suoi progressi, oppone altrettante conquiste della tecnica e della meccanica. Mentre lunghe pazienti ordinate colonne di visitatori giapponesi di ogni età sostano nell'attesa di poter accedere ai padiglioni più ricchi di documentazioni concrete e interessanti, sarebbe per noi un vero problema di giornate se non avessimo fruito dell'agevolazione — del resto prevista in tutte le piccole mappe che ci sono fornite — concessa ai VIP, alle persone importanti, cosa che ci è capitata per la prima volta nella vita. Ringraziamo di ciò l'attivissimo e simpatico ambasciatore Casardi, commissario del padiglione italiano e già ambasciatore a Tokio, per aver tenuto conto delle nostre esigenze di tempo, anche se dobbiamo sinceramente ridimensionare quel pomposo VIP, che ha fatto tanta impressione alle graziose hostess dello Expo, una gentile scorciatoia trovata per le comitive che vengono da lontano.

Ciononostante, per la premura con cui ci hanno accolto e accompagnato, per la grazia con cui incessantemente compiono il loro servizio, un buon ricordo meritano le centinaia di ragazze destinate ad alleviare le preoccupazioni dei visitatori che spesso, anche se le mappe sono meticolose e chiare, smarriscono l'orientamento nella grande città «universale»: le hanno battezzate fiori dell'Expo, angeli e guide preziose. Ogni titolo è giusto, perché sono graziose, diligenti, infaticabili, senza preferenza alcuna. E le abbiamo viste affaccendate in mezzo a gruppi di robusti alti negri del Congo Kinshasa, del Senegal, dell'Etiopia nel cui padiglione si beve un buon caffè che fa concorrenza con l'impareggiabile italiano, del Ghana o dell'Uganda, oppure con le rappresentanze folcloristiche delle Filippine o delle Hawai, ove le snelle donne contrastano con le piccole nipponiche.

Curiosità maggiore

Ma è indubbio che per i visitatori della Expo la maggiore curiosità si rivolge ai padiglioni nipponici. E' naturale simpatia, riflesso delle cose conosciute e vedute nelle altre città nipponiche ove il progresso sembra soffuso di magie e diavolerie, d'innovazioni e aspetti piacevoli che in qualche modo fanno vedere una... civiltà dei consumi non proprio veramente disprezzabile, anzi capace di nuova poesia autentica oltre che di comodità desiderabili, irrenunciabili, specie quando si tratta di successi, di conquiste della tecnica, e dunque dell'ingegno umano.

La Hitachi giapponese vi fa volare a bordo di razzi anfibi, la Midori proietta sulle pareti e sul soffitto film piacevoli utilizzando un singolare astrorama, la Seiko che nel mondo contrasta l'orologeria svizzera ha allestito orologi a batteria solare, orologi che, in ogni misura, vi danno indicazione dell'ora e del giorno e della notte in ogni parte del mondo. Quattro padiglioni su 37 mila metri quadrati per sviluppare attraverso immagini dati realizzazioni concrete l'antica e nuova storia nipponica: nella cultura, dai tempi di Nara e Kyoto, agli scambi di cent'anni fa con l'Occidente, nell'industria ove per i prossimi decenni la previsione di 120 milioni di giapponesi non è affatto ipotetica, nelle trasformazioni agricole e nella scienza, nelle statistiche del commercio, nell'istruzione scolastica e nella diffusione della stampa ove il Giappone, con sistematica avanzata, in meno d'un secolo, ha raggiunto vertici notevolissimi. E' una sequenza di testimonianze del progresso che vuole essere anche trionfo dello spirito, soddisfacimento di spirituali esigenze e non solo miglioramento della vita materiale.

Chi segue questi padiglioni questo avverte perché caratterizza l'odierna realtà di questo paese: la vita deve essere dovere, gioia familiare, miglioramento della società.

A Osaka funzionano ormai i videò telefoni e qui, seppur in fase sperimentale, vengono utilizzati per ritrovare i bambini che si perdono e per dare informazioni ai turisti. Sono apparecchi di nove pollici costruiti dalla Nippon Electric e sono costati oltre 400 milioni di lire. Ma ogni innovazione riflette un desiderio di ulteriori, più sorprendenti primati nella tecnologia, nella facilità delle comunicazioni e della cultura. Un grande schermo, forse il più grande che esista, l'ha realizzato la Hitachi e si avvale d'un sistema laser per produrre immagini brillanti a colori visibili anche in piena luce.

Trecentomila ospiti al giorno sciamano all'Expo, oltre due milioni sono giunti dall'estero. Ciò è stato possibile per le notevoli riduzioni dell'alto costo del biglietto aereo (in tempi normali 800 mila lire) e le combinazioni consentite a più numerose comitive, assicurando ad esse nel prezzo complessivo anche l'alloggio e qualche pasto giornaliero. Quando due anni fa visitammo frettolosamente Osaka, per una anticipazione dei lavori che incominciavano sulle colline Senri, sino allora deserte, sperammo che nel frattempo il Canale di Suez venisse aperto perché, indubbiamente, qualche nostra linea marittima (e alludevamo al nostro Lloyd) avrebbe certamente pensato a qualche viaggio verso Osaka in questo anno in cui la seconda città nipponica, sede di 53 compagnie di navigazione, di numerose industrie e abitata da quattro milioni di nipponici, richiama l'attenzione del mondo, di chi soprattutto deve guardare ancora il Giappone come un irraggiungibile traguardo d'un mondo che si considera, invece (un po' superficialmente), tanto piccolo e noto. Le vie del cielo, i mezzi aerei hanno affrontato il problema, risolvendolo in parte e non certo come sarebbe stato più facile attraverso il mare che unisce, almeno sinché il canale per noi importante era aperto.

Colline spianate

L'opera attuata dai trecento bulldozer che hanno spianato le colline Senri non solo ha permesso l'immenso panorama di questa suggestiva Expo asiatica ma, come per ogni altra occasione offerta al Giappone dagli incontri con il mondo, servirà ad accrescere la vitalità della città, a creare attorno ad essa un nuovo centro di sviluppo demografico e industriale, perché tutte le opere realizzate urbanisticamente hanno l'impronta d'una tecnica e d'una cura che non saranno disperse, a chiusura della manifestazione. E' naturale che da questa visita riportiamo anche impressioni che più direttamente interessano: il successo, l'aspetto del padiglione italiano, realizzato dagli architetti Tommaso e Gilberto Valle.

Esso sorge, in posizione centrale, presso una caratteristica pagoda a sei tetti che serve soltanto per una ascensione sulla terrazza terminale con un veloce ascensore, dalla quale si ha subito una bella e chiara visione dell'Expo. Quattro piani in acciaio e vetro, il nostro padiglione è stato edificato con economia e tuttavia con gusto, offrendo ai visitatori una condensata e completa immagine di tutto ciò che l'Italia offre e ricorda al mondo dell'Estremo Oriente: da Marco Polo a Ferrarin, dall'arte del Giambologna alla prima Fiat del 1899 con quattro cavalli, alla vettura del futuro carozzata da Pininfarina con potere di 500 cavalli. E qui attenzione, curiosità, emozione, e magari l'idea di riprodurla in qualche modo, si accendono — come abbiamo visto — negli sguardi dei più piccoli ospiti nipponici, che sono sempre numerosissimi, polarizzati forse soprattutto da queste conquiste meccaniche.

L'ambasciatore Casardi ci ha in breve indicati i notevoli progressi di scambio tra Giappone e Italia nel settennio '63-'69, ove si osserva che nell'ultimo periodo v'è stato un aumento delle importazioni che un anno prima erano quasi alla pari. Tra le merci che esportiamo vi sono minerali e pellami, macchine di varie specie, calzature, pelletterie, mobili, vini, manufatti tessili, giocattoli, farmaceutici e le statistiche indicano un incremento che non è più tale invece, nel 1969, per gli autoveicoli. Tra gli acquirenti occupiamo dopo la Germania che ha il primo posto il quinto posto e allo stesso posto ci troviamo nelle esportazioni europee. Le cifre, non complete, servono soltanto a testimoniare una costante affermazione sul mercato giapponese, e nell'interscambio, della cordialità dei rapporti stabiliti fra i due paesi che hanno, sotto certi aspetti, una identità di propositi.

Risorse naturali

E' fra i temi dell'Expo, e quindi del Giappone, anche questo: per una migliore utilizzazione delle risorse naturali, per dare più valore alla vita. La simpatia che ci circonda qui, il fascino che esercitano su anime sensibili ai problemi artistici culturali e familiari le tradizioni italiane, sono, a nostro avviso, incentivi per una collaborazione che faccia, pur attraverso il grande spazio che ci separa, più proficuo e vivo in futuro quello spirito «zen» che si trova presente nel più vecchio nome di Kyoto: Heian Kyo, cioè «pace e tranquillità». Una realtà che ogni più ardito programma permette di realizzare, come in questa Expò si è veduto e come questa vecchia citta di traffici e commerci ci ha confermato, nelle lunghe ore trascorse in due suoi quartieri più affollati, il Dotombori e quello dei negozi che quasi lo affianca. E' qui che abbiamo sentito parlare, con prospettive da fantascienza, del prototipo d'un ricevitore televisivo senza valvole, di uno spessore tanto ridotto da poter essere appeso al muro.

Dall'alto della Tsutenkaku, la torre di oltre cento metri che sorge al centro di Osaka, l'immagine dei suoi più moderni sviluppi — palazzi maestosi, numerose reti ferroviarie governative e private, le larghe strade, il bianco castello del XVII secolo, l'ampio porto — si accompagna con lo spettacolo del vicino mare delle isole, definito, per il suo brillante colore bluastro, un... mezzo paradiso. Là, più a Oriente, ci dice l'amico Sato, sorgono altri luoghi importanti, e tra questi i più importanti di Kobe e Hiroshima. Dobbiamo, a malincuore, accontentarci oggi di questo anticipo... aereo e rituffarci nel traffico della grande Osaka che ha avuto in quest'anno la sua ora di più grande splendore.

Carlo Schreiner



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — L'ex moglie del Beatle John Lennon, Cynthia Powell ha sposato ieri il regista italiano Roberto Bassanini nel corso di una cerimonia svoltasi nell'ufficio del registro dell'elegante quartiere londinese di Kessington. Alle nozze erano presenti anche i genitori dello sposo, giunti dall'Italia. Bassanini tiene in braccio Julian Lennon, figlio di Cynthia

TRIESTINI A MILANO

SONO a Milano da molti giorni, in questa estate afosa e densa di preoccupazioni, con una crisi di governo che si presenta anche più drammatica del solito, malgrado le vacanze estive di decine di milioni d'italiani. Dalla stanza del mio albergo guardo il cielo della Lombardia, azzurro e bianco, con sfilacci di nebbia che subito si perdono lontano, nel rumore della grande città. A due passi c'è il Duomo, e mi pare di sentire il respiro di Milano, frenetico nelle ore della lunga giornata calda, ma riposante e calmo quando cala il sole. Nella piazza del Duomo, nella Galleria e sotto i portici, da Motta alla Rinascente, e avanti verso San Babila, o dall'altra parte, fin sotto il Castello Sforzesco, c'è una grande pace serale, proprio come a Trieste, in piazza Unità, quando il sole entra nel grande mare, e tutto il nostro golfo si fa viola e rosato, i colombi vengono giù dal Municipio e camminano impettiti sull'asfalto ancora tiepido, di fronte al mare.

Rifaccio alcune strade famose, da quella di sangue che avrebbe percorso Valpreda prima di mettere la bomba micidiale nella banca di piazza Fontana, a quelle amate dal Manzoni intorno alla sua vecchia casa comoda, quando Milano era una città riposante e armoniosa. Mi fermo vicino a certi vecchi porticati del centro cittadino e guardo le belle case signorili, abitate da secoli da gente assai solida e sicura: mi danno un senso di pace e di benessere accumulati nel giro di molti anni faticosi, forse di secoli, e m'interessano molto di più di via Montenapoleone, che è una strada alla moda, una strada di denaro e di gioie sognate e mai realizzate, una delle strade che segnano il distacco drammatico fra strati troppo distanti della nostra popolazione urbana.

Queste vecchie case quiete che m'impressionano profondamente sono raccolte nel giro di un chilometro da piazza del Duomo, hanno un largo portone d'ingresso, oltre il quale s'intravvede un giardino, e intorno è costruita la casa, le stanze che guardano il verde riposante dell'interno, la luce del cielo che filtra attraverso le foglie dei rami larghi che si protendono fin sulle finestre ampie e solide.

Penso che Renzo dev'essere passato di qua, nella fantasia del Manzoni, prima di fermarsi ad ascoltare il comizio dei rivoluzionari, e partecipare a quei discorsi con tutta la sua anima candida e paesana di operaio.

Anche ieri sera nella piazza vari gruppi commentavano la crisi di governo, ma intorno c'era poca gente, ognuno andava verso la propria casa lontana, e i tram erano zeppi. Sono salito su uno di questi tram, che mi ha portato nella periferia di Milano, squallida e grigia come tutte le periferie delle nostre grandi città, senza verde, senza oasi di pace, con una atmosfera da ossessione, le larghe strade d'asfalto su cui corrono i tram, e sotto si sente il rumore sordo e continuo della metropolitana. Ho guardato una donna alla finestra, teneva fra le braccia il suo bambino, e ho pensato che stava attendendo il marito, di ritorno dalla giornata nella fabbrica. La cucina era già illuminata da una forte lampadina elettrica, che diffondeva una luce fredda, lontana. I negozi stavano chiudendo le saracinesche, con un rumore lacerante, che mi sembrava offensivo: sentivo una grande solitudine, disperso nella vasta città lombarda, e mi è venuta la voglia di scrivere una lettera a mia figlia, che vive pure lei alla periferia di Roma, e che deve sentire ogni sera questa nostalgia dei nostri luoghi abbandonati, dove c'è sempre qualche volto caro che ci attende, dove basta fare due passi per essere nel cuore della città amata, dove alla fine di tutte le belle strade c'è il mare, che si apre infinito per tutti, e prolunga gli spazi e i desideri d'evasione.

Poi sono tornato nel centro, ad ammirare ancora una volta l'ardita costruzione della Torre Velasca, inventata dalla fantasia fervida — se non erro — di un triestino di grande cervello, l'architetto Rogers, che pochi mesi fa anch'io ho accompagnato nella sua ultima triste dimora, al cimitero di Sant'Anna, e dietro il feretro venivano i suoi estimatori che non lo hanno dimenticato neanche nella morte, guidati da un altro grande costruttore, l'architetto Belgioioso, che gli fu un vero fratello. E ho pensato a tutti gli ingegni triestini e istriani, che sono costretti a operare lontani dalla nostra città, lontani dalla unica vera città che ci è rimasta al confine orientale, stretta da ogni parte, con un retroterra ridotto all'osso, una città a cui è stata lasciata la testa, ma che ha perduto il suo corpo, dal bacino danubiano al retroterra istriano e carsico.

Quanti cervelli perduti nella lontananza, perduti cioè per Trieste, dove occorrerebbero invece tante teste forti e vigorose e nuove, da recare aria fresca, vita rinnovata, speranze ardite, prospettive valide e permanenti, nella dimensione ridotta della città. Ogni forza che lascia la nostra città, è una perdita irrimediabile, che poi sarà sempre più difficile colmare. Mi vengono in mente queste cose malinconiche, proprio qui a Milano, dove vivono tanti ingegni nostri, dal giornalismo alle lettere, dall'ingegneria alla grande industria di dimensione internazionale, dall'editoria all'impresa finanziaria e assicuratrice: e tutti questi fratelli lontani pensano alla loro città, che non ha potuto, che forse non ha saputo dare ad ognuno il posto che gli competeva. Ripenso anche alla amarezza dell'amico Quarantotti Gambini, nel suo lungo esilio veneziano.

Nella scuola milanese in cui lavoro in questi esami di maturità, il glorioso Istituto tecnico «Cattaneo», c'è una grande targa marmorea che ricorda alle giovani generazioni che alla fine dell'Ottocento in quelle aule austere ha insegnato matematica un grande triestino, lo scienziato Ascoli, matematico di fama europea, morto lontano dalla sua Trieste a soli 53 anni, quando già aveva toccato la gloria. I giovani, almeno quelli più seri e pensosi — e ce ne sono tanti, malgrado le apparenze ingannevoli — si fermano sotto quella targa e leggono. Io li guardo con commozione, e penso alla mia città d'elezione dove ho deciso di vivere fino in fondo, anche perché dalle mie finestre di Scorcola vedo la lunga linea viola della costa istriana.

Guido Miglia

GIUNTO ALLA SUA XIV EDIZIONE

Il Premio Cervia ricorda Ungaretti

Verrà dedicata al suo fondatore la prossima serata della premiazione

Cervia, luglio

Il «Premio Cervia», concorso per una raccolta inedita di poesie, vede da alcuni giorni la sua commissione (presieduta da Carlo Bo e composta da Sergio Antonielli, Giorgio Barberi Squarotti, Gino Montesanto, Bino Rebellato, Alberico Sala, Giacinto Spagnoletti, Ferruccio Ulivi, Michele Vincieri, Claudio Marabini, Andrea Zanzotto, Oriano Masacci sindaco di Cervia, Rondano Dondini segretario) impegnata nell'esame degli 86 dattiloscritti pervenuti. La proclamazione del vincitore (al quale andrà il premio, unico e indivisibile, di L. 1.000.000 messo a disposizione dal comitato organizzatore) avrà luogo la sera del 6 agosto nella piazza Garibaldi.

Il «Cervia», che è giunto alla sua XIV edizione, ha visto ancora una volta confermata la sua validità e vitalità dalla larga partecipazione di concorrenti. Spulciando le raccolte in concorso è interessante notare come quasi tutte le regioni sono rappresentate e numerosi i partecipanti stranieri. Dalla Svizzera, da Londra, da Malta, dalla provincia francese sono giunte raccolte di poesie.

Se questo è il dato oggettivo più appariscente, c'è un altro aspetto ancora più interessante. Il «Cervia», nei suoi tredici anni, ha messo sovente in risalto nomi di giovani poeti, che hanno trovato, in seguito, conferma di consensi e di apprezzamenti nel prosiego della loro attività artistica. I primi nomi che balzano davanti sono quelli di Alberico Sala, Margherita Guidacci, Enzo Fabiani e altri. Poeti che hanno avuto a Cervia il loro «battesimo» o la loro prima prestigiosa conferma.

Dal punto di vista critico, la formula degli «inediti» ha permesso al premio di essere influenzato solo da un preciso intento di analisi e valutazione artistica. Non già da interessi commerciali e, peggio, di un certo tipo d'industria della cultura. Sotto l'aspetto pubblicitario, forse, questo è stato un limite, ma non certo per la città di Cervia e per i turisti che, nel mese di agosto, sono in villeggiatura sulla costa romagnola. Lo prova la massiccia e attenta presenza del pubblico che, tutti gli anni, è presente, in piazza Garibaldi, alla cerimonia della premiazione.

Quella sera coloro che al premio hanno dato una partecipazione attiva sono una sparuta minoranza tra la folla che ascolta il verbale della giuria, ma — soprattutto — segue attentamente la lettura delle poesie del premiato e dall'intensità e convinzione dell'applauso si coglie il giudizio del pubblico. Un pubblico, come si è detto, eterogeneo e disincantato.

Quest'anno la serata della premiazione sarà dedicata al fondatore del «Premio Cervia», Giuseppe Ungaretti. Nella «piazza della poesia», come molti chiamano piazza Garibaldi, l'attore Mario Scaccia presenterà un recital di poesie, mentre Fiorenzo Fiorentini e gli attori del suo gruppo romano chiuderanno la serata. Il coordinamento dello spettacolo sarà curato da Maurizio Scaparro e Gian Roberto Cavalli, l'impianto scenico è di Roberto Francia.

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Bayreuth '70 con Tristano immutato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bayreuth, luglio

Ci hanno detto i nostri amici vedendoci fare i preparativi per la partenza: «Ma come? Sempre Bayreuth? Sempre Wagner? Sempre le stesse cose? Non ne avete a sazietà?». Ah! non conoscono i nostri amici il fascino di questa cittadina annidata ai piedi del «Fichtelgebirge», che il grande Riccardo ha scelto come sede ideale per il suo teatro e per la casa della sua pace! Non conoscono il piacere di ritrovarvi ogni anno tanti... compagni di fede, di respirare per qualche giorno in un'atmosfera impregnata di pensieri e parole che sanno soltanto di arte, di musica, di poesia; in cui aleggia uno spirito buono che affratella tutti, che unisce tra loro i collaboratori agli spettacoli, venuti da tutte le parti del mondo, in una grande famiglia di circa 700 membri, dove l'uno aiuta l'altro e ogni artista si rallegra del successo di un collega.

E non è vero che ogni anno tutto si svolga nella stessa maniera! Quest'anno, per esempio, durante la cerimonia antimeridiana presso la lastra di pietra che copre i resti mortali di Richard e Cosima Wagner, al coro del «Festpielhaus», che ha cantato dapprima un magnifico brano liturgico di Bruckner, si sono aggiunti degli strumentisti — otto corni — che hanno eseguito un assolo e poi, insieme al coro, «Die Ehre Gottes» di Beethoven: un omaggio al genio di Bonn, tanto venerato da Wagner, nel bicentenario della sua nascita. E nel grande ricevimento di stato, nel «Nuovo Castello» della margravia Guglielmina, offerto dal presidente dei ministri della Baviera, dott. Goppel, questi non ha voluto più restar fermo, come al solito, presso il salone d'ingresso ad accogliere le centinaia di ospiti, ma ha rivolto ad alta voce un cordialissimo e spiritoso discorsetto, conclusosi con l'augurio di trascorrere una lieta serata. E la sua signora si è intrattenuta a lungo molto affabilmente anche con il nostro gruppetto d'italiani. Inoltre, non più le lunghe tavolate colme di leccornie dove bisognava servirsi da soli, ma uno stuolo di graziose fanciulle giranti tra la folla con dei vassoi in cui figuravano bocconcini di ogni specie infilzati in degli stecchini: allungare la mano, prenderne uno, portarlo alla bocca... ed ecco fatto!

E non cambiano forse ogni anno anche le fogge e le capigliature degli uomini, le toilettes delle signore? Quasi tutte in lussuosi abiti lunghi, quest'estate; le minigonne da contarsi sulle dita; e pochi i costumi con calzoni. E non cambia ogni anno anche il tempo? Nella giornata inaugurale è stato clemente, né troppo caldo né freddo, fino a una certa ora; ma quando si è trattato di uscire dal «Nuovo Castello», è venuto giù un acquazzone proprio inopportuno!

Ciò che invece è rimasto immutato è stato lo spettacolo con cui si è aperta la stagione 1970: «Tristano e Isotta» nella stessa edizione wielandiana e con gli stessi interpreti degli anni passati. «O così o niente», aveva già annunciato Wolfgang Wagner durante la conferenza stampa del 1969. E possiamo ringraziarne il Cielo, perché — oseremmo dire — un complesso simile non si troverà mai più, perché ad ogni ripresa tutti i suoi componenti si migliorano, superano se stessi. La vera protagonista è stata, accanto a Windgassen, Martti Talvela, il Neidlinger e la Hoffmann, Birgit Nilsson. Quando essa era sulla scena, ci sembrava di presenziare a un miracolo: quella voce nitida, squillante, freschissima e, al caso, fortissima e dominante l'orchestra, apparteneva davvero a una donna di 52 anni? (l'eccellentissima artista non tenta nemmeno di nascondere la sua età); il passare del tempo non aveva avuto presa sulla sua ugola? Siamo andati a rivolgere i meritatissimi rallegramenti anche al maestro Karl Böhm, a nostro avviso il migliore direttore di orchestra vivente. Ci ha baciati e abbracciati, ma — ahimè! — inutile insistere per una sua venuta a Trieste, perché ha troppi altri impegni.

E infine, siamo rimasti ancora una volta soggiogati dalla musica del «Tristano», di questo dramma che rappresenta l'amore eterno nel vero significato del termine, vale a dire l'amore che non ha né principio né fine; l'amore e la morte; e la «melodia infinita». Per cui — come leggiamo in un articolo di Martin Geck nel fascicolo-programma dell'opera — il «Tristano» richiama alla mente «La Passione secondo S. Matteo» e certi preludi di Bach, e rende accettabile, per quanto strano possa parere, un parallelo fra i due eccelsi compositori.

Guido Janni

Corsi accademici per attori e registi

Roma, 31

E' aperto il concorso per la ammissione degli allievi registi e degli allievi attori nell'Accademia nazionale d'arte drammatica «Silvio D'Amico» in Roma, per il nuovo anno accademico 1970-71. Per conoscere i programmi di esame e le altre norme rivolgersi alla segreteria dell'Accademia (00184 Roma, via Quattro Fontane 20).

LIBRI RICEVUTI

Giuseppe Mesirca: *La Rosina innamorata* (Mursia ed., pagg. 302, lire 2500) — Giuseppe Mesirca è autore già noto al pubblico italiano. Un suo libro, «Musica in piazza», edito da Rebellato nel '56, ha ottenuto il «Premio Giuliani dell'amicizia italo-svizzera»; un altro, «Una vecchia signora», pubblicato dallo stesso editore, è stato «Premio Selezione Campiello» nel 1967. Nato a Cittadella (in provincia di Padova) nel 1910, Mesirca ha iniziato molto presto la sua attività letteraria, pubblicando a 29 anni il suo primo libro, «Storia di Antonia». Dal '49 vive a Galliera Veneta, poco distante da Cittadella, ed esercita la professione di medico condotto, alternandola alla stesura dei suoi romanzi e occupandosi anche di critica d'arte.

Ora Giuseppe Mesirca si ripresenta ai lettori con un volume antologico dal titolo «La Rosina innamorata», comprendente 22 racconti, tratti dai suoi libri più importanti. Ci troviamo così di fronte alle prove più significative dell'arte di Mesirca, da «Storia di Antonia» a «Un uomo solitario» (1941), da «Musica in piazza» a «Una vecchia signora» a «La Rosina innamorata e altri racconti» (1968-69): più o meno trent'anni di produzione letteraria in cui si può cogliere l'evoluzione di uno stile e di un pensiero che, pur progressivamente maturandosi, conservano le peculiarità giovanili, di cui testimoniano la validità artistica della poetica. Quali i valori fondamentali nell'opera di Mesirca? Oggi come ieri, l'individualismo lirico fuso con la realistica attenzione umana. Fusione che resta l'apporto più originale dato da Mesirca alla letteratura contemporanea.

C. S.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RELAZIONE LONZA ALLA COMMISSIONE CONSILIARE

Varati gli sgravi dell'imposta di famiglia

Per diventare operante il provvedimento attende solo la ratifica ministeriale - La scadenza di settembre

La commissione consiliare per i problemi tributari è stata convocata ieri mattina in Municipio per sentire un'illustrazione, da parte dell'assessore Lonza, della delibera giuntale relativa ai nuovi sgravi fiscali decisi per l'imposta di famiglia. La commissione non aveva in realtà alcun potere, in ordine a tale delibera; né consultivo (dal momento che la Giunta ha già adottato il provvedimento a norma dell'art. 140, cioè con i poteri del Consiglio comunale, e per il fatto che la delibera è stata già approvata anche dal comitato provinciale di controllo) né deliberativo, in quanto la ratifica, a posteriori, spetterà in ogni caso al Consiglio.

La delibera giuntale — ha illustrato il prof. Lonza — è intesa a favorire i redditi di lavoro, specie quelli che risultano dalla somma di vari redditi dei membri di un unico nucleo familiare. E poi ha ricordato che l'innovazione comporterà, oltre alla detrazione fissa di 50 mila lire fissata dalla legge per ogni familiare a carico, l'aggiunta di una detrazione di 100 mila lire per le mogli casalinghe, per i figli di età inferiore ai 16 anni e per quelli in età anche superiore ma ancora studenti o inabili al lavoro, per gli anziani se in età superiore ai 70 anni. Inoltre c'è una detrazione pari al 50 per cento fino ai redditi di 3.600.000 lire, secondo quattro scaglioni distinti, per i casi di più redditi in un unico nucleo familiare: ed ecco che si arriva ad una detrazione massima di 1.800.000 lire, per l'ultimo di questi scaglioni, mentre finora — indipendentemente dal numero delle persone che concorrevano a formare il reddito, attribuito al capofamiglia — era prevista un'esenzione massima di 1 milione.

«Quasi la totalità dei redditi di lavoro — ha rilevato l'assessore Lonza — risentirà così di questi nuovi benefici, e si può prevedere che certe categorie saranno completamente sgravate dall'imposta di famiglia». Ha poi spiegato perché un provvedimento del genere viene adottato soltanto ora, quando si ritiene che possa avere efficacia soltanto per il prossimo anno (per il '72 essendo prevista la grande riforma tributaria). Prima non si poteva — ha detto — perché bisognava realizzare un incremento delle entrate tributarie prefissato dalla politica di piano; ma largamente superati quegli indici d'incremento, possono essere ora varati gli sgravi, che comporteranno una riduzione delle entrate ma pienamente assorbibile dagli ultimi incrementi.

L'assessore Lonza ha convenuto che avrebbe dovuto essere il Consiglio ad approvare una delibera così importante, ma esso è da considerarsi chiuso, per la pausa estiva, ed anche se le trattative politiche fossero tempestivamente concluse, con un accordo positivo, sarebbe stato ormai assai difficile convocare l'organo consiliare, per il problema del numero legale. Perciò, il provvedimento è stato intanto approvato dalla Giunta a norma dell'art. 140, cioè avocando a sé i poteri del Consiglio, ed anzi è già stato perfezionato il rituale burocratico con l'avvenuta approvazione della delibera anche da parte del superiore organo di controllo; per cui manca soltanto, a questo punto, l'omologazione del Ministero delle Finanze. Questa ultima fase potrebbe richiedere anche molto tempo, ed è per questo che le pratiche verranno trasmesse a Roma con la massima urgenza, sollecitandone l'esame in tempo utile perché i cittadini interessati possano presentare domanda fra il 10 e il 20 settembre. E d'ufficio — ha precisato Lonza — non si possono applicare le nuove esenzioni, in quanto sono i contribuenti a dover comunicare se i redditi finora denunciati da un capofamiglia siano invece composti, cioè frutto del lavoro di più familiari; o se un figlio è studente oppure inabile al lavoro.

E' seguita una brevissima discussione. Il consigliere Monfalcon (PSIUP) ha lamentato che una delibera di questa portata doveva essere esaminata dal Consiglio; il discuterne qui in commissione — ha soggiunto — è inutile se è già stata adottata dalla Giunta e nel frattempo ratificata dal comitato di controllo; ed ha auspicato che un'ampia discussione abbia luogo in Consiglio, al momento della presa d'atto del provvedimento. Ha infine sostenuto che il limite di 70 anni per l'aumento della detrazione per gli anziani a carico dovrebbe essere abbassato quanto meno si da agganciare il limite stesso a quello che è in media l'età pensionabile, fra i 60 e i 65 anni. Sullo stesso concetto ha insistito il consigliere Jole Burlo (PCI), che ha anche sollecitato un'apposita seduta del Consiglio per un esame approfondito dell'intera questione. Il consigliere Puppi (DC) ha invece rilevato che la delibera è già stata oggetto di un approfondito studio, soprattutto nell'intento di evitare che essa possa essere rigettata dal Ministero; in sede ministeriale non può essere infatti emendata, e da qui la preoccupazione che non sia viziata in alcuno dei suoi aspetti, altrimenti anche un solo errore ne comporterebbe la reiezione totale.

E l'assessore Lonza ha concluso precisando che il limite di 70 anni è collegato — per un appiglio di legalità — a quello degli assegni familiari, che per gli anziani vengono concessi appunto a partire da quell'età. E ha auspicato che i cittadini interessati non manchino di presentare domanda, fra il 10 e il 20 settembre, in maniera di fruire di quest'importante beneficio costituito dai nuovi sgravi; per il prossimo anno — ha preannunciato — non vi saranno accertamenti comunali per i redditi fissi, ma soltanto per quelli liberi.

Soccorsi della CRI alla Romania

La Croce Rossa Italiana spedisce da Trieste, con un convoglio speciale messo a disposizione dalle Ferrovie dello Stato, un secondo invio di soccorsi destinati alla Croce Rossa Rumena per quelle popolazioni colpite dalle recenti alluvioni.

Il carico, del valore di 80 milioni circa, è formato da indumenti, medicinali, viveri, alimenti per l'infanzia e generi vari di assistenza della Croce Rossa stessa, del Governo, della Società Accademica Rumena e delle comunità rumene, della Azione Ecumenica Europea, di enti pubblici e di privati.

Con i due invii di materiali di soccorso e assistenza alla consorella rumena, per un valore approssimativo di 100 milioni, la C.R.I. conclude la prima fase della propria azione di soccorso inserita in quella più vasta, alla quale hanno partecipato tutte le società di Croce Rossa a seguito dell'appello lanciato dalla Lega di Croce Rossa a Ginevra.

LA S. MESSA NEL TRIGESIMO DELLA MORTE

Commosso omaggio a Rino Alessi

Elevato ricordo nelle parole dell'Arcivescovo Santin

Nel trigesimo della dolorosa scomparsa di Rino Alessi, il valoroso scrittore e giornalista, che fu il primo direttore del «Piccolo» dopo la Redenzione, una Messa in suffragio è stata celebrata ieri pomeriggio nella chiesa della Beata Vergine del Rosario; il rito funebre è stato officiato dall'Arcivescovo mons. Antonio Santin, assistito da don Delise e da don Ravegnani.

Alla sacra funzione, alla quale hanno presenziato, oltre ai familiari, autorità politiche e amministrative, rappresentanti di enti e associazioni, hanno assistito numerosi giornalisti amici ed estimatori dello Scomparso.

Nella preghiera conclusiva del sacro rito, l'Arcivescovo ha avuto commosse espressioni nei riguardi dell'Estinto: «Egli — ha detto mons. Santin — ha servito con i ricchi doni che il Signore gli aveva dato e che non ha seppellito: intelligenza aperta e chiara, il cuore buono, forte e fedele, la penna potente, che maneggiò come una spada lucente a servizio dell'uomo. Ebbe gli ardori e gli errori di noi, poveri uomini, arsi da passioni e insofferenti di limiti; ma con generosa larghezza difese ciò che ritenne giusto e saero. Amò appassionatamente la nostra città, la difese, la esaltò».

Riunione regionale del PSI a Udine

Convocato dalla direzione nazionale del partito, si riunirà oggi a Udine il comitato regionale del PSI insieme con i comitati esecutivi delle quattro federazioni provinciali (Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone); all'ordine del giorno, l'esame della situazione politica nazionale e locale.

MEZZO DISASTRO SULLE RIVE CAUSATO DA UN GUASTO MECCANICO

Inghiottita dal gigante



(«Giornalfoto»)

Una elegante «Mercedes» piegata dal gigante: il sinistro, che ha causato il ferimento del conducente dell'auto (guarirà in 10 giorni), è avvenuto nel pomeriggio di ieri sulle Rive.

La disgrazia è avvenuta a causa di un improvviso guasto meccanico del «mostro», uno di quei colossi della strada adibiti al trasporto di calcestruzzo. Il veicolo, targato Milano K 28775, proveniva da Campo Marzio ed era guidato in direzione del Corso Cavour dall'autista Sergio Wabitsch di 32 anni, abitante in via del Ghirlandaio 18/1. All'improvviso lo sterzo del veicolo industriale si è bloccato a causa della rottura dei bulloni del supporto anteriore della balestra. Così il grosso veicolo ha sbandato sulla sinistra andando addosso alla «Mercedes» (TS 102512) che era ferma in mezzo alla carreggiata e stava aspettando la via libera per convergere a sinistra ed imboccare la via Felice Venezian.

Il «mostro» ha quasi inghiottito la macchina, mentre l'automobilista, il commerciante Aldo D'Eliso, di 46 anni, abitante in via Besenghi 9, è rimasto intrappolato nell'auto con ferite al sopracciglio sinistro, contusioni alla tempia sinistra e alla spalla.

Liberato e trasportato all'Ospedale maggiore dai sanitari della CRI il ferito è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di dieci giorni. Nel frattempo, i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria hanno assunto i rilievi e fatto intervenire sul posto un'autogrù per rimuovere la macchina seriamente danneggiata.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10: Turno generale - Contratto nazionale: 1 marinaio, 1 fuochista. Turno generale - Contratto naviglio minore: 1 tankista, 1 marinaio.

CONTRO I PARCHEGGI CHE INGOMBRANO E CREANO PERICOLO

Si apre «Fort Apache» per le auto indisciplinate

Ribadito dall'assessore Romano il carattere profilattico del provvedimento a tutela della viabilità - Quanto costa

Un'azione preventiva, più che repressiva: questo il concetto — chiaramente espresso in una dichiarazione al «Piccolo» dallo assessore alla polizia urbana, prof. Romano — dell'«operazione autogru», che ha inizio oggi nella nostra città. Per gli automobilisti potrà essere un autentico «choc» il fatto che le macchine trovate in sosta pericolosa o che rechino intralcio alla circolazione e agli altri utenti della strada possano venir prelevate da un'autogru e portate nel deposito di via Giulia, dove una volta esisteva la grande autorimessa delle vetture tranviarie, con accesso in via Margherita.

L'assessore Romano se ne rende perfettamente conto, e lo ha del resto già espresso su queste colonne: ma d'altro canto afferma che il provvedimento andava assolutamente preso, nell'interesse soprattutto degli stessi automobilisti, che in tal modo potranno essere meglio tutelati. E ricorda, in proposito, che le due autogru di cui il Corpo dei vigili urbani dispone effettuano il servizio di prelievo delle macchine «ribelli» dalle ore 7 alle 22, naturalmente cambiando equipaggio. Ci si è preoccupati, anzitutto, di formare una squadra speciale di dieci uomini, tutti dotati di equilibrio, ai quali Romano ha voluto ieri tenere un breve ma significativo discorso:

«Voi siete chiamati — ha detto — ad espletare un servizio del tutto nuovo, della cui delicatezza siete certamente ben consci. Vi rendete anche naturalmente conto che il prelievo di una macchina, con le conseguenze che esso comporta, è qualcosa di più del foglietto della contravvenzione per sosta vietata che viene normalmente applicato sul parabrezza. E' un compito, il vostro, che in special modo è chiamato a tutelare i diritti di tutti gli automobilisti: l'intervento quindi va fatto, ma naturalmente con estrema attenzione e quando il caso non dà adito ad alcun dubbio. Quella che l'amministrazione comunale ha adottato non è una misura punitiva, ma si configura nella volontà di assicurare un minimo di traffico ai mezzi pubblici e alla circolazione in genere, che ha bisogno, specialmente nella nostra città, di una maggiore scorrevolezza».

Si è già detto in quali casi la speciale squadra dei vigili urbani è chiamata a intervenire; essi in special modo riguardano la sosta vietata qualora costituisca grave intralcio o pericolo per la circolazione; è evidente, pertanto, che l'autogru non interverrà in tutti quei casi nei quali le macchine si trovino in sosta vietata o quando essa risulti superiore al tempo previsto; per questi, esiste sempre la contravvenzione delle classiche mille lire. Le conseguenze del prelievo, invece, oltre che sulla perdita di tempo, si faranno sentire anche sotto l'aspetto finanziario.

Per riscattare la propria macchina, l'automobilista deve recarsi in via Giulia 54, rispettando i seguenti orari: da martedì a sabato dalle ore 8 alle 13 e dalle 15 alle 20; la domenica, il lunedì e nelle giornate festive infrasettimanali dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. La tariffa è stata fissata in 8.000 lire: come si è giunti a tale cifra? Attraverso un costo economico, tenendo conto del numero dei vigili impiegati sia sulle autogru che al deposito per le operazioni di ricevimento e di rilascio della macchina, del servizio di custodia anche durante la notte, del costo del terreno, dell'ammortamento e della regia generale. Ma non è finita: alle 8.000 lire viene ad aggiungersi la contravvenzione, assieme a 500 lire per ogni giorno di permanenza del veicolo al deposito comunale a partire dal secondo giorno successivo a quello della rimozione; e infine l'applicazione del 4 per cento di IGE. E' possibile, comunque, che il trasgressore venga invitato a pagare 4.000 lire: ma ciò avviene quando l'automobilista interviene sul posto nel momento in cui l'autogru ha già agganciato la macchina ma non ha ancora iniziato la marcia verso «Fort Apache».

Naturalmente poi c'è il problema dei documenti da esibire prima che l'automobile venga consegnata: e anche qui potranno presentarsi dei casi di una certa delicatezza, come la moglie che si reca a ritirare la macchina intestata al marito che naviga o si trova fuori Trieste; ma allora sarà il vigile stesso che provvederà ad un rapido accertamento, tramite gli uffici anagrafici.

24,3 LA TEMPERATURA... MINIMA

Più calde d'Italia le notti di Trieste

Ieri il mercurio è ancora salito

Trieste, la notte scorsa, ha battuto un record: quello della temperatura minima più alta d'Italia, essendo stati registrati, alle ore 5, 24,3 gradi. Il primato è stato battuto grazie al vento di borino che, soffiando verso il mare, aveva portato un'aria particolarmente secca e calda. Del resto — come già ricordato — già il 13 luglio si era avuta una minima superiore ai 24 gradi, più precisamente di 4 decimi.

Ieri, purtroppo, il mercurio durante la giornata è salito ancora, passando dai 34 gradi di giovedì ai 35 e oltre, a seconda delle ubicazioni dei termometri. Anche se questo, infatti, non è il dato ufficiale, è pur sempre l'indicazione data dai termometri, nella cui colonnina la temperatura è in continua, progressiva ascesa. Ieri, poi, l'aria era irrespirabile a causa della notevole scarsità del vento, a differenza del giorno prima: specialmente nel pomeriggio e la sera l'aria è diventata immota, peggiorando una situazione che non accenna a migliorare.

Tragico volo dalla finestra

Dalla finestra del terzo piano di via de Amicis 17, è precipitata ieri la signora Marcella Milanesi in Larini, di 47 anni. La sventurata signora ha riportato lesioni gravissime, per cui è deceduta undici ore dopo il suo ricovero all'Ospedale maggiore.

STATO CIVILE

31 luglio

MORTI: Tinteri Giacomo a. 80; Interdonato Santi a. 56; Karis ved. de Puppi Beatrice a. 88; Semeraro Pietro a. 68; Dudich ved. Robba Giuseppina a. 90; Iuvancic ved. Rosada Giacomina a. 78; Tronier ved. Schizzi Margherita a. [illegible]; Daneu ved. Skerlovai Giovanna a. 82; Figlioli Matteo a. 82; Jazbec Giuseppe a. 77; Rossetti ved. Preteotti Francesca a. 70.

NATI: 10.

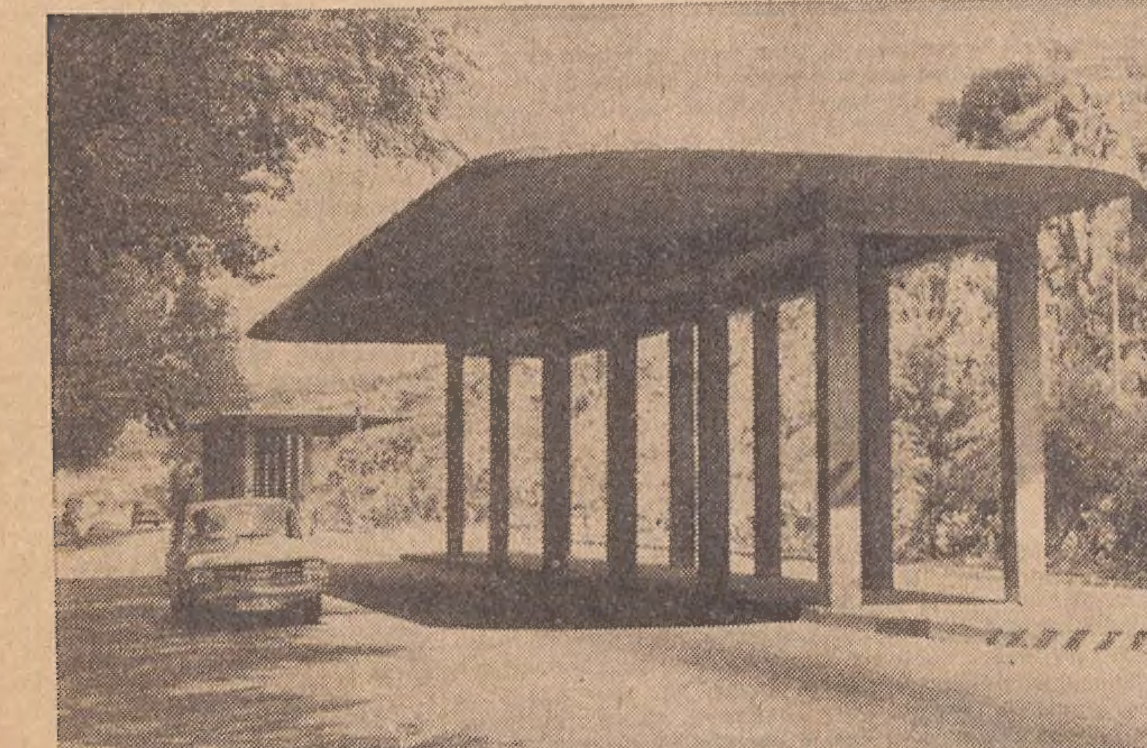
ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio ore 7 giorn. s. sciopero
BELGRADO, Lubiana, Zagabria ore 20
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21.30
MILANO giornal. ore 8, 15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

L'INUTILE PENSILINA DELL'EX POSTO DI BLOCCO DI DUINO

FINALMENTE SCOMPARIRÀ



(«Giornalfoto»)



Alcuni lettori ci hanno segnalato che la pensilina di Duino — dove al tempo dell'Amministrazione militare alleata e cioè nei primi anni del dopo guerra c'era un posto di blocco — quella pensilina, appunto, aveva subito dei danneggiamenti. Da fonti attendibili si apprende invece che il manufatto, salvo qualche screpolatura nello intonaco, è integro nelle strutture, non disturba la viabilità, non è lesivo del paesaggio, ma tuttavia ne è prevista la demolizione poiché ha rivelato in pieno la sua inutilità. Se l'eliminazione non è ancora avvenuta ciò è dovuto prevalentemente alla preoccupazione di dover interrompere il traffico per qualche tempo su un'arteria di grande viabilità in quanto per l'abbattimento della pensilina — che è di eccezionale solidità — sarà necessario l'impiego delle mine.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Orlando — Il sole sorge alle 5.48 e tramonta alle 20.34. La luna nasce alle 4.34 e cala alle 20.28.

Ieri: temperatura massima 32,5, minima 24,3; pressione mb. 1018,2, in aumento; umidità 55 per cento; vento kmh 5 da N.N.O.; temperatura del mare 22,9.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19, tel. 96212.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie cittadine non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

CONTINUITÀ DI LAVORO E NUOVE ASSUNZIONI

Al Calzaturificio superate le difficoltà

Presso l'Ufficio regionale del lavoro si è tenuta ieri una riunione tra i rappresentanti della Camera confederale del lavoro, della CGIL, della CISL e la direzione della Lucky Shoe. La seduta era presieduta dall'avv. Bruno Furlani e partecipavano i signori Desenibus, Tomaselli, Gosdan ed il dott. Cozzolino, direttore dell'azienda. L'incontro era stato richiesto dalle organizzazioni sindacali allo scopo di esaminare la situazione della Lucky Shoe.

Come si ricorderà, lo scorso febbraio, dopo la richiesta di fallimento da parte dell'INPS, il Prefetto dott. Cappellini, lo assessore Dulci e le organizzazioni sindacali erano intervenuti in sede ministeriale per scongiurare tale pericolo e si erano stabiliti degli impegni da parte dell'azienda che dovevano trovare attuazione entro il 31 luglio.

Il dott. Cozzolino — che rappresentava nella riunione la azienda — ha dimostrato che l'accordo di massima è stato rispettato con l'effettuazione del pagamento dei 100 milioni concordati e con la successiva rateizzazione per il debito residuo verso l'istituto previdenziale.

Le organizzazioni sindacali al termine dell'incontro hanno concordato con la valutazione positiva dell'Ufficio del Lavoro, dato che i problemi esistenti sono stati risolti e che la situazione attuale garantisce ai dipendenti la normalizzazione, tanto più che nel frattempo sono state messe a punto le questioni relative alla settimana corta e al pagamento degli arretrati dell'indennità sostitutiva di mensa al personale in servizio. Attualmente l'azienda occupa 30 operai e 4 impiegati e sta ricercando nuova mano d'opera in quanto, a detta della direzione, le richieste di forniture sono superiori all'attuale potenziale umano produttivo.

Da parte della Camera del lavoro viene dato pieno merito alle capacità del dott. Cozzolino, che con il suo contributo personale, sempre alla ricerca di nuove soluzioni ha mantenuto fede agli impegni assunti verso il personale e verso il proseguimento dell'attività della ditta.

ALLUCINANTE FATTO DI SANGUE IN UNA CASA DEL VIALE XX SETTEMBRE

Sopprime la madre paralitica e si uccide

L'adorava e aveva sacrificato la propria vita per curarla: pare fosse ossessionato dall'idea che morendo l'avrebbe lasciata sola - Drammatica testimonianza di una signora che ha scambiato con lui poche parole da una finestra prima che si desse la morte



(Servizio di «Giornalfoto»)

A sinistra, i protagonisti — madre e figlio — dell'allucinante fatto di sangue. Nella fotografia in centro il coltello usato dal geometra Vannini. Nella fotografia a destra, ecco la finestra della cucina alla quale l'uomo si è affacciato, ormai insanguinato, scambiando alcune parole con una signora affacciatasi ad un altro balcone del cortile dell'edificio

Un orrendo, e nello stesso tempo pietoso fatto di sangue è avvenuto ieri, nella tarda mattinata, a Trieste, in un appartamento di viale XX Settembre 32. Al secondo piano di quella vecchia casa — scelta a suo tempo dal regista Bolognini per la scena dello incontro dei due protagonisti nel suo film «Senilità» — un geometra di 46 anni ha sgozzato la propria madre costretta a letto da oltre venti anni per una paralisi, ed ha quindi affondato lo stesso coltello nella propria gola, uccidendosi.

I protagonisti di questa raccapricciante storia nata nel cervello sconvolto di un povero malato, che adorava la propria madre e si struggeva nel vederla immobilizzata, sono il geometra Velio Vannini, e sua madre, Guglielma Tartario Vannini, nata ad Aquileia 75 anni fa.

Madre e figlio abitavano assieme da sempre. Velio era arrivato in quel vasto appartamento di viale XX Settembre 32 quando era ragazzino. Nel periodo bellico la madre, signora Guglielma, si ammalò gravemente. Una forma di paralisi la costrinse all'immobilità. Suo marito la curò con amore, pazienza, devozione, per alcuni anni, fino al giorno della sua morte. Ed egli trasmise al figlio questo profondo affetto per la madre. Velio Vannini viveva praticamente solo per lei. Tutto il suo stipendio (era dipendente del Genio civile) serviva per curare la povera vecchia signora che quotidianamente era assistita da due infermiere.

La signora Lattisi che abita al terzo piano e che conosceva Velio sin da quando era poco più che fanciullo, ci ha detto: «Quel povero ragazzo ha avuto un triste destino. In questi ultimi tempi era proprio irriconoscibile, magro, con il viso tirato, gli occhi stranamente lucenti. Era troppo legato alla madre. Una volta, senza pensarci, gli avevo chiesto perché non si fosse sposato. Ed egli, guardandomi in una maniera strana, mi aveva risposto: «Proprio lei la me domanda che la conosci la mia situazione?» Gli avevo chiesto scusa e non mi ero mai più permessa di chiedergli nulla».

Velio Vannini era infelice, soffriva nel vedere la madre in quelle condizioni. Un tempo si era dato al bere. Poi gli venne la cirrosi epatica e venne anche ricoverato all'Ospedale per curarsi il fegato prima e per una cura disintossicante poi. Ora non beveva più. Ma ciò lo rendeva estremamente nervoso, eccitabile e il fegato lo tormentava sempre.

«Era molto malato», ci ha detto la portiera dello stabile in cui abitava. Perciò Velio aveva un grande terrore di dover morire prima lui. «Chi curerà mamma — aveva detto un giorno — se io dovessi morire?» Ed è stato forse questo pensiero atroce che gli martellava continuamente nel cervello ad armare la sua mano e a fargli prendere quella agghiacciante decisione di uccidere la madre.

La povera signora Guglielma, una ammalata senza speranza, da oltre due anni non poteva nemmeno stare seduta nella poltrona per invalidi. Doveva rimanere distesa nel suo letto, in una grande stanza, con la finestra sul cortile. Accanto al suo letto, il primo vicino alla porta, vi era quello di suo figlio. In questa grande camera dal soffitto alto, come si usava una volta, è avvenuto il delitto e poi il suicidio.

Una scena spaventosa si è presentata agli occhi degli agenti e dei vigili del fuoco accorsi alla prima chiamata.



Nell'abitazione del geometra: un particolare dei letti su cui madre e figlio sono stati trovati morti, e a destra il corridoio su cui si affacciano le porte della cucina e della stanza (indicata dalla freccia) in cui è stato compiuto, da Velio Vannini, il tragico gesto

Una scena terrificante

La vecchia madre, che aveva una benda legata attorno al volto per sorreggere la mandibola, giaceva supina, in un lago di sangue, con la gola squarciata. Suo figlio era morente sull'altro letto. Si era buttato di traverso con il capo verso la finestra e i piedi rivolti verso il corpo di sua madre. Il sangue usciva ancora dall'orrenda ferita che si era prodotto alla gola con l'acuminato coltello. Ma non c'era più nulla da fare. Nella destra aveva il coltello, della lunghezza complessiva di venti centimetri. Le lenzuola erano inzuppate del sangue che era colato sul pavimento filtrando persino sul soffitto del piano sottostante.

Quando è avvenuta la tragedia? Verso le dieci e mezzo. Nessuno aveva udito nulla, in casa. Le spesse mura non avevano permesso alle deboli grida della signora di raggiungere l'esterno.

Vi sono due persone che hanno visto una scena cui nessuno voleva credere: il figlio era appoggiato con i gomiti alla finestra della cucina e il sangue gli colava nel cortile dalle mani lorde. I testimoni di questa sconvolgente scena sono un'infermiera e un pittore.

La prima, la signora Marcella Simonit Carli, abitante nel rione di Scoglietto, ha addirittura parlato con l'uomo.

«Go mazà mia mama», aveva detto e ripetuto due o tre volte.

«Ma cossa la dixi!?» ha ribadito sconvolta la signora Simonit.

«Sì, sì — ha ripetuto l'assassino — go mazà mia mama!». Ed è rientrato in cucina, ritirando le mani insanguinate e il coltello che teneva sul palmo della mano destra.

Questo allucinante dialogo è avvenuto tra due finestre che danno sul cortile che è in comune agli stabili di viale XX Settembre 32, dove è scoppiata la duplice tragedia, e quello di via Rossetti 8, dove — in un appartamento del quarto piano — si trovava appunto la signora Simonit.

«Al lunedì e al venerdì — ci ha raccontato più tardi la signora Simonit, ancora tutta inorridita per ciò che aveva veduto ed udito — vado regolarmente dal signor Mordo per fare alcuni lavori. Mentre ero intenta alle mie faccende ho sentito qualcune che parlava forte nel cortile e così mi sono affacciata ed ho visto la sconvolgente scena. Senza perdere un minuto sono uscita e, per fare più presto, non ho preso nemmeno l'ascensore ma ho fatto le scale di corsa. Ho raggiunto l'alloggio della portinaia ed ho raccontato ciò che avevo visto».

La signora Angela Bonetta vedova Carletti, portiera dello stabile numero 8 di via Rossetti, non voleva nemmeno credere al racconto. «Mi sembrava impossibile», ha detto. Poco dopo è giunta nella sua abitazione la portinaia dello stabile di viale XX Settembre 32, la signora Corinna Predonzani.

«Di ritorno dalla spesa — ci ha detto — ero andata a trovare la signora Angela. E lei mi ha chiesto cosa fosse successo in casa dei Vannini. Io non sapevo nulla. Allora mi ha raccontato che la signora Marcella aveva visto quell' impressionante scena».

Tutte e due le portinaie sono allora corse in viale XX Settembre ed hanno salito le scale. Davanti alla porta dei Vannini si sono fermate. Ma non si sentiva alcun rumore. Sono salite poi al piano di sopra e hanno suonato alla porta di una signora dalle cui finestre si poteva vedere in casa Vannini.

In quell' appartamento sta lavorando un pittore, Giuseppe Ricci, di 42 anni. E' il secondo testimone ed è la persona che — come diremo — ha telefonato al «113». Infatti quando le due portinaie si sono presentate sulla porta ed hanno raccontato ciò che l'infermiera, signora Marcella, aveva visto, allora anche il pittore si è sentito sicuro di ciò che aveva veduto.

«Lavorando in cucina — ha ricordato — avevo buttato lo guardo fuori dalla finestra giusto in tempo per vedere un uomo in camicia bianca con le mani e le braccia sporche di sangue e con un coltellaccio in mano. Ho chiesto alla signora per la quale lavoro se al piano di sotto abitasse qualche macellaio. Mi ha risposto di no. Le ho detto che c'era un uomo con le mani insanguinate sulla finestra. La signora si è affacciata ma non ha visto nulla. Volevo andare giù a vedere ma poi, non ho sentito nulla e ho continuato a lavorare».

La padrona di casa era convinta che si fosse trattato di uno scherzo del caldo. Quando sono venute su le due portinaie, la tragedia si è inquadrata subito.

La signora Corinna Predonzani ha afferrato il telefono e ha composto il «113» ma lo spavento le aveva bloccato le parole in gola e così ha parlato il pittore con la polizia.

Nel frattempo la signora Marcella, l'infermiera che aveva avuto l'allucinante colloquio con l'assassino, era andata a fare la spesa ed era passata per il viale XX Settembre, entrando nel portone numero 32. Tutto era silenzio. La portiera non c'era nel suo alloggio e la signora Marcella Simonit è andata nel cortile. La situazione le pareva normale. «Te ga taià el persemolo e el pomidoro?» diceva forte una voce maschile. «Sarà stato uno scherzo di un avvinazzato», ha pensato, ed è uscita. Doveva recarsi lì vicino al numero 30, da una signora ammalata, per assisterla sino verso le due del pomeriggio. Nelle orecchie della signora rintronavano ancora quelle sinistre parole «Go mazà mia mama» pronunciate con voce alterata, innaturale.

Poco dopo il sibilo delle sirene lacerava l'aria. Due «Giulie» della Volante, un carro dei vigili del fuoco, l'autolettiga della CRI, tutti questi mezzi si fermavano davanti alla casa del fattaccio. Il maresciallo Zotti e l'appuntato Hribar che erano arrivati con due autoradio sono saliti di corsa le scale con l'appuntato Camuffo.

I vigili del fuoco, giunti con un'autobotte, hanno srotolato la tubazione di gomma e sono saliti al secondo piano. Davanti alla porta si sono ferma un attimo. Hanno origliato, ma nessun rumore proveniva dall'interno. Gli agenti e i vigili del fuoco hanno deciso di intervenire subito. Mentre due vigili abbattevano a spallate l'uscio (che non ha offerto molta resistenza) altri vigili erano pronti con la pistola ad alta pressione d'acqua nel caso in cui l'assassino si fosse buttato addosso ai soccorritori. Ma non c'era bisogno d'usare l'idrante. Un silenzio di morte regnava nella casa: agenti e vigili del fuoco hanno ispezionato il lungo corridoio e le stanze ad una ad una. Il brigadiere Cociani, dei vigili del fuoco ha aperto l'uscio della stanza del delitto. La camera era immersa nella penombra; aveva le imposte chiuse.

Il maresciallo Zotti e l'appuntato Hribar hanno incominciato il loro lavoro. Hanno avvertito subito il dirigente della squadra mobile, dott. Petrosino, il quale è intervenuto sul posto assieme al magistrato di turno dott. Borraccetti. Dal punto di vista legale la cosa era semplice: delitto e quindi suicidio. Il magistrato ha perciò rilasciato il nulla-osta per la rimozione delle due salme. Gli agenti della polizia scientifica hanno fotografato tutto: la camera, le macchie di sangue in corridoio, nella cucina, nel lavabo, sulla finestra e anche sulla biancheria della portinaia che era stesa nel cortile sotto la finestra della cucina dei Vannini. Poi tutto è stato chiuso. Ed è tornato, sinistro, il silenzio.



(«Attualfoto» e «Giornalfoto»)

Quelli che hanno visto o sentito e conoscevano la povera madre e suo figlio: da sinistra, la signora Marcella Simonit Carli, il pittore Giuseppe Ricci, e le signore Corinna Predonzani e Angela Bonetta ved. Borletti: si deve a loro l'allarme

SEGNALAZIONI

AMARE TRIESTE E DOVER PARTIRE

«Egregio signor Direttore, dopo un periodo di circa 15 anni di permanenza all'estero, sono ritornata nella nostra bella Trieste piena di speranze e con la ferma intenzione di rimanerci per sempre. Io e mio marito abbiamo educato i nostri figli all'amore verso la nostra città, in una esaltazione continua della nostra civiltà e cultura italiana.

Da mesi, cioè dal nostro arrivo a Trieste, mio marito sta cercando un'occupazione qualsiasi pur di rimanere a Trieste e rendermi felice. Ha seguito costantemente gli avvisi d'impiego, ha fatto decine di domande, ha interessato amici e conoscenti, ma purtroppo sempre invano. Qualche persona ha detto a mio marito di essere troppo qualificato o specializzato. Non riesco spiegarmi il perché di tutto ciò, quando giornalmente sul "Piccolo" leggo articoli, interventi di autorità e di dirigenti locali che denunciano la mancanza di braccia e cervelli all'economia cittadina e si arriva persino a chiedere il rientro degli emigrati.. Come mai a mio marito viene negato un impiego, un lavoro? Con una certa tristezza devo dirle che in tutto questo periodo di ricerche, soltanto l'ufficio comunale è stato chiaro ed esplicito, cioè nel chiamare mio marito a pagare l'imposta di famiglia. Mentre in terra straniera mio marito viene conteso come dirigente amministrativo fra varie società, qui, dove è nato e cresciuto, gli viene rifiutato un posto all'ombra.

«Signor Direttore, ho scritto questa lettera per le "Segnalazioni" in quanto ho voluto tentare questa ultima via, prima di ripartire da Trieste, in quanto so che se ciò accadesse non vedrò mai più la mia cara città. A mio marito è stato già pagato il viaggio di ritorno con un contratto di lavoro per cinque anni rinnovabili, però il mio grande desiderio sarebbe di rimanere a Trieste, in questa nostra terra dove vi è più calore umano e vita spirituale, mentre laggiù le persone si misurano dal conto in banca.

«La pregherei di non pubblicare il mio nome in quanto l'ho fatto all'insaputa di mio marito, ormai deciso a lasciare definitivamente la sua vecchia Trieste.

«Allego il curriculum ed altre referenze, in caso qualche ditta o persona fosse interessata ad impiegare mio marito. Con tanta stima». Lettera firmata.

In via del tutto eccezionale pubblichiamo fra le segnalazioni questa lettera che è, più che una richiesta di lavoro, una testimonianza di amore per Trieste. Se qualcuno è interessato alla vicenda segnalata dalla nostra lettrice telefoni alla nostra segreteria di redazione, dalla quale potrà avere i dati necessari.

Parcheggio di Foro Ulpiano e un'alternativa

«Care "Segnalazioni", spero che quanto in calce esposto possa trovare ospitalità nella rubrica ed ottenere pure le auspicate risposte da chi di competenza.

«Solo in questi giorni ho avuto la possibilità di conoscere dei maggiori dettagli sulla convenzione stipulata dal Comune di Trieste con la società che costruirà e gestirà l'autoparcheggio in Foro Ulpiano ed ho constatato che, durante la gestione della società appaltatrice, ancora per ben trent'anni verrà proibito il parcheggio sulle seguenti aree cittadine: Foro Ulpiano, via Giustiniano, via Cicerone. Da una sommaria stima risulta che i parcheggi eliminati si aggirano, su circa 700 posti-parcheggio e che il costruendo parcheggio sotterraneo è previsto per circa 700 posti-parcheggio. Dal che è facile concludere che il parcheggio in superficie gratuito sarà semplicemente trasformato in parcheggio sotterraneo a pagamento, senza che alcun vantaggio ne risulti ai cittadini in cerca sempre più disperata di posti-parcheggio!

«Ricordo che a suo tempo c'era stata una interpellanza in merito alla concessione all'ACI di una zona posteggio a pagamento sull'inizio di via Giustiniano. Era stato risposto che la concessione era possibile e lecita, perché nelle immediate vicinanze c'era un adeguato e superiore numero di posti-parcheggio gratuiti, così disponendo la legge. Chiedo ora al Comune: dove sono gli adeguati posti-parcheggio gratuiti da proporzionare ai 700 posti a pagamento del parcheggio sotterraneo? Gradirei in merito una risposta, precisa e pertinente ai quesiti posti, da parte dello assessore responsabile.

«Mi permetto di formulare un suggerimento: perché la società appaltatrice non profonde l'esborso previsto per l'autoparcheggio sotterraneo nell'acquisto dell'area, libera di costruzioni, all'inizio di via Coroneo, dove potrebbe costruire un grattacielo gemello a quello di via San Francesco, adibendolo a parcheggio e creando così un rilevante e soprattutto effettivo aumento di posti-parcheggio disponibili, lasciando inalterata la zona parcheggio gratuita, che invece si vorrebbe sopprimere. Questa soluzione avrebbe inoltre il vantaggio che i gas di combustione verrebbero immessi nell'atmosfera ad altezza notevole (oltre i tetti circostanti), mentre ora gli sfiatatoi — si noti bene — sono previsti sul piano stradale nell'isola spartitraffico di Foro Ulpiano e le rampe di accesso ed uscita, a chiocciola aperta — autentico obbrobrio estetico — sono previsti sul piano stradale antistanti gli stabili di via Giustiniano 8 e 9, tutti adibiti a civile abitazione. (A proposito, che ne dicono di questa soluzione il direttore dell'Ufficio di igiene, il medico provinciale e l'assessore comunale alla sanità?). Adottando questa soluzione, con buona pace di tutti, verrebbero fugate le apprensioni degli organi di Giustizia per la stabilità del loro Palazzo e quelli non meno legittimi e degni di considerazione degli innumerevoli cittadini abitanti nella zona interessata. Ringrazio per lo spazio accordatomi». Lettera firmata.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Clan Robertson» (ingl.), mn. «Katherine A. Pappas» (liber.), mn. «Aeolos» (ell.), mn. «Jalaganga» (indiana), mn. «Georgios» (ell.).

PARTENZE: mc. «World Knowledge» (liber.), mn. «L.E. Marsilli» (nazionale), mn. «Kosova» (turca), mn. «Cristina» (aus.), mn. «Ujpest» (ungherese), mn. «Gabriele» (naz.), mn. «Bice» (naz.), mc. «Monte Grappa» (naz.), mn. «Split» (ingl.), mn. «Trbovlije» (jug.), mn. «Pelti» (ell.), mn. «Romeo Braga» (bras.).

LE ORE DELLA CITTA'

Festa nazionale svizzera

In occasione della 679.a ricorrenza della fondazione della Confederazione elvetica il Console di Svizzera e la gentile signora Gianna Jost hanno offerto ieri nella residenza consolare di via Stuparich un ricevimento, al quale hanno partecipato i maggiori esponenti della vita cittadina.

Notizie dalle Colonie

I fanciulli partiti ieri per San Quirico di Recoaro, hanno fatto un ottimo viaggio e cono arrivati felicemente nella colonia «S. Giusto» della Pontificia Opera di Assistenza. Tramite nostro inviano ai genitori e parenti tutti, cari saluti.

La Lega Nazionale informa che i bambini ospiti della Colonia «Giorgio Pitacco» di Treppo Carnico sono giunti felicemente a destinazione e inviano con questo mezzo tanti saluti ai loro genitori.

10 anni di vita dell'ASTAD

Per festeggiare il X anniversario della fondazione del Rifugio animale di Opicina, l'Astad invita i suoi soci e simpatizzanti — domenica 2 agosto alle ore 17 — a una bicchierata e visita del rifugio.

Il comm. A. Gei

comunica alla sua clientela che lo studio di consulenza automobilistica è stato trasferito in via Galatti 24 (palazzo S.A.I.M.A.) tel. 37733.

Onorificenza

Al comm. Raffaele Jacchia vice direttore generale della SPI — Società per la Pubblicità in Italia — il Capo dello Stato ha conferito la alta onorificenza di grande ufficiale dell'ordine al merito della repubblica. Vivissime congratulazioni.

GLI ELENCHI DEGLI STUDENTI «MATURI»

Tutti promossi al «d'Aosta»

Domani saranno resi noti i risultati nei licei classici «Dante» e «Petrarca» - Lunedì al «Galilei»

In questi giorni dovrebbero esser noti i risultati degli esami di maturità, anche per quegli istituti che da poco hanno terminato i colloqui. E precisamente: oggi si dovranno sapere i risultati della seconda commissione dell'Oberdan, i due licei classifici «Dante» e «Petrarca» li esporranno domenica, e il «Galilei» lunedì.

Ieri sono stati intanto resi noti i risultati dell'**Istituto magistrale «Duca d'Aosta»**, dove non c'è stato nessun respinto. Ecco l'elenco completo di tutti gli allievi:

Classe 4.a A: Bezzante Stella 36/60, Biasioli Claudia 42, Bonivento Raffaella 37, Della Mattia Patrizia 36, Derevitsky Guya 36, Fameli Gianfranco 41, Feroce Arcangelina 40, Fonda Maria Cristina 36, Francolla Aldo 39, Furlani Vilma 36, Gaelazzi Maria Bruna 36, Guerin Roberto 36, Krejza Fiorenza 36, Macovelli Giuliana 38, Mannino Sebastiano 36, Mezzetti Daniela 39, Nikpali Marisa 47, Riva Daniela 48, Salari Maria Novella 42, Saranz Rosanna 42, Schorn Nadia 39, Tomasich Maura 42, Zorzetto Tiziana 36.

Classe 4.a B: Altin Flavia 46/60, Ardessi Franco 54, Bavaresco Graziella 45, Calligaris Maria Grazia 43, Castellan Giuliana 45, Ciccarelli Maria Pia 45, Cozzi Franca 39, Cumbat Loretta 40, Delconte Marinella 39, Fiorentini Rita 39, Fragiacomo Sandra 42, Gallopin Maria Luisa 43, Giorgi Maria 40, Marchi Fulvio 43, Marussi Maria 43, Mattioni Cristiana 43, Mauri Erna 43, Osenda Paola 40, Persi Edmea 37, Polesello Ines 42, Puspan Laura 37, Sassu Luisella 36, Sferch Eleonora 42, Sossi Livio 45, Sponza Tullio 42, Stopper Lucia 36, Storelli Danila 37.

Classe 4.a C: Abatangelo Viviana 36/60, Baldini Daria 38, Belletti Luciano 36, Benini Marisa 39, Bianchi Rossella 43, Borghelli Carla 42, Bruno Roberto 36, de Brumati Mirella 36, Crevatin Loredana 36, Crevatin Luciana 36, De Libero Onofrio 42, Ferenaz Loredana 39, Fonda Fulvio 36, Gherbassi Franco 40, Coglia Gabriella 36, Loy Nerio 43, Mascia Marina 38, Righi Maria Luisa 38, Rigotti Marta 45, Sai Gianfranco 36, Timeus Marina 36, Vaccari Rita 40, Valenti Gianfranca 36, Zacchigna Franco 43, Zucca Mario 37.

Congedo di Bruno Iob dall'Azienda di soggiorno

Quattro agosto 1936 - trentuno luglio 1970: una traiettoria lunga 34 anni, che Bruno Iob, funzionario amministrativo dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, ha percorso senza fermarsi, facendosi tanto apprezzare per le capacità professionali e per l'esemplare impegno. Si può veramente dire che il Castello di San Giusto — come tappa di obbligo dei visitatori d'ogni parte del mondo e come ribalta delle più importanti manifestazioni spettacolari — e la stessa Azienda di soggiorno e turismo siano nati con lui, uomo «tutto d'un pezzo», innamorato del suo lavoro, rigoroso e gentile insieme, diligente e sensibile, preciso e simpatico.

Per quasi sette lustri Bruno Iob ha continuato a immergersi, quotidianamente, nell'oceano infinito di numeri, di conteggi, di calcoli e di riporti, senza esserne sommerso per un solo attimo, uscendo sempre in bellezza, quasi ne provasse gusto e gioia. Ieri, per le disposizioni che regolano i rapporti degli enti pubblici, è venuto il momento del congedo, in una intima festa, non priva di commozione.

Intorno al suo tavolo, ancora e sempre invaso da registri, mandati di pagamento, ricevute, Iob si è improvvisamente trovato il presidente dell'Azienda, avv. Di Giacomo, i consiglieri d'amministrazione, il direttore dott. Quittan ed i colleghi, affettuosi e compatti. Lo avv. Di Giacomo ha sottolineato le rare doti di rettitudine e dedizione, porgendogli una grande medaglia d'oro in segno di memore riconoscenza, i compagni di lavoro hanno voluto aggiungere un altro graditissimo dono; poi sono venuti i brindisi.

Riunione del PRI a livello regionale

Si è riunito a Trieste l'esecutivo regionale del PRI con la partecipazione dei segretari delle consociazioni locali per un esame della situazione politica nei comuni e nelle province. Lo esecutivo ha rilevato con apprensione che si è ancora lontani dal raggiungimento di accordi che permettano alle amministrazioni locali di iniziare il loro lavoro; questo ritardo, mentre pregiudica il regolare svolgimento delle attività amministrative, denuncia un grave stato di crisi nei rapporti tra le forze politiche che costituiscono la maggioranza regionale.

Il PRI, nel riaffermare il proprio orientamento favorevole alla rapida conclusione di accordi organici di centro-sinistra, sottolinea la precarietà che avrebbe qualsiasi soluzione monocolore in alcune amministrazioni provinciali e comunali della regione, soluzioni prive di solida maggioranza ed incapaci pertanto di elaborare un serio programma.

L'esecutivo ha anche espresso le più ampie riserve del Partito Repubblicano sulla recente deliberazione del Consiglio regionale, con la quale si tende a stabilire a favore dei consiglieri regionali un trattamento di quiescenza contrario al carattere del mandato consiliare e non conforme allo spirito nel quale vengono stabilite le indennità di carica. Inoltre tale aumento di spese correnti del Consiglio regionale toglie all'Amministrazione regionale ogni credibilità nel sostenere, nei riguardi dei propri dipendenti, un criterio di contenimento delle spese di gestione.

PREVISIONI DEL TEMPO

TEMPORALI
TEMPORALI
COPERTO

Su tutte le regioni, inizialmente condizioni di tempo buono; dalla tarda mattinata graduale sviluppo di nuvolosità cumuliforme e dal pomeriggio locali manifestazioni temporalesche specie nelle zone interne del centro e del Nord.

Temperature: senza variazioni notevoli.

Venti: deboli variabili con colpi di vento nelle zone temporalesche.

Mari: da quasi calmi a localmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 32; Verona 18, 31; Trieste 24.3, 32.5; Venezia 23, 29; Milano 17, 29; Torino 17, 29; Genova 22, 34; Bologna 20, 31; Firenze 17, 35; Pisa 19, 33; Ancona 21, 26; Perugia 19, 30; Pescara 18, 28; L'Aquila 13, 25; Roma Nord 17, 33; Roma Fiumicino 20, 31; Campobasso 18, 28; Bari 20, 27; Napoli 19, 30; Potenza 14, 27; S. Maria Leuca 22, 28; Catanzaro 20, 30; Reggio Calabria 18, 29; Messina 22, 29; Palermo 28, 28; Catania 17, 31; Alghero 19, 30; Cagliari 20, 26.

Assemblea all'Ateneo del personale tecnico

Il personale tecnico dell'Università degli Studi di Trieste si è riunito in assemblea straordinaria presso la sede di piazzale Europa, dove il presidente geom. Genesio Busà ha esposto il lavoro svolto in ordine alla vertenza sorta per l'improvvisa decurtazione delle retribuzioni.

Dopo ampia discussione, che ha visto chimici ingegneri tecnici di varie specialità alternarsi alla lavagna per esporre a mezzo di chiari diagrammi quelli che dovrebbero essere i concetti ispiratori delle nuove tabelle d'integrazione retributiva, il geom. Busà ha annunciato che nel mese di agosto gli organi direttivi del sindacato studieranno nei dettagli le proposte formulate, e che la assemblea dei tecnici verrà riconvocata in settembre per ratificare le scelte da sottoporre all'assembela generale.

Divieti per gli autotreni in viale Miramare

Con ordinanza del Sindaco il tratto del Viale Miramare da largo Roiano al Dazio di Barcola (cippo inizio strada statale) è stato inibito al transito dei veicoli di peso complessivo superiore ai 35 quintali dalle ore 8 alle ore 20 e di quelli di peso complessivo superiore ai 70 quintali dalle ore 20 alle ore 8, con ciò però che nella direzione di marcia dal Dazio verso città il divieto sia limitato alla altezza di via Tor S. Piero.

OGNI SERA CANTI E BANDE NELLE VIE DELLA CITTADINA

CONTINUA IN PIENA BALDORIA LA BRIOSA «ESTATE MUGGESANA»

(«Giornalfoto»)

Mentre dappertutto, con il calar delle tenebre vengono gradatamente meno i rumori della vita quotidiana, a Muggia succede l'opposto e la cittadina si anima di cortei, canti e suoni che si protraggono fino a tarda ora in un clima di allegria carnevalesca: l'«Estate muggesana» dimostra che c'è chi sa ancora divertirsi in maniera sana e all'insegna del buon umorismo

Nelle prime due serate dell'«Estate muggesana» gran folla ha invaso la vicina cittadina, accalcandosi ai bordi delle calli per far passare le bande carnevalesche nei loro costumi, e prendendo d'assalto i numerosi grandi chioschi, allestiti a gara da tutte le tradizionali compagnie del Carnevale.

Dopo la sfida invernale per le migliori trovate e le più originali realizzazioni in cartapesta, le compagnie si danno ora battaglia aperta, offrendo il miglior vino, combattendosi per porgere al pubblico le migliori salsicce, i gustosi frutti di mare, il tutto in una cornice festosa di luci multicolori, di canti, musiche e bande.

I chioschi allestiti grazie al nutrito depredamento compiuto ai famosi carri della passata edizione del Carnevale, sono gestiti da belle ragazze in costume, per lo più zingaresco e hawaiano, ciò che febbraio di certo non permette. E poi ci sono le gare organizzate per lo più all'interno del porticciolo, ove si alternano tuffi umoristici e gare di pallanuoto con palloni veramente giganteschi. Altre gare, come la spaghettata, la «Finale della Rimette» e tante danze sono ancora in programma per oggi e domani.

Orchestrine e bande allietano le manifestazioni, che si iniziano alle 20.30, terminando verso le 23. Ma c'è sempre chi continua poi per proprio conto, trattenendosi nei numerosi e ospitali locali, fino a tardi.

Mostra di grafica da oggi a Muggia

Stasera, alle ore 18.30, si inaugura a Muggia, nella Sala d'arte «Lo Squero», la 4.o Mostra regionale di grafica patrocinata dal sindacato autonomo artisti, pittori, scultori e incisori di Trieste. Vi sono presentate 70 opere di carattere grafico, eseguite da 56 artisti operanti nella nostra regione e prescelte da una giuria composta dai critici d'arte Milko Bambic e Giulio Montenero e dai pittori Romeo Daneo, Dante Pisani e Carlo Walcher. Si tratta di una rassegna di alto interesse, per l'impegno e il livello degli espositori, che rimarrà aperta al pubblico fino al 18 agosto.

La Cassa Mutua di Assistenza e Previdenza per il Personale del Ministero dell'Interno ha indetto un concorso per il conferimento di borse di studio per l'anno scolastico 1970-71. Al concorso possono partecipare anche i figli dei Soci deceduti. Il bando di concorso è affisso all'albo della Prefettura.

IN LINEA SUL PIANO DELLA CARITÀ CRISTIANA

L'opera silenziosa di un sodalizio esemplare

Nel corso del 1969 la società di San Vincenzo ha erogato 12 milioni - Gli anziani ad Arta Terme

Si è concluso felicemente in questi giorni il soggiorno estivo per persone anziane bisognose, organizzato ad Arta Terme dalla Società di San Vincenzo, di Trieste, al quale hanno partecipato oltre trenta persone. Poter soggiornare per quindici giorni in un albergo decoroso, trattato come un ospite di riguardo, in lieta e cordiale compagnia, in un ambiente naturale distensivo e corroborante, non può indubbiamente che arrecare benefici fisici e spirituali a chi è costretto durante tutto l'anno a vivere poveramente, in ambienti spesso malsani, tra preoccupazioni e assilli di ogni genere che la mancanza di mezzi adeguati comporta, aggravati ancor più dall'età e dalle frequenti malattie.

Il soggiorno di quest'anno è il terzo organizzato dalla Società di San Vincenzo, e visto che l'esperimento, collaudato per tre anni di seguito con piena soddisfazione dei partecipanti e degli organizzatori, può considerarsi riuscito, merita evidentemente di trasformarsi in una iniziativa permanente, da ripetere ogni estate, potenziandola, in modo che un maggior numero di concittadini, in stato di bisogno, possa beneficiarne.

La Società di San Vincenzo, come è suo costume, non fa distinzioni religiose, né ideologiche, né di altro genere. Unico criterio è lo stato di bisogno in cui versa la persona; una certa preferenza viene accordata alle coppie di coniugi, in modo che i benefici del soggiorno possano essere goduti assieme da moglie e marito.

Il costo dell'iniziativa è notevole, specialmnete per una società privata di assistenza, le cui entrate sono dovute ai soci e al loro spirito di iniziativa. Non è mancata la solidarietà di alcuni enti pubblici e privati, ai quali viene qui rinnovato pubblicamente il più sentito ringraziamento.

Il soggiorno ad Arta Terme, rientra nel quadro della più vasta attività che la Società di San Vincenzo svolge nella nostra città, in forma non clamorosa, ma con metodo capillare, che raggiunge numerose famiglie e persone sole, in difficoltà economiche o di altro genere, alle quali oltre all'aiuto materiale, portato a domicilio dagli aderenti, offre con la visita e il colloquio amichevole, quello aiuto spirituale e di fraterna solidarietà, che viene tanto più desiderato da chi per motivi di età, di salute o di mancanza di mezzi di sussistenza, si sente quasi respinto al margine di una società, che nel suo tumultuoso e caotico progredire, sembra spesso avere dimenticato i valori più alti dello spirito e la matrice cristiana da cui è sorta e si è sviluppata.

Nel corso del 1969 la Società di San Vincenzo ha erogato oltre dodici milioni di lire per sussidi, buoni viveri, pagamento affitti, consumi Acegat, cure mediche, contributi volontari per il minimo della pensione, giornali e libri di lettura e varie altre iniziative, con esclusione di qualsiasi spesa di amministrazione, svolta gratuitamente dai soci. La Società di San Vincenzo spera che anche per il corrente anno non le verrà a mancare la solidarietà della cittadinanza.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Micol Remigio, nel I anniversario, dalle sorelle Maria e Marcella 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia del fratello Silvio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alviano Ban, nel VII anniversario, dalle famiglie Ban Benet 6000 pro Ospedale Maggiore (centro dialisi).

In memoria di Ruggero Merlone, nel V anniversario dalla moglie 10 mila pro CAI - XXX Ottobre.

In memoria di Laura Bonora, nel XV anniversario, da Pino e Anita Bonora 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ferruccio Fornasaro, nel XXX anniversario (1-8), dai genitori 2500 pro Villaggio del fanciullo e 2500 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari.

In memoria di Giuseppe Cigotti, da Neva e Paolo Silli 5000 pro ECA; da Tina Coppelli 5000 pro Scuola elementare «F. Dardi» (Fondo Dario Piccoli).

In memoria di Giovanni Pessina, da Capello, Denicola, Martinoli, Padovani e Pilotto 10.000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria di Emilio Centassi, da Wally e Maria Maineri 3000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Ancy ved. Sabbatini, da Wally e Maria Maineri 10.000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Paola Pitassi, da Ego e Iole Paoli 10.000 pro ammalati della parrocchia di S. Giovanni Decollato.

In memoria di Renato Sinceri, da Edoardo e Anita Prodan e la figlioccia Mariuccia 3000 pro Istituto Rittmeyer; dall'avvocato Ferruccio Lauri 3000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Luigi Michelazzi, da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo dott. M. Rusca); dall'ing. Alberto e Aurora Gruden 5000 dall'arch. Gualtiero e Anna Gruden 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino dott. Paolo di Klodich).

In memoria di Beatrice de Puppi, da Giannina e Ferruccio Mizzan 3000 pro Croce Rossa Italiana; da Pino e Tina Romanelli 5000, da Renata Brunetti 5000 pro Borsa di studio Laura Brunetti (Liceo F. Petrarca); da Carmen e Giorgio Crepaz 2000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Olimpia Carpani, dal marito Mario 6500 pro Centro tumori; dagli amici: Bella Vista 6500 pro ANFFaS Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Pietro Semeraro, da Senizza e Marchi 5000 pro ECA.

In memoria di Colombo Tamagnini, dalla famiglia Kulterer 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosaria Spongia - Fanelli, dalla famiglia Kulterer 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ortensia Sala, dalla famiglia Benedetti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del papà di Suor Marina, dal personale Casa Salus 22 mila pro Centro tumori.

In memoria di Carla Pecchiar - Medizza, dal personale Casa Salus 18.000 pro Centro tumori.

In memoria di Teresa Schwarz, da Loretta ed Edda Zanetti 4000 pro ECA (Fondo C. Ravasini).

In memoria di Rodolfo Del Ben, da alcuni nipoti 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Argia Vareton, da Mario Andri 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Makovec, da Dircea e Alberto Maggiori 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Leiter, da Piero e Ida Rodella 5000 pro ECA.

In memoria di Anita Pugliese, da Ada Lapel e famiglia 5000 pro A.N.F.Fa.S. Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Elvira Cossutta da Silvina e Corrado Agostini 6000 pro Ass. spastici.

Gite e soggiorni

C.A.I. — SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Gruppo ESCAI «Umberto Pacifico». Domenica 2 agosto, con partenza alle ore 7 da piazza Unità d'Italia, gita in autopullman al rifugio «Grego» con salita alla cima Sondogna. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, piazza Unità 3, telefono 35240.

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE — Soggiorno estivo a Forni di Sopra. Posti disponibili in agosto. CISS, via XXX Ottobre 6, telefono 35798.

INTERESSANTE RELAZIONE DEL PROF. PIZZIGALLO ALLA RIUNIONE DEL ROTARY

Nel rispetto portato alla natura sta il livello civile di un Paese

La distruzione dell'ambiente è un esecrando attentato alla vita dell'umanità al quale l'uomo deve opporsi - Rispettare e difendere il verde - Il nostro Carso

Oratore alla riunione del Rotary che si è tenuta l'altro giorno sotto la presidenza dell'avv. Slocovich, è stato il prof. Vitantonio Pizzigallo, direttore generale per l'economia montana e le foreste, al Ministero della Agricoltura, il quale ha svolto un'interessante relazione sul tema «La difesa del verde nel quadro della conservazione della natura», di cui pubblichiamo qui appresso un ampio stralcio.

La natura è in pericolo perché l'uomo, soprattutto l'uomo moderno, l'artefice di quel progresso tecnologico che tanto ci affascina e ci inorgoglisce, è passato all'assalto di ogni risorsa naturale senza tener conto degli stupendi, inimitabili equilibri che alla natura aveva dato il Creatore. Suolo, aria ed acqua, i tre elementi fondamentali per la vita dell'uomo, degli animali e delle piante, hanno perduto le caratteristiche originarie. Questa folle corsa al progresso, questa sete di dominio sulle forze naturali, ha dei risvolti che possono divenire drammatici per l'umanità inte- drammatici per l'umanità intera.

Mentre tutto ciò accade, lo incremento demografico è tale per cui si prevede che nel volgere di non molti secoli ciascun uomo disporrà soltanto di un metro quadrato di spazio per muoversi. Si avrà sulla terra il tutto esaurito o solo posti in piedi. La distruzione dell'ambiente è un attentato alla vita dell'umanità ed allora è lo uomo che pazientemente e con umiltà deve ritrovare i mezzi per arrestare questo processo distruttivo, e per fare questo non c'è bisogno di ritornare all'età della pietra.

Nel processo di conservazione e di riqualificazione ambientale, quello del verde è però solo un aspetto. Ci sono altre vie da battere soprattutto per quanto si riferisce all'impiego della moderna tecnologia, non più a fini distruttivi ma a fini costruttivi. Il verde è un elemento qualificante del territorio ed è attraverso una razionale pianificazione del territorio che occorre garantire un progresso ordinato a tutti i livelli. Occorre in primo luogo provvedere con urgenza all'identificazione ed alla salvaguardia di parchi urbani, parchi regionali, parchi nazionali, riserve naturali e foreste al servizio dell'uomo, mettendo cautamente a sua disposizione le risorse che oggi sono allo stato potenziale.

Sono, questi, problemi comuni a tutti i paesi, e dovunque si stanno studiando e approntando piani per una coordinata pianificazione di interventi prima che l'uso del territorio non si risolva in un consumo irreparabile delle risorse ambientali e naturali. Per il verde pubblico urbano è da sottolineare la stupenda rete di parchi cittadini realizzati a Stoccolma e ad Amsterdam, in base a piani regolatori che hanno per sempre sottratto l'uso delle aree alla speculazione edilizia, e i grandi parchi creati alla periferia di Londra. Per i parchi a livello regionale, si ricordano quelli francesi in corso di realizzazione; le terre prosciugate olandesi; lo sforzo in atto in Germania e Gran Bretagna per ricuperare all'uso pubblico ed attrezzare per la ricreazione i territori abbandonati; le riserve naturali create lungo la costa in Olanda, Gran Bretagna, Francia, Irlanda, Scozia e Belgio. Per le zone di montagna, una particolare menzione merita il piano norvegese che vieta qualsiasi costruzione al disopra del limite della vegetazione, compresi gli impianti di risalita per gli sport invernali.

Il problema del verde e della protezione della natura impegna praticamente tutte le forze responsabili, e da solo basta a qualificare il livello culturale di una Nazione. Un sintomo del risveglio di una coscienza naturalistica anche in Italia si va delineando ormai da qualche tempo in seno agli ambienti scientifici, tecnici, culturali ed anche politici. In Italia non esiste una organizzazione specificamente preposta alla conservazione della natura, e nella Costituzione non si parla di conservazione della natura, ma solo di tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico della nazione. La conservazione della natura non è prevista in una legge organica, ma si ripartisce, nei suoi vari aspetti, fra molte disposizioni legislative, all'applicazione delle quali sono preposte amministrazioni diverse. Fra queste Amministrazioni, quella che abbraccia un maggior numero di compiti connessi con la conservazione della natura, è il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, preposto all'applicazione delle leggi forestali e alla gestione o alla vigilanza sui parchi nazionali ed alla gestione delle foreste demaniali.

In seno alle foreste demaniali sono state create in questi ultimi anni varie riserve naturali integrali e questa iniziativa ha suscitato l'interesse in tutti gli ambienti scientifici e culturali. Queste riserve sono veri sacrari della natura da preservarsi da ogni contaminazione ed alterazione, destinate a tramandare alle generazioni che verranno la natura dell'ambiente con tutto quanto essa contiene. Ma le riserve naturali non sono da limitare alle foreste, perché anche altri ambienti, ad esempio paludi ricche di vita animale, laghi di montagna, coste rocciose, meritano di essere preservati e difesi.

Un esempio, qui vicino a Trieste, è rappresentato dal Carso, i cui valori sono naturalistici nel senso più vasto, paesistici e storici. Dal punto di vista naturalistico, il Carso nei suoi aspetti geomorfologici, di superficie e sotterranei, presenta le caratteristiche più tipiche di quell'insieme di fenomeni che sono stati appunto chiamati «carsici»; e presenta anche un interesse floristico assai spiccato per l'elevata presenza di endemismi. L'ambiente carsico è stato profondamente modellato dall'uomo, con azione millenaria, ma anche questo aspetto merita di essere difeso perché presenta valori paesaggistici di grande interesse e di profonda suggestione. Il Carso ha poi un'importanza storica particolare per essere stato teatro delle aspre battaglie con le quali si concluse l'unità nazionale. Tutti valori questi debbono essere protetti attraverso l'istituzione di riserve naturali o di un parco naturale.

Tuttavia, qualsiasi norma, senza la preparazione dei cittadini a comprendere l'importanza dei motivi che l'hanno determinata, difficilmente riuscirebbe ad opporsi in un modo valido e continuo alla persistente, multiforme e progressiva aggressione ai valori della natura e del territorio. Di grande utilità è quindi l'azione educativa che la scuola, la stampa e i mezzi audiovisivi e divulgativi possono svolgere in questo campo non solo fornendo le nozioni scientifiche e sistematiche, ma svolgendo anche un'opera di sensibilizzazione estetica.

E' questa la via per favorire l'escursionismo, la cultura, la ricreazione spirituale e fisica, e l'attività turistica, senza incidere in profondità nella complessa struttura boschiva. Lo adattamento e l'attrezzatura per ricevere un sia pur prudente accesso umano comportano ovviamente la messa in atto di idonee forme di difesa. Difesa preventiva e repressiva (si pensi al flagello degli incendi boschivi), ma soprattutto opera di persuasione, di informazione per rendere consapevoli e responsabili i visitatori. Quello che conta è che i visitatori della foresta siano consapevoli che tutte le piante che incontrano vivono in una armonia che non bisogna turbare, e che non sono solo espressione di bellezza, ma costituiscono strumenti provvidenziali per la difesa del suolo, dell'aria pura e dell'acqua limpida.

Il bosco infatti filtra, trattiene e cede l'acqua in modo che essa defluisca lentamente senza dare luogo ad alluvioni e senza asportare prezioso terreno, senza intorbidire e senza intorbidirsi. Il bosco come fattore di purificazione dell'aria costituisce un altro aspetto provvidenziale. Attraverso il processo fotosintetico le parti verdi assorbono anidride carbonica dalla aria ed emettono molecole di ossigeno. Quindi in un'atmosfera arricchita di anidride carbonica, come è quella delle città inquinate, la riduzione del tasso di questa sostanza è quanto mai utile. Ma anche il verde è minacciato dagli inquinamenti. Allora non c'è tempo da perdere perché see gli alberi sono sorgenti di ossigeno sono anche essi minacciati dalla contaminazione, occorre vincere questa lotta per l'ossigeno riducendo al minimo le sostanze inquinanti e potenziando al massimo le riserve di verde.

L'uomo combatte contro se stesso una battaglia irrazionale quando non valuta le conseguenze negative del progresso tecnologico. Ma se la civiltà dei consumi ci ha sospinti sull'orlo dell'alienazione totale, emergeranno certamente idee e programmi in ogni parte del mondo per mutare questa rotta di collisione. Non si tratterà forse di semplici esortazioni a proteggere la natura, e cioè il verde, l'acqua e l'aria, potrà scaturire una nuova filosofia della vita, una nuova etica di comportamento umano e sarà ancora una volta la Natura a suggerire la via della salvezza per la umanità.

Circa un centinaio di rotariani presenti alla riunione, ha seguito con interesse la relazione del prof. Pizzigallo, sul cui contenuto hanno poi preso la parola il prof. Tecilazich, il dott. De Giacomi, il prof. Marussi e il prof. Angioletti.

A CURA DEI LIBERALI E DEI COMUNISTI

Interrogazioni a Roma per ex G.M.A. ed ex a.u.

Su interessamento del segretario provinciale del PLI di Trieste avv. Sergio Trauner è stata presentata al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro del Tesoro, a firma dell'on. Alberto Ferioli, la seguente interrogazione:

«Si chiede di conoscere per quali ragioni il Ministero del Tesoro, Ragioneria Generale dello Stato - IGOP - divisione XXIII/A - protocollo n. 102860 con l'emanazione della circolare n. 7 del 15 gennaio 1963 abbia, fra l'altro condizionato la applicabilità delle disposizioni di cui all'articolo 64 — legge 5 marzo 1961, n. 90 — nei confronti del personale salariato inquadrato nel R.S.E. per legge 1600/60, tabella B al passaggio nei ruoli organici dello Stato e alla presentazione della documentazione di rito.

«Di fatto, la citata circolare, fu emanata senza tenere conto del disposto dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 1600/60 che estende al personale in questione «ex nunc» lo stato giuridico di dipendente di ruolo dello Stato, mentre l'articolo 7 conferisce allo stesso dal 26 ottobre 1954 l'anzianità di ruolo agli effetti della quiescenza.

«Pertanto, l'interrogante di cui all'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 1600/60 e la citata circolare ministeriale che ne altera l'essenza, crea un inconcepibile pregiudizio e prelude, sia pure a un ristretto numero d'interessati, la possibilità di fruire di un preciso disposto legislativo chiede, tenuto conto della legge 30 marzo 1968, n. 249 di voler esaminare la possibilità di riapertura dei termini per la presentazione delle domande».

All'interrogante è pervenuta da parte del Ministro del Tesoro la seguente risposta:

«Si fa presente che la circolare ricordata dalla S.V. è esclusivamente chiarificativa ai fini dell'uniforme applicazione delle disposizioni contenute nell'art. 64 della legge 5 marzo 1961, n. 90, nei confronti dei salariati del ruolo speciale ad esaurimento, che trovandosi nelle condizioni previste dalla legge n. 90 del 1961, hanno a suo tempo presentato regolare istanza per ottenere l'inquadramento tra gli impiegati civili non di ruolo.

«Com'è noto le disposizioni contenute nella richiamata legge davano la possibilità di chiedere l'inquadramento tra il personale civile non di ruolo agli operai dello Stato che avevano svolto mansioni impiegatizie con carattere permanente, da data posteriore al 19 luglio 1960. Considerato al riguardo che la particolare procedura stabilita dalla legge per effettuare l'inquadramento nel ruolo speciale ad esaurimento non consentiva il rispetto di una unica data per la decorrenza del termine di presentazione della domanda prevista dall'art. 64 della legge citata, con la circolare in parola è stato chiarito che detto termine dovesse decorrere dalla data di comunicazione ai singoli interessati dell'avvenuto inquadramento nel ruolo speciale ad esaurimento. Dal che si desume che scopo esclusivo della circolare non era quello di „condizionare" l'applicazione del citato articolo 64 bensì quello di seguire criteri uniformi nei confronti di tutti gli interessati.

«Pertanto, il problema proposto dalla S. V. a parere di questo Ministero, non dovrebbe sussistere in quanto il personale, trovantesi nelle condizioni volute dalla norma, ha potuto — durante i sei mesi, decorrenti dall'entrata in vigore della legge 1600 del 1960, previsti per l'attuazione del ruolo speciale ad esaurimento — vagliare e soppesare agevolmente la convenienza o meno di beneficiare della norma stessa e, quindi, di presentare in tempo debito la prescritta domanda».

A loro volta, il sen. Sema e l'on. Skerk hanno inviato una interrogazione urgente al Ministero della Difesa per una rapida e positiva soluzione delle centinaia di pratiche di militari ex a. u. della città di Trieste che sono ancora sospese, nonostante le premesse fatte e gli impegni più volte rinnovati dei due rami del Parlamento e sulle relative Commissioni Difesa dal Ministro e dai Sottosegretari.

La direzione della Fondazione «Giovanni Scaramangà» di Altomonte informa che la mostra di cose patrie sarà chiusa dal 1.o agosto al 14 settembre per ferie estive.

DOPO AVER PRESO UNA SOLENNE SBORNIA

Nell'alloggio popolare fece il diavolo a quattro

L'amnistia ha estinto le intemperanze dell'uomo

Genio, forse poco, ma sregolatezza in abbondanza, nella vita del pittore (di pareti, è ovvio) Edoardo Zoratto di 34 anni, alloggiato in via Gozzi 5, processato in contumacia dal Pretore dott. Barbagallo, P. M. avv. Pacor, cancelliere dott. Giuseppina Ricciotto.

Il reato che la legge gli contesta non è tra i più gravi — ubriachezza — ma la sua fu una sbornia che fece vivere ad altri una specie di notte del diavolo. Poco prima dell'una del 14 gennaio scorso, adagiato in una macchina della Polizia, l'attuale imputato raggiunse l'ospedale, dove un medico gli riscontrò la avulsione traumatica di due denti, contusioni escoriate multiple al volto e, dulcis in fundo, etilismo acuto. Fu giudicato guaribile in un paio di giorni ma venne dimesso all'indomani. Cosa gli era accaduto?

La Squadra mobile accertò che, la sera precedente, lo Zoratto era entrato più volte, traballante e vociante, al rifugio, chiedendo al custode, Achille Ubaldini di 51 anni, abitante in Strada per Longera 133, di farlo pernottare, ma l'altro, ligio al regolamento, era stato costretto a estrometterlo. Intorno alle 23.30, lo Zoratto si presentò, finalmente più lucido, all'alloggio, fu fatto entrare, e mentre sostava accanto allo sportello del custode, arrivò un altro ospite, Matteo Marzari di 54 anni, che si mise a conversare con l'Ubaldini.

Vedendo i due uomini scambiare qualche parola, lo Zoratto perdette le staffe e, dopo averli qualificati «spie», si avvicinò con piglio minaccioso al Marzari il quale, paventando il peggio, gli abbassò l'ombrello sul capo. Intervenne anche il vigile urbano di servizio al ricovero, e assieme al custode, cercò di rabbonire i due, ma Zoratto, anziché placarsi, incominciò a elargire ingiurie a dritta e a manca.

Per dare un taglio all'offensiva filastrocca, venne allontanato, ma quello non si diede per vinto e tornò mezz'ora dopo sul posto. Non gli fu concesso di entrare e allora, per rappresaglia, si distese sul marciapiede prospiciente l'edificio, e il custode chiamò la Polizia affinché provvedesse a rimuoverlo. Quando gli agenti arrivarono sul posto, il bisbetico baccante era ormai ferito. Il custode e il vigile esclusero di avergli provocato le lesioni, e Marzari, dal canto suo, dichiarò che nemmeno egli l'aveva ferito: quando si era visto prendere per il petto aveva dato di mano all'ombrello per difendersi.

Amnistia propone il rappresentante della Pubblica Accusa, analoga richiesta formula il difensore, avv. Civello, e in tale senso sentenzia il Pretore.

IN APPELLO QUATTRO GIOVANI PROTAGONISTI DI UNA PARTICOLARE «STAGIONE»

Da alcuni negozi di Lignano arraffarono quanto poterono

Una particolare stagione balneare quella vissuta, tra l'autunno e l'inizio dell'inverno dello scorso anno, da un «poker» di giovani amici, processati ora dalla Corte d'Appello, presieduta da ldott. Franz, P. G. dott. Mayer, cancelliere Petrocelli. Si tratta di Franco Tambalo di 20 anni, da Torviscosa, Romano Liberale di 19 anni, da Cividale, Francesco Milic di 23 anni, abitante al numero 5 di Sgonico, contumaci, e Gianfranco De Paolis di 19 anni, residente a Udine. in via Cicogna 43, detenuto per altra causa, ma assente in quanto, a suo tempo, chiese e ottenne di non presenziare al dibattimento.

Le loro imprese — come spiega il Presidente, che è relatore del fatto in causa, — abbracciarono un brevissimo arco di tempo: si protrassero, difatti, dal 15 novembre al 7 dicembre, ed ebbero per obiettivo i negozi di Lignano Sabbiadoro, che pioggia e freddo avevano reso deserta. Il primo colpo fu perpetrato il 15 novembre ai danni di Marino Sbaiz, titolare di un negozio in via Marina 18: dopo avere forzato il vetro scorrevole di una vetrina, ladri, allora sconosciuti, arraffarono numerosi capi di abbigliamento maschile e femminile.

Cinque giorni dopo fu la volta di Pietro Mioa, proprietario di analogo esercizio in via Udine 92. Dopo avere forzato una vetrina, i malfattori si impadronirono di pullover, pantaloni, costumi da bagno, camicie ed altri capi di vestiario per un valore di oltre otto milioni di lire e, poiché è saggia cosa fare un viaggio per due servizi, nella stessa occasione fecero man bassa di moltissimi dischi, una pianola, una lampada, un ventilatore e oggetti vari che asportarono dal vicino negozio di Lamberto Peruzzi. Il commerciante Mioa assolse un po' il ruolo della vittima predestinata: l'ultima razzia — quella di dicembre — fu perpetrata appunto ai suoi danni: attraverso una finestra, i bagnanti fuori stagione si introdussero nel magazzino del suo negozio, impossessandosi di uno stock di indumenti per uomo e signora.

I derubati sporsero ovviamente denuncia, e la Polizia della intera regione si mise sul piede di guerra. Primo a cadere nelle reti degli investigatori fu il Tambalo, il quale ammise i colpi, fece i nomi dei «soci», e, dulcis in fundo, presso di lui e presso i compari fu ricuperata parte del bottino. Il De Paolis e il Liberale confessarono che, dopo il colpo in società ai danni di Mioa, pensarono di ritornarvi in proprio. Poi, come sempre accade, i giovani leoni di Lignano ebbero un ripensamento: Milic e Liberale sostennero in un secondo tempo di essere estranei alla irruzione da Sbaiz, e precisarono d'aver raggiunto Lignano in macchina con gli amici, ma di essersi addormentati nell'abitacolo perché ubriachi. Milic tuttavia ammise di avere accettato parte della refurtiva.

Furono comunque arrestati e deferiti all'autorità per furto pluriaggravato, e l'1 aprile scorso furono giudicati dal Tribunale di Udine. Concesse a tutti le attenuanti generiche, il Collegio condannò Tambalo e Liberale a due anni e 15 giorni di reclusione, e 70 mila lire di multa ciascuno, De Paolis a due anni, otto mesi e 15 giorni di reclusione,, nonché 85 mila lire di multa, Milic a due anni e cinque giorni di reclusione, e 65 mila lire di multa; assolse quest'ultimo e Liberale dal furto nel negozio Sbaiz con formula dubitativa.

Mancando i ricorrenti, prende la parola il P.G., e chiede che nei confronti degli appellanti venga applicato il recente decreto del Presidente della Repubblica e conseguente condono di due anni di reclusione e dell'intera multa. Il dott. Mayer chiede infine che venga considerata espiata l'intera pena in considerazione anche del carcere preventivo che i quattro giovani hanno già scontato. In difesa di Tambalo, De Paolis e Liberale parla poi l'avv. Battocletti del Foro di Udine, e per Milic l'avv. Scaramuzza del nostro Foro. La Corte conferma la sentenza del Tribunale e dichiara condonati due anni di reclusione e l'intera multa inflitta agli imputati dai giudici di primo grado.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL FESTIVAL DELL'OPERETTA AL POLITEAMA

Un «Cavallino» all'italiana



(Foto de Rota)

Se si dovesse tracciare una storia dell'operetta, organicamente compendiata, il «Cavallino Bianco» andrebbe collocato quale punto di sutura con la rivista. Fece epoca negli anni trenta, allorché i fratelli Schwartz lo misero in scena in Italia per la prima volta: da allora è rimasto un classico nel genere.

Incessanti gli interventi coreografici, sfruttate appieno le scene di massa, i cori ed i balletti in tutte le dimensioni, poche le melodie di tono patetico con la prevalenza di motivi allegri e ben ritmati, una ben azzeccata strumentazione di colore alpino-tirolese, «Zum weissen Rössel» è approdato sul palcoscenico del Politeama Rossetti con le scintille di un fuoco che ancora riscalda, per la vitalità della struttura musicale ed indipendentemente dai ricordi che può suscitare.

Ralph Benatzky si rivela maestro nel non concedere tregua allo spettatore, lo incalza con una girandola di trovate musicali.

Il regista Vito Molinari ha contemperato questo fuoco di fila con le esigenze imposte dalla personalità dei protagonista. Da spettacolo all'ungherese, tutto paprica, «Al cavallino bianco» è stato trasformato in mediterraneo con un Aldo Fabrizi che ha giganteggiato, imponendo la propria statura lungo i tre atti e concedendo poco margine al resto. La «vis comica» di Fabrizi è quella ben nota, con pause, tentennamenti, frasi smozzicate ed improvvise sfuriate irose senza conseguenza data la bonarietà di fondo; immaginarsi iersera la delizia dei suoi numerosi ammiratori, allorché il copione gli imponeva degli acuti o dei passi di danza: un generale e permanente stato di ilarità.

Quasi travolti con lui in scena, ma capaci di adeguate prestazioni individuali si sono mostrati gli altri interpreti: gli attesissimi Gisella Pagano, scatenata, Tony Renis che, oltre al ben noto e caldo timbro vocale, è invidiabilmente spigliato, la bella voce di Edith Martelli quella delicata di Sandro Gaifa, lo estroverso Sandro Massimini, le azzeccate macchiette di Lino Savorani e Graziella Porta, quelle efficaci di Carlo Rizzo e Lino Robi. Lodevoli nelle parti di contorno Gianfranco Saletta, Gianna Jenco, Maria Loredan, Dario Zerial, Gianni Brezza, Marcello Stramacci, Rosina Poggi e Sergio Pieri.

Fervida la direzione del maestro Hans Walter Kaempfel alla cui perizia era affidata la responsabilità musicale dello spettacolo. Impeccabile la resa dell'Orchestra del Teatro Verdi, mentre bene istruito da Gaetano Riccitelli è apparso il coro, notevolmente impegnato.

Le esperienze di Gino Landi, coreografo e di Sebastiano Soldati, costumista hanno dettato legge; nelle prime si sono pittorescamente inseriti i danzerini di St. Wolfgang. Gli scenografi del nostro teatro hanno dovuto fare i conti con le numerose variazioni di scena e con la disponibilità per la massa; i bozzetti, alcuni più riusciti, altri non proprio originali, erano di Gianni Villa.

Successo caloroso, come lo attestano le numerose chiamate alla fine di ciascun atto, e i nutriti applausi indirizzati agli interpreti e all'efficiente corpo di ballo.

C. G.

Da oggi le repliche al Rossetti

Andate in scena entrambe le operette in programma, iniziano da oggi, al Politeama Rossetti, le repliche. Per questa sera, alle 21, è fissata la seconda rappresentazione de «Il Paese dei Campanelli» di Lombardo e Ranzato, con gli stessi esecutori ed interpreti della «prima» di martedì e cioè Franca Fabbri, Gino Taddei, Aurora Banfi, Graziella Porta, Sandro Massimini, Edda Valente, Nuto Navarrini, Carlo Rizzo e Lino Savorani nelle parti principali. Sul podio il maestro Mario Bugamelli; regia di Giovanni Poli, coreografie di Gino Landi, scene di Paolo Bregni, costumi di Sebastiano Soldati.

Per domani, domenica, con inizio invece alle ore 18, è prevista la prima replica de «Al Cavallino bianco» di Ralph Benatzky, con gli stessi interpreti della prima di ieri.

Alla biglietteria centrale di Galleria Protti (telef. 36372), prosegue la vendita dei biglietti per la rappresentazione odierna e per quella di domani ed inizia, invece, la vendita per la terza del «Paese dei campanelli», in programma per martedì, alle 21.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Torrida austerità

Tutto sommato, queste torride serate dell'estate televisiva hanno il cipiglio austero. Fluiscono a tamburo battente le rubriche culturali, di carattere storico come «Quel giorno» e «I giorni della storia», di varia umanità come «Boomerang» e «I misteri d'Italia», o d'informazione giornalistica come il «TV-7», tanto per ricordare le più importanti e, probabilmente, le più seguite dal pubblico che ancora non ha fatto valigia. Nel settore dei programmi leggeri, strano a dirsi, non sembra invece di poter scialare, tant'è vero che anche l'unico spettacolo «ameno» che teneva duro, il «Rischiatutto», ha levato le tende non più tardi di giovedì. Che nasca una nuova regola per le stagioni televisive: estate intellettuale, inverno carnevale? Mah...

Comunque, rimane ancora per il fine settimana dei «forzati della città», lo spettacolo «Senza rete» di cui, stasera, si potrà vedere la quinta puntata. Si esibiranno, nelle vesti di mattatori, Ornella Vanoni e Charles Aznavour, due grossi nomi del set canzonistico dei rispettivi paesi e anche internazionale. Quanto agli ospiti rituali sembra che vogliano intervenire i bravi patriarchi del Quartetto Cetra e, forse, Gianni Morandi. Insomma, gli appassionati di musica leggera possono star contenti: ce n'è per tutti i gusti e tutte le età.

Al seguito (ore 22.15 circa) si ripresenta la rubrica di Enzo Biagi «I misteri d'Italia». Il tema dell'inchiesta preannunciata non manca certo d'interesse: verte sul mondo, sempre un po' misterioso e indecifrabile, della Legione Straniera e sulle motivazioni umane, psicologiche, che spingono un uomo a farsi mercenario.

Vediamo in breve cosa offre, per la serata del sabato, il secondo programma. In apertura l'appuntamento fisso coi piacevoli «Eroi di cartone», a cura di Nicola Garrone e Luciano Pinelli. Protagonista sarà, questa volta, Pink Panther (Pantera Rosa), un'altra simpatica e divertente invenzione di Fritz Freling che va ad arricchire la serie dei suoi personaggi. E infine, da Taormina, l'assegnazione dei Premi cinematografici David di Donatello. Niente di più e di meglio d'una cerimonia mondana.

Ber.

Le video cassette nel Salone dell'umorismo

Bordighera, 31

Nell'ambito del ventitreesimo salone dell'umorismo che si è inaugurato nei giorni scorsi sarà istituita una tavola rotonda sul tema «l'umorismo nella civiltà delle immagini». Alla tavola rotonda parteciperanno Giorgio Vecchietti, Guido Guarda, Massimo Garnier, Nicola-Angelo Amato, Eldrado Bellomo, Umberto domina, Nicola D'Amico. I temi trattati saranno: personaggi di cartoni animati; video e audio cassette; caroselli e pubblicità televisiva in genere; pubblicità cinematografica.

E' morto il direttore George Szell

Cleveland, 31

George Szell, direttore della famosa orchestra sinfonica di Cleveland, è morto ieri nello ospedale Lakeside di Cleveland, all'età di 73 anni. Szell era stato ricoverato in ospedale in seguito a un attacco cardiaco che lo aveva colpito al ritorno da una tornée nell'Asia orientale.

George Szell nacque il 7 giugno 1897 a Budapest e dimostrò giovanissimo, spiccate qualità come pianista. A dieci anni suonò nell'orchestra sinfonica di Vienna e a 17 fu invitato a dirigere l'orchestra filarmonica di Berlino.

Quando scoppiò la seconda guerra mondiale Szell si trovava negli Stati Uniti e decise di rimanervi. Egli passò di successo in successo dirigendo l'orchestra sinfonica di Los Angeles, l'orchestra sinfonica di Boston e l'Opera del Metropolitan prima di assumere come titolare la direzione dell'orchestra di Cleveland, nel 1946.

Sotto la sua direzione l'orchestra sinfonica di Cleveland divenne una delle migliori degli Stati Uniti ed egli stesso acquistò una notevole reputazione personale per il carattere personale delle sue interpretazioni di Beethoven e di Schubert.

NEL NUOVO FILM «YES, MONSIEUR HULOT»

Adesso Tati spara all'auto

Parigi, 31

Con la massima calma, nella consueta atmosfera di assoluta tranquillità che caratterizzò i suoi «set», schivo come sempre a ogni forma di pubblicità, da oltre sei mesi Jacques Tati sta "girando" il suo nuovo film. «Yes, Monsieur Hulot» è il titolo della nuova opera del grande regista francese che, come sempre, ne è anche il protagonista. Attualmente le riprese avvengono nell'interno di un grande aeroporto olandese nei pressi di Amsterdam, adattato a teatro di posa. Il tema del film è quello caro a Tati: la civiltà moderna. Stavolta la prenderà di mira, attraverso la sua satira feroce ma dall'apparenza dolce e amara, identificandola in una automobile. Si tratta di un'automobile meravigliosa che egli ha fatto costruire appositamente: è dotata di doccia, di lettini gonfiabili e di decine di altri strumenti, tra cui un accendisigaro elettrico che può servire anche per fare un buon caffè all'italiana.

Questa vettura di sogno bisogna che venga venduta, e ad occuparsi della vendita è Monsieur Hulot, l'indimenticato personaggio che è sempre più difficile separare dalla vera personalità del suo autore. Valido aiuto di Hulot è una specialista di pubblicità, capace di imporre ai consumatori i prodotti più assurdi e improbabili. Tati ha affidato questo ruolo, dopo lunghe ricerche, a una «cover-girl» francese che non pensava affatto di fare del cinema.

I nuovi divi sono i cantanti

Roma, 31

Da qualche tempo il cinema italiano si interessa ai cantanti del momento. Non soltanto per la realizzazione di film musicali, ma anche per lavori di altro genere: drammatici, commedie o di costume. Bastano gli esempi di Celentano («Serafino»), Massimo Ranieri («Metello»), di Gianni Morandi, con l'ancora inedito di Germi «Le castagne sono buone», e di Enzo Jannacci.

Secondo Mario Monicelli, che ha fatto debuttare quest'ultimo nel suo nuovo film a episodi «Le coppie» accanto alla Vitti, questo fenomeno si spiega in quanto «i nuovi divi sono loro e hanno sostituito nella fantasia popolare gli attori del cinema».

«Bisogna anche dire — ha aggiunto — che i giovani, oggi, si gettano preferibilmente nel campo della musica leggera e che perciò è in questo campo che è più facile trovare nuovi talenti, le persone giuste, quelle che hanno temperamento e volti interessanti. In fondo il canto fa parte dello spettacolo e i cantanti che hanno successo debbono anche saper recitare. Oggi non è importante avere una buona voce, ma essere un "personaggio". Per noi registi è naturale attingere a questo vivaio, esattamente come abbiamo fatto in passato con il varietà e l'avanspettacolo».

Monicelli, che attualmente sta "girando" «Brancaleone alle crociate», seguito dell'«Armata Brancaleone», voleva far debuttare, proprio in questo suo lavoro, la giovanissima cantante Nada. Ma poi, dopo numerosi provini, ci ha rinunciato. «Nada — spiega Monicelli — non andava bene per la parte che avevo in mente perché è troppo gentile e carina. Non si adattava al ruolo, ma questo non pregiudica una sua eventuale futura utilizzazione cinematografica: ha temperamento, è fotogenica e va molto bene per parti di altro genere. E' molto giovane, è come un uccellino, mentre a me serviva un tipo aggressivo, quasi violento».

Il regista James Hill («Nata libera») ha cominciato in Irlanda le riprese di «Black Beauty» (Bellezza nera), con Maria Schell e Mark Lester protagonisti.

GISELLA PAGANO CRITICA SEVERA DI SE STESSA

PENSA DI CONGEDARSI CON GARINEI E GIOVANNINI

Non vuole lasciarsi travolgere dall'onda della carriera e perciò ama restare per il pubblico un bel ricordo

(«Giornalfoto»)

«Non voglio che il pubblico ad un certo momento dica "è sempre la stessa", voglio invece che pensi "Perché non ritorna?". Voglio rimanere un bel ricordo, per questo mi ritirerò».

Non avremmo mai creduto di sentire queste parole da Gisella Pagano, la brava soubrette che in questi ultimi anni ha raggiunto il massimo del successo. Ma è proprio questo che la spaventa, forse l'angoscia addirittura. Ha raggiunto delle mete che altre ragazze sperano invano, ed è già pronta a dare l'addio alla carriera. E non è un modo di dire, si capisce subito, dal tono sicuro della voce, dalla verità che si intuisce quando vien detta.

Gisella Pagano, forse inconsciamente si crea una difesa, un termine, vuole essere lei giudice della propria vita, ha troppa paura di un voltafaccia del pubblico, di un tonfo pauroso che hanno subìto altre artiste. Non è possibile per lei pensare, accettare la idea che la gente che oggi la riconosce, l'applaude, la stima, un giorno possa stancarsi di lei. E' per questo che precisa una data esatta per la fine della sua carriera, anche se poi aggiunge «Certamente, se trovassi un altro modo per esprimermi, per rinnovarmi, allora forse potrei anche continuare, ma per ora la penso così».

Due anni intensissimi, ancora, e poi l'addio. Un addio coi flocchi, che l'appagherebbe per tutto il resto della vita, e precisamente con la commedia musicale «Pepsi» di Juliette Brunò, portata in Italia da Garinei e Giovannini. «Questo spettacolo è veramente il massimo, con loro raggiungo ciò che desideravo, poi probabilmente non farei altro che ripetermi. Non voglio che il pubblico ritorni in teatro a vedermi per abitudine, ma che vada via pensando "è sempre la stessa"».

Ecco, Gisella Pagano, bionda, magra, pallida, ci fa veramente intravvedere la fatica di questa carriera, il pericolo di lasciarsene travolgere, lo sforzo di restare sulla cresta dell'onda («che è molto più difficile che arrivarci»). E qualche artista si abbaglia, e cade, invece Gisella tien duro, rigidissima con se stessa, e fa di tutto per restare con i piedi a terra, per non illudersi troppo. Sembrerebbe che abbia addirittura paura di ciò che ha raggiunto, e si attacca ad altre cose, più vere, più solide, «quelle che restano». Una vita familiare tranquilla, un occuparsi della propria casa, come una donna qualsiasi, e non sono parole, non sono le solite frasi della diva ingioiellata che ai bordi della piscina dichiara che solo accanto ai suoi bambini si sente vera. Siamo assai lontani da tutto ciò: Gisella Pagano è una ragazza come tante, che ha scelto un lavoro (e ci tiene che la sua attività venga etichettata a questo modo) forse più faticoso di altri, ma che cerca assolutamente di non dimenticare per questo la sua intima essenza di donna, la sua esigenza di una vita ricca di soddisfazioni che non sono appariscenti, ma che rimangono.

Sembrerà strano, forse, questo discorso su una soubrette che adesso sta mietendo successi, che tutti noi abbiamo visto e rivedremo in televisione, ed in questi giorni nell'operetta «Al cavallino bianco». Forse, dopo la commedia musicale con Garinei e Giovannini, Gisella Pagano ci ripenserà, e continuerà la carriera, magari nel cinema. Ma se rinuncierà, come pubblico ne saremmo dispiaciuti, ma non sapremmo darle torto.

f. p.

Al film di Pollack il Festival delle nazioni

Taormina, 31

La giuria del Festival delle nazioni presieduta dal direttore del Festival di Cannes, Robert Favre Le Bret, ha assegnato all'unanimità al film «They shoot mooses, don't they?» di Sidney Pollack (USA) il Gran premio delle Nazioni. La decisione della giuria coincide pienamente con gli orientamenti maturati subito dopo l'apertura della manifestazione cinematografica di Taormina, che come primo film presentò l'opera oggi risultata vincitrice. La decisione della giuria è stata commentata favorevolmente da quasi tutti i critici presenti. Il film è interpretato, nei ruoli principali, da Jane Fonda e Michael Sarrazin.

La giuria ha inoltre assegnato il trofeo «Volpi» a Pal Sandor per «Amate Emilia», mentre il premio per la migliore interpretazione è andato a Suzane Flon per «Teresa» di Gerard Vergez, tratto dal lavoro teatrale «L'inserzione», di Natalia Ginzburg.

«Funny girl» vietato in Siria

Damasco, 31

Il ministro della cultura e del turismo siriano ha vietato la proiezione in Siria del film americano «Funny girl», con Barbra Streisand e Omar Sharif, «per i suoi orientamenti asserviti agli obiettivi sionisti». Parimenti vietato il film italo-spagnolo «Uno per tutti», per il suo argomento «basato sulla giustificazione di delitti ed omicidi gratuiti».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. — Festival dell'operetta. Stasera, alle 21, a cura dell'E.A. «Teatro Verdi» in collaborazione con l'Azienda di Soggiorno, seconda rappresentazione de «Il paese dei campanelli» di Lombardo e Ranzato. Domani, alle 18, seconda rappresentazione de «Al cavallino bianco» di Ralph Benatzky. Vendita dei biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni»; ore 21.30 ed ore 22.45, due esecuzioni di: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea «6») al parco di Miramare; e viceversa, prima e dopo le rappresentazioni.

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste - V.le XX Settembre 31. La bella esposizione di animali e cose esotiche è del tutto rinnovata. E' arrivato dal Messico «Misell» il puma, il leone americano, un cucciolone che è un tesoro: solo lui vale una visita al'Exotarium.

EDEN. Ore 17. Un film che farebbe saltare sulla sedia anche Hitchcock!: «I nervi a pezzi». Technicolor Euro. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «La straordinaria fuga dal campo 7 A» con Oliver Reed e Michael J. Pollard. Un epico dell'avventura di Michael Winner. Technicolor.
FENICE. Chiusura estiva.
GRATTACIELO. 16 (aria condizionata): «Le pillole d'Ercole». Una divertentissima riedizione con Nino Manfredi, Sylva Koscina e J. Valerie.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
RITZ. 16.30: «Dracula il vampiro». Il più agghiacciante film dell'orrore con Christopher Lee e Peter Cushing. Technicolor, vietato minori anni 16.

ALABARDA. 16.30: «...E Dio disse a Caino...» in Colorscope. Superfilm spettacolare dal ritmo infernale. Il più grande successo! Spietato ed entusiasmante con Lee Burton e Klaus Kinski. Vietato minori 14 anni.
AURORA. 16.30 (aria condizionata). Charles Bronso è il «Californiano» in un imponente ed eccezionale technicolor d'avventura.
CAPITOL. 16 (aria condizionata). Un messaggio cifrato: «La colomba non deve volare». Una leggendaria impresa dell'ultimo conflitto mondiale ostacolata dai servizi segreti alleati. Un avvincente technicolor interpretato da H. Buchholz e S. Koscina.
CRISTALLO. 17 (aria condizionata). Il quarto film della rassegna «Scienza e fantasia 1970», lo spettacolare technicolor Columbia: «Abbandonati nello spazio» diretto da John Sturger e interpretato da Gregory Peck. Prossimamente: «La forza invisibile».
FILODRAMMATICO. 16.30 «Armida, il dramma di una sposa». Un film piccante, sessuale, audace, con morbose passioni d'amore e travolgenti emozioni con Franca Parisi e Peter Hunter. Vietato minori 18 anni.
IMPERO. Chiuso per ferie.
MIGNON. Chiuso per ferie.
MODERNO. 16: «Mucchio selvaggio» con W. Holden. Cinemascope. Vietato ai minori di 14 anni.
VITTORIO VENETO. 17.15. Technicolor. Rassegna del giallo: «Radiografia di un colpo d'oro» con Gary Lockwood, Elke Sommer, Lee J. Cobb e Jack Palance. Un colpo così non l'avrebbe concepito nemmeno il diavolo. Vietato minori 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Montecristo 70». Avventuroso technicolor con Michèle Auclair, Paul Berge e R. Pellegrin.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Franco, Ciccio e il pirata Barbanera». I due inseparabili comici nel loro film più spassoso.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. 16.30: «Per un pugno di dollari» in technicolor con Clint Eastwood e Marianne Koch.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «La notte dei generali» con Peetr O'Toole e Omar Sharif. Il capolavoro dei capolavori!
MARCONI. 16.15. Vedi estivi.
RADIO. 16: «Assalto finale». Technicolor con Glenn Ford e George Hamilton.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «Via dalla pazza folla». Romantico technicolor con Julie Christie, Terence Stamp e Peter Finch. Domani: «Cinque per l'inferno».

GRATTACIELO
«LE PILLOLE D'ERCOLE»
N. Manfredi - S. Koscina

ARENA DIANA. 21: «Commandos». Capolavoro technicolor con Lee Van Cleef e J. Kelly.
AL GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30): «Caterina sei grande». Technicolor con P. O'Toole, Z. Mostel e J. Moreau.
ESTIVO GINNASTICA. 21.15: «Il cervello». Commedia in technicolor con David Niven, Jean-Paul Belmondo ed Eli Wallach.
EX SOCI (Salita di Zugnano 26). 21: «La caduta dell'impero romano». Colossale technicolor con Stephen Boyd, Sofia Loren, Omar Sharif e Christopher Plummer.
MARCONI. 21 (sala 16.15): «La vendetta di Ercole». Technicolor con Mark Forest. Domani: «E vennero in 4 per uccidere Sartana!».

SERVOLA. 21: «Gli occhi della notte» con Audrey Hepburn. Scopecolor.
VALMAURA. 21: «I 7 senza gloria». Ardimento! in technicolor con M. Caine.
ESTIVO OPICINA. 21: «La gatta dagli artigli d'oro».

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Astra.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21.15: «Khartoum». Technicolor con Charlton Heston e Laurence Olivier.
VERDI. 17: «I seicento di Balaklava». Technicolor con Trevor Howard e Vanessa Redgrave.
VOLTA. 17: «Amanti». Technicolor con Faye Dunaway e Marcello Mastroianni.

UDINE

ARISTON. 15: «La squadriglia dei falchi rossi». Colori.
CAPITOL. 15: «Ciakmull, l'uomo della vendetta». Colori.
ODEON. 15: «L'invasione degli astromostri». Colori.
PUCCINI. 15.30: «Riuscirà la nostra cara amica a rimanere vergine fino alla fine della storia?». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16.45: «Il nonno surgelato».
FERROVIARIO. 18: «Dolce veleno». V. m. 18 anni.
DIANA. 18: «I disperati di Cuba».
FRIULI. 17.30: «Commandos».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «La colomba non deve volare» con H. Buchholz e S. Koscina. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Mia nipote la vergine» con E. Fenech e F. Williams. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «L'ira di Dio» con F. Sancho e W. Preston. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Un fiume di dollari» con T. Hunter e H. Silva. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Io e Dio» con J. Torres e S. Palladino. V. m. 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Il medico della mutua» con A. Sordi ed E. Stewart. A colori.
AZZURRO. 18: «Alla bella Serafina piaceva fare l'amore sera e mattina» con G. Geret e B. Lafont. Colori.
PRINCIPE. 18: «Nel giorno del Signore» con L. Buzzanca e I. Villani. A colori.
SAN MICHELE. 18.30: «La rivolta dei 7» con T. Russel. A colori. Seguono cartoni animati.

STARANZANO

EDISON. 20: «Preparati la bara» con T. Hill e K. Franck. Western a colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Un giorno con i Beatles - Let it be»; in technicolor. Ult. 22.30.

GRADISCA

COMUNALE (19.30-22): «Mia nipote la vergine» con E. Fenech e F. Williams. A colori.
EDEN (19.30-22): «All'inferno senza ritorno» con J. Brewer e J. Mc Larty. Cinemascope a colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Django, il bastardo». Cinemascope in technicolor.
VERDI. Chiuso per ferie.
SUPERCINEMA. 17: «Satyricum».

CORDENONS

VERDI. 17: «Buio oltre il sole».

SACILE

NUOVO. 17: «L'amante di Gramigna».
ZANCANARO. 17: «Colpo all'italiana».

CERVIGNANO

NUOVO: «Gli avvoltoi hanno fame».

CORMONS

COMUNALE: «La battaglia della Neretva».

RONCHI

RIO: «Ad ogni costo».

PALMANOVA

ITALIA: «Franco e Ciccio sul sentiero di guerra».
GARIBALDI: «Happening».

GEMONA

SOCIALE: «Mezzanotte d'amore».

TARCENTO

MARGHERITA: «El barquero».

TRICESIMO

MODERNO: «Una faccia da schiaffi».

SAN DANIELE

T. CICONI: «L'ora del lupo».

CASARSA

ROMA: «Nudisti all'isola Sylt».

L'orrore al posto dell'erotismo

Los Angeles, 31

Pur non sottovalutando il grande successo che i film erotici stanno avendo, Leonard Kirtmann, presidente della compagnia cinematografica «Kirt Film International», sostiene che il successo di questo tipo di film «è destinato a scemare a poco a poco in un lasso di tempo non troppo lungo».

Secondo Kirtmann, assisteremo a nuovi splendori del filone dell'orrore. Nell'ambito di queste previsioni, Kirtmann ha già in mente tutta una serie di film, uno più spaventoso dell'altro.

Fra poche settimane cominceranno le riprese di «Destroy: Northeast», storia dell'invasione della Terra da parte di spaventose creature extraterrestri che hanno deciso di stabilire la loro base nel New England. La sceneggiatura di questa pellicola è stata scritta da Dranreb Siwel, nome sconosciuto ma che, letto al contrario, è quello di Bernard Lewis, un noto giornalista newyorkese, seguiranno poi l'ennesimo rifacimento del «Dottor Jeckyll e Mr. Hyde» con la regia di Bob Mansfield e «To Live Again», le cui riprese cominceranno in novembre in una località imprecisata, ma quasi sicuramente negli Stati Uniti questa pellicola narrerà la storia di due persone morte in un incidente, che vengono resuscitate due generazioni dopo la loro morte.

Un'altra cantante diventa attrice

Roma, 31

La lirica continua a fornire al cinema italiano nuove attrici. Dopo Maria Callas e Anna Moffo debutterà infatti davanti alla macchina da presa, in un ruolo che non ha nulla a che vedere con la musica lirica, la mezzosoprano Franca Mattiucci che, recentemente, è stata impegnata alle Terme di Caracalla nell'«Aida».

Franca Mattiucci si è esibita sui più importanti palcoscenici della lirica, in Italia e all'estero, dalla «Scala» al «San Carlo», dalla «Fenice» al «Regio», dal «Municipal» di San Paolo al «Colon» di Buenos Aires. Sarà ora la protagonista del film «Milano città rovente» che Amerigo Anton si accinge a dirigere. Si tratta di un film drammatico

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Colonna musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.43: Musica espresso; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: Vetrina di un disco per l'estate; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Vetrina di un disco per l'estate; 15: Giornale radio; 15.10: La controra; 15.40: Estate in città; 16.10: Musica dello schermo; 17: Giornale radio; 17.10: Gran varietà; 18.35: Angolo musicale; 18.50: Piacevole ascolto; 19.10: Schermo musicale; 19.25: Le borse in Italia e all'estero; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Jazz concerto; 21.05: Il giuramento - Musica di S. Mercadante; 22.05: Gli hobbies; 22.10: Compositori italiani contemporanei; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Una voce per voi; 9: Per noi adulti; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Intervallo musicale; 10.15: Canta Angelica; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Cori da tutto il mondo; 11.55: Dalla Basilica di S. Maria degli Angeli in Assisi: Messaggio del perdono; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Jukebox; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Relax a 45 giri; 15.15: Ed è subito sabato; 15.30: Giornale radio; 16.30: Giornale radio; 17: Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 18.15: Passaporto; 18.30: Giornale radio; 18.35: Aperitivo in musica; 19.13: Stasera siamo ospiti di...; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Una storia comune, di I. Gonciarov; 20.55: Musica blu; 21.15: Toujours Paris; 21.30: Non so se mi spiego; 22: Giornale radio; 22.10: Radio magià; 22.40: Musica leggera dalla Polonia; 23.10: Bollettino naviganti; 23.15: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Concerto dell'organista M. Kampelsheimer; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche di balletto; 11.50: G. Brunetti - Musica; 12.10: Il teatro contemporaneo in Gran Bretagna; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 13.45: Nuovi interpreti: Complesso veneziano di strumenti antichi; 14.15: Pelléas et Mélisande - Musica di C. Debussy; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: A. Schoenberg - Musica; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: R. Schumann - Musica; 19.15: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Concerto - direttore F. Scaglia; 22.30: Orsa minore: Sabeth, di G. Eich.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: «Ariaperta» - Spettacolo di giochi, sport e attività varie - a cura di M. A. Sambati.
Gong.
19.35: «Tempo dello Spirito» - Conversazione religiosa.

RIBALTA ACCESA

19.50: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Senza rete» - Spettacolo musicale con Enrico Simonetti - Quinta puntata.
Doremì.
22.15: «I misteri d'Italia» - di Enzo Biagi.
Break.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

18.30: Eurovisione - Jugoslavia — Atletica leggera: Semifinale della Coppa Europa.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Gli eroi di cartone» - I personaggi dei cartoni animati - «C.C.C.: cercasi Pantera Rosa».
Doremì.
22.00: Taormina: Assegnazione dei premi cinematografici «David di Donatello».

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Appuntamento con la Cortesele: «La casa friulana»; 15.30: Canzoni in circolo; 16: Musiche di autori della regione: Zeno Vukelich; 16.20: Scrittori della regione: «La madre» di Guido Miglia; 16.35: VIII sagra della villotta friulana di Feletto Umberto; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: «Soto la pergolada» - Rassegna di canti folcloristici regionali; 16: Il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA LOCALE

6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.?: Allegro musicale; 8.15: 20.000 lire per il vostro programma; 8.45: Motivi preferiti con l'orchestra Exposito; 9: Mini juke-box; 9.15: Successi del giorno; 9.30: Parata di dischi; 9.45: 15 minuti con la Rifi Record; 10: Buon giorno con dischi Durium; 10.15: Incisioni numero uno; 10.30: Cantanti d'oggi; 10.45: Musica e canzoni; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 12.30: Weekend con Marlboro; 13: Notiziario; 13.05: Complessi di musica leggera; 13.15: Canzoni di successo con la E.D.M.; 13.30: 10 minuti con l'orchestra A. Scholtz; 13.40: Fumorama; 14: Programma Rizzoli; 14.15: Motivi di successo; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno; 17.30: Successi discografici della R.C.A.; 17.45: Ritmi moderni; 18: Avete scelto; 19: L'orchestra B. Rising; 22.10: Musica da ballo; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo.

Televisione jugoslava

ORA LOCALE

18.35: Anniversario della grande orchestra popolare di Radio Belgrado; 17.05: Telegiornale del pomeriggio; 17.35: Coppa Europa di atletica leggera - Semifinali; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Magazzino TV - Varietà musicale; 21.40: «Romanoff e Giulietta», film inglese; 23.20: Telegiornale della notte.

Concluse le riprese di «Equinozio»

Roma, 31

Maurizio Ponzi, il giovane regista dei «Visionari», ha concluso le riprese del suo secondo film, intitolato «Equinozio», tratto da una novella di Anna Banti sviluppata per lo schermo dallo stesso Ponzi con Salvatore Samperi, il film è ambientato in un paese immaginario e si svolge in un'epoca indefinita.

In chiave fantastica, favolistica, più che fantascientifica, Maurizio Ponzi ha inteso con «Equinozio» affrontare il tema del razzismo. Nell'allegorica vicenda, il razzismo nasce quando gli uomini scoprono di essere diventati immortali in quanto riescono improvvisamente a ricordare tutte le vite precedenti. Le donne non hanno raggiunto questa perfezione e si rendono conto di venire considerate inutili. Nasce così un vera e propria guerriglia tra uomini e donne che ricorrono alle armi per tutelare i propri diritti. Finalmente, però, un giorno anche le donne raggiungeranno il livello degli uomini e questi ultimi preferiranno dimenticare i loro torti e le loro violenze.

«Equinozio», che è stato girato a Roma ed in alcune località balneari, è stato interpretato da Claudine Auger, Paola Pitagora, Giancarlo Sbragia, Paolo Turno, Delia Boccardo, Daniele Dublino, Olimpia Carlisi e da Stefano Ardinzone. Hanno partecipato alle riprese Claudio Gora, Lea Padovani e Thomas Hunter.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

Milano: scambi ridotti

Milano, 31

Chiusura calma con ridotti scambi. Per tutta la riunione la quota è rimasta su basi calme per l'alleggerimento di posizioni, la mancanza di impostazioni di nuove iniziative e realizzi di fine ottava. In apertura, apparivano in assestamento le Fiat mentre gli altri valori guida conservavano i livelli della vigilia. Nel durante, gran parte della quota si assestava su basi più calme della vigilia e al listino vengono quasi sempre segnati i minimi. Tra gli scarsi movimenti di rilievo da segnalare le cedenze subite dalle Brioschi, Cascami, Edilcemento, C. Erba, Gim, In. Edilizia, Magneti Marelli, Mittel, Amiata, Nord Milano, Ossigeno, Rossari e Franco Tosi. Moderatamente irregolari gli assicurativi. Tra i titoli guida calme le Fiat e resistenti Montedison e Viscosa. In rialzo soltanto le Ciga, Italpi, Lanerossi e Ses.

Irregolare con scarsi scambi il reddito fisso. Ancora calme le autostrade, in recupero le Enel e contrastate alcune serie Imi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 8.000.000; Buoni del Tesoro 374 milioni; obbligazioni 996.771.600; 1.104.650 azioni.*

DOPOBORSA — **Nessun affare. Prezzi sulla base del listino. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).**

Titoli azionari

TITOLI	30-7	31-7
Alimentari		
Certosa	2617	2611
Eridania	2215	2200
Es Molini	720	719
Motta	3990	3951
Rom Zucc.	184	184
Rom Zucc pr.	411	411
Assicurativi		
Generali	65990	66150
L'Abeille	15525	15580
Ass. Milano	22800	22540
Ass. Mil. pr.	20750	20690
Ass Torino	17510	17180
Ass. Tor. pr.	13605	13650
Fond. Incendio	15810	15770
Fond. Vita	35900	35820
L'Assicuratrice	114400	115550
Ras	69500	69400
S.A.I.	41320	40600
Bancari		
Mediobanca	83000	82700
Chimici		
Anic	1010	1014
Brioschi	15100	14500
Gas Napoli	896	896
Caffaro	313	308
Erba	10390	10150
Erba pr.	5910	5960
Italgas	1030	1031
Lepetit ord.	8750	8710
Lepetit pr.	8460	8430
Liquigas	203.75	204.50
Mira Lanza	39000	39000
Ossigeno	2890	2800
Petrolifera	2300	2300
Pibigas	80	80
Pierrel	10135	10000
Rumianca	1000	1003.50
Saffa	4412	4380
Sarom	1035	1030
Montedison	981.25	980.25
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1245	1218
E. Marelli	510	502
Sip	2896	2890
Tecnomasio	946	960
Terni Nuova	190.75	192
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2200	2200
Bastogi	1837	1844
Breda	2765	2785
Finmare	367.50	369
Finsider	593	592
Generalfin	850	835
Gim	4200	4100
Auto TO-MI	37800	37650
IFI priv.	7840	7810
Invest.	2890	2861
Italpi	2200	2260
La Centrale	5730	5750
Pirelli & C.	2790	2930
Sme	2165	2165
Stet	3295	3275
Sviluppo	2980	2975
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3450	3400
Beni Stab	3825	3831
Bonif. Ferraresi	1525	1520
Co. Ge.	15690	15650
Habitat	2810	2810
Imm. Roma	379.25	377.25
In. Edilizia	3860	3800
Milano Cen.	22450	22450
Risanamento	8260	8300
SACIE pr.	799	795
Silos Gen.	2790	2790

TITOLI	30-7	31-7
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1552	1552
Fiat	2937	2913
Fiat pr.	1898	1875
Nebiolo	484.75	486.50
Olivetti ord.	2720	2690
Olivetti pr.	2716	2670
Tosi Franco	5860	5700
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4320	4250
Acc. Falck pr.	4300	4265
Broggi-Izar	930	930
Dalmine	660	661
Ilssa-Viola	2880	2880
Italsider	880	875
Magona	3058	3043
Metal. Italiana	4021	4000
M. Amiata	10320	10090
Pertusola	2528	2495
Siele	5500	5500
Trafilerie	779	791
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4060	4078
Cot. Cantoni	16400	16200
Olcese	205	210
Cucirini	5970	5900
De Angeli	7970	7990
Cascami Seta	4600	4400
Fisac	393	390
Lanerossi	2692	2720
Gavardo	2070	2065
Scotti	169	169
Linificio	540	542
Marzotto pr.	1020	1020
Rossari & Varzi	1570	1500
Rotondi	28000	28000
Man. Tosi	2210	2210
Pacchetti	280	270
Snia Visc.	3401	3400
Snia pr.	2500	2501
Bernasconi	—	—
Tilane	329	329
Unione Manifatt.	20500	20500
Trasporti		
Alitalia priv.	16200	16030
Nord Milano	2780	2660
L'Ausiliare	2395	2400
Mittel	1900	1860
Diversi		
De Ferrari	1350	1350
Cartiere Binda	46490	45850
» Burgo	16350	16220
» Donzelli	1980	2000
Cementir	2035	2010
Centen. e Zin.	361	350.50
Cer. Pozzi	105	102
Cer. Pozzi pr.	231	233
Cer. Ginori	604	599
Ciga	6450	6520
Acque Pot.	929	918
Eternit	2710	2700
Italcable	3200	3188
Italcementi	24305	24250
Cond. Acqua	622	624.50
Rinascente	318.50	319.50
Rinasc. pr.	234	233.50
Mondadori pr.	3850	3880
Pirelli S.p.A.	2780	2785
Rejna	1050	1050
Smeriglio	77	78
SES	3600	3630
SGES	1429	1425
Terme Acqui	1384	1384

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		31 luglio
Rendita	5%	93.40
Ricostruzione	3.50%	74.10
»	5%	82.90
Redim. Trieste	5%	76.90
Riforma Fond.	5%	78.30
Redimibile '54	5%	73.70
Edilizia scol.	5.50%	78.50
Cert.Cr.Tes. 76	5%	95.90
» » » 76	5.50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	98.35
» » 1973	5%	92.50
» » 1974	5%	90.—
» » 1975 I	5%	89.80
» » 1975 II	5%	89.80
» » 1977	5%	89.80
» » 1978		88.60
A.FF.SS. 67/87	6%	80.20
» » » 68/88	6%	79.90
Op.Pub.SS.A	6%	77.—
» » SS.B I	6%	77.40
» » SS.B II	6%	76.40
» » SS.B III	6%	80.—
» » SS.C I	6%	92.80
» » SS.C II	6%	76.—
» » SS.C III	6%	75.50
» » SS.aut.I	6%	77.30
ENEL 1965 I	6%	79.50
» 1965 II	6%	78.50
» 1966 I	6%	76.50
» 1966 II	6%	76.90
» 1967	6%	77.50
» 1968 I	6%	77.50
» 1968 II	6%	76.50
» 1969/89	6%	77.50
ENEL Eur 1965	6%	87.—
ENI 1965 II	6%	82.50
IMI FinIndMan	6%	79.50
IMI Autos.SS. I	6%	76.50
IRI Sider I 1953	5.50%	94.—
Autostr.CC.63	5.50%	70.75
» » 65	6%	79.—
» » 67	6%	76.40
» » 68	6%	75.60
» » 68 II	6%	76.—
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op Pubbliche	5%	66.80
» »	5.50%	70.80
» »	6%	76.40
» ss. I	6%	88.60

TITOLI		31 luglio
Op. s s. II	6%	81.20
» s s. III	6%	80.40
FF.SS 1952	5.50%	95.60
» 1953	5.50%	94.—
» 1955	5.50%	88.80
» 1959	5.50%	79.20
» 1960	5%	75.—
» 1961	5%	73.60
» 1965 I	6%	81.—
» 1965 II	6%	80.50
» 1966 I	6%	80.—
» 1966 II	6%	80.—
» 1967	6%	79.50
» 1969	6%	80.—
I.M.I. XVIII	6%	93.10
» XIX	6%	—.—
» XX	6%	85.30
» XXI	5%	89.70
» XXII	5%	78.90
» XXIII	5%	73.—
» XXIV	5.50%	74.90
» XXV	6%	79.40
» XXVI	6%	77.20
» 1964	6%	85.90
» Finan. 68		80.—
Cred. Nav.le 63	6%	82.80
» » 67	6%	80.90
ENI Gela	5.50%	76.45
» 1957	6%	98.50
» 1958	6%	97.50
» 1958/78	6%	88.30
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	79.90
» Sud 1959	6%	88.80
» Sud 1960	5.50%	81.40
» Sud 1961	5.50%	79.10
» Sud-IV	5.50%	75.05
» Sud-V	5.50%	77.—
» Sud-VI	5.50%	75.05
» Sud-VII	5.50%	81.40
» Sud-VIII	5.50%	87.90
» Sud-IX	6%	85.30
IRI 1956/74	6%	96.85
» 1957/75	6%	96.85
» 1958/74	6%	94.90
» '57/77 (XX)	6%	87.10
» 1958/78	6%	95.50
» 1959/79	5.50%	78.—
» 1960/80	5.50%	76.30
» 1961/86	5.50%	73.20
» 1963/83	5.50%	74.50
» 1964/82	6%	78.80
» 1965/83	6%	78.60
» STET	6%	99.05
» Elet. opt.	5.50%	89.85
Cart. Timavo	7%	96.—

CAMBI VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,10; dollaro canadese 612,675 corona danese 83,852; corona norvegese 88,09; corona svedese 121,402; fiorino olandese 174,717; franco belga 12,677; franco francese 113,985; franco svizzero 146, 165; lira sterlina 1504; marco tedesco 173,285; scellino austriaco 24,378; escudo portoghese 21,987; peseta spagnola 9,042.

Cambi per banconote: dollaro USA 629,10; lira sterlina 1506; franco svizzero 146,35; franco francese 111,60; franco belga 12,45; marco tedesco 173,10; scellino austriaco 24,37; peseta spagnola 9,20; escudo porgh. 22,25; dollaro canadese 595; fiorino olandese 174,25; corona danese 84,10; corona svedese 120,90; corona norvegese 88,30; dinaro jugoslavo t.g. 45,50; t.p. 48; dracma greca t.g. 20,50, t.p. 21.

Oro e monete (prezzi indicativi): sterlina oro v.c. 6000-6400; sterlina oro n.c. 5950-6200; marengo svizzero 7000-7500; oro fino 715-735; platino 3000-4500; argento 35000-39000.

TRIESTE

Chiusura fine ottava calma, senza affari, o quasi, con lievi spostamenti nei due sensi. In generale la quota mantiene una base resistente. Piccole variazioni nel reddito fisso.

Titoli trattati: 500 azioni.

Bastogi 1844; Finmare 369; Finsider 592; Sip 2895; Sme 2165; Stet 3275; Ass. Generali 66150; Ass. Italiana 115000; Ras 69400; Gerolimich 7500; Premuda 32500; Tripcovich 33800; Marzotto priv. 1020; Viscosa ord. 3400; Viscosa priv. 2500; Dalmine 660; Italsider 875; Cantieri 50; Fiat ord. 2925; Fiat priv. 1890; Terni 191; Anic 1005; Liquigas 204; Montedison 981; Beni Stabili 3830; Immobiliare 377; Pirelli Spa 2785; Rinascente 320; Rinascente priv. 233; Confitex 850; Confitex priv. 750.

NEW YORK

Chiusura di fine settimana in netto ribasso. La media degli industriali ha però mostrato segni di ripresa subito dopo che si era diffusa la notizia dell'accettazione, da parte di Israele, del piano americano di pace per il Medio Oriente.

LONDRA

L'accettazione da parte di Israele della proposta di pace per il Medio Oriente ha fatto lievitare i titoli. Quasi tutti i comparti hanno realizzato migliorie.

RIUNIONE AD ALTO LIVELLO PER EVITARE UN CONFLITTO COMMERCIALE

IL PROTEZIONISMO AMERICANO ALL'ESAME DEL G.A.T.T. A GINEVRA

Al centro dei colloqui il proposito degli Stati Uniti di contingentare le importazioni di tessili artificiali - Le preoccupazioni espresse da Nixon

Ginevra, 31

Ginevra è da oggi teatro dei colloqui internazionali ad alto livello che il GATT ha sollecitato nel tentativo di evitare lo scatenarsi di una guerra commerciale o per lo meno di impedire abusi nei rapporti commerciali mondiali. I rappresentanti della CEE, della Gran Bretagna, del Giappone e degli Stati Uniti hanno infatti aderito all'invito del direttore generale del GATT (accordo generale sulle tariffe e il commercio) e oggi e domani discuteranno a Ginevra sul modo di uscire dalla situazione creata dalle pressioni protezionistiche che si stanno manifestando negli Stati Uniti.

Al centro dei colloqui, che non hanno un ordine del giorno ufficiale, il proponimento statunitense di contingentare le importazioni di tessili artificiali e la prospettiva che tale sistema di limitazione del commercio internazionale, una volta avviato, possa estendersi via via ad altri settori.

Per la sua stessa natura, la riunione di oggi e domani a Ginevra non può dar luogo a decisioni concrete circa vari problemi sul tappeto, in particolare sul conflitto dei tessili; essa potrebbe tuttavia mirare, come obiettivo minimo, a indurre gli Stati Uniti a soprassedere da qualsiasi imposizione di contingente alle importazioni, in attesa degli sviluppi di ulteriori consultazioni internazionali sul problema. L'adesione degli Stati Uniti a tale rinvio sembra facilitata dai timori, chiaramente espressi dal Presidente Nixon, che animano l'amministrazione di Washington (circa le conseguenze negative che potrebbero avere eventuali scelte protezionistiche nella politica commerciale statunitense.

Nixon ha già preannunciato il proprio «veto» a eventuali decisioni parlamentari miranti a estendere il sistema dei contingentamenti al di là del settore tessile; negli ambienti del GATT si spera che, proprio dalle conversazioni di questo fine settimana a Ginevra, egli sia messo in grado di adottare un atteggiamento di ancor maggiore fermezza contro i fautori interni del protezionismo.

Per quanto riguarda in particolare i tessili, la Comunità europea ha contestato, fin dalle prime battute della riunione di Ginevra, l'affermazione secondo cui gli Stati Uniti sarebbero l'unico mercato libero per i tessili del mondo, affermazione sulla base della quale la commissione «Ways and Means» della Camera dei rappresentanti di Washington ha avviato l'approvazione del provvedimento legislativo mirante a imporre contingenti sui tessili, sulle calzature, ed eventualmente su tutta un'altra serie di manufatti importati negli Stati Uniti. Negli ambienti della delegazione della CEE ai colloqui in seno al GATT è stato infatti sottolineato che le importazioni tessili degli Stati Uniti e della CEE sono proporzionalmente circa le stesse, in quanto rappresentano l'8,5 per cento del valore di tutti i tessili venduti sui rispettivi mercati.

Sempre secondo le valutazioni della CEE, l'eventuale contingentamento delle importazioni di tessili e di calzature negli Stati Uniti inciderebbe su oltre -,5 miliardi di dollari di importazioni. «E' poco probabile — ha commentato un portavoce della delegazione della CEE a Ginevra questa mattina — che i corrispondenti commerciali degli Stati Uniti permettano l'adozione di una simile misura protezionistica senza ricorrere ad adeguate rappresaglie».

Inoltre, la CEE ha sottolineato che i produttori statunitensi godono di una protezione doganale ben più elevata di quella comunitaria: la media aritmetica delle tariffe doganali statunitensi sui tessili ammonta infatti al 18,3 per cento, mentre la media delle tariffe comunitarie sugli stessi prodotti è appena del 10,6 per cento.

Confermato il rincaro della Volkswagen

Wolfsburg, 31

La «Volkswagen» ha annunciato aumenti di prezzi, validi per il mercato interno, di quasi tutti i suoi modelli 1971, con decorrenza da lunedì prossimo. Un portavoce della società ha precisato che gli aumenti dei prezzi, associati a miglioramenti tecnici delle autovetture, non influenzeranno i listini per l'esportazione e che «non vi è ora alcun programma di mutare i prezzi di esportazione».

Gli aumenti per il mercato interno vanno dall'1,6 al 2,7 per cento, a seconda dei modelli, con una media del 2 per cento, inferiore al previsto e anche all'aumento del 3,5 per cento deciso dalla «Volkswagen» in gennaio.

La Borsa va in ferie

Il 7 agosto, venerdì, sarà l'ultima giornata di Borsa aperta. Da sabato 8 fino a tutto il 23, domenica, le Borse resteranno chiuse per il consueto periodo feriale estivo: riapriranno i battenti lunedì 24 agosto.

L'edizione del Centenario della Guida Monaci

Roma, 31

La Guida Monaci S.p.A. è lieta di annunciare che l'edizione del centenario della «Guida Monaci - Annuario generale italiano 1970» è stata posta in distribuzione.

L'opera veramente all'avanguardia nel campo dell'informazione può valersi di una esperienza centenaria come nessuna altra Azienda editoriale italiana può vantare. Essa, presentata come raccolta periodica ed organica di dati controllati e razionalmente esposti, funziona come un servizio pubblico di particolare efficienza e offre un materiale di prim'ordine per l'operatore economico, arricchendosi ogni anno di nuove voci categoriche suddivise in razionali classificazioni che ne rendono semplice ed agevole la consultazione. La sua capillare diffusione su tutto il territorio nazionale, che la rende uno dei più efficaci mezzi di informazione, risulta ancora più estesa grazie alla collaborazione di oltre 25 filiali di concessionari nelle principali regioni d'Italia, coordinate dalle sedi di Roma e Milano.

La pubblicazione è stampata dall'Azienda grafica editoriale cartotecnica «GEC» con i più progrediti sistemi offerti oggi dalla tecnologia grafica moderna. La composizione dei testi è realizzata mediante macchine fotocompositrici elettroniche Iinofilm e Diatype, la stampa è eseguita con macchina rotativa Webb Offset a bobina che attraverso la nitidezza dei moderni caratteri tipografici ne rende più agevole la lettura. La rilegatura del volume è eseguita dallo stabilimento Meplastic AL.E. MA. S.p.A.

La «Guida Monaci - Annuario generale italiano 1970» può essere prenotata presso gli uffici di Roma - via Francesco Crispi, 10 - tel. 483.401, e di Milano - via Vincenzo Monti, 86 - tel. 348.567, al prezzo di L. 18.000; verrà praticato lo sconto del 20 p.c. sul prezzo di copertina dell'anno di caquisto ai prenotati triennali.

DAL 6 AL 16 DI QUESTO MESE

LA FIERA DEL LEGNO IN VISTA A KLAGENFURT

Segheria, falegnameria e carrelli elevatori divisi in tre esposizioni particolarmente interessanti

Klagenfurt, 31

La 19.a Fiera campionaria austriaca del legname a Klagenfurt dal 6 al 16 agosto porterà di nuovo alcune notevoli novità, che hanno importanza per l'industria del legname: alla Fiera è assicurata una partecipazione internazionale nei diversi settori.

La Fiera ha tre particolari attrazioni: la segheria con il macchinario ed impianti per segherie; la falegnameria e i macchinari per la lavorazione del legno; i carrelli elevatori e i mezzi di trasporto per il legno. La segheria verrà mostrata in funzione secondo le ultime tecniche. La segheria è stata spostata per guadagnare posto per i dispositivi ausiliari, come macchinari per togliere la corteccia, per modellare e per sbriciolare il legno, per bruciare la corteccia, asciugatori, impianti di trasporto, ecc.

Contrariamente all'anno 1969 la falegnameria verrà arredata come falegnameria per mobili e mostrerà nuove macchine durante il lavoro. Verrà anche dimostrato come si può aumentare la capacità e la produzione utilizzando tali impianti in falegnameria esistenti. Si è riuscito ad aumentare lo spazio per i carrelli elevatori e i trasportatori.

Gli altri rami dell'industria del legname dalla produzione greggia fino all'industria del legno compensato saranno rappresentati come sempre con le ultime novità. Contemporaneamente alla 19.a Fiera campionaria austriaca del legname ci saranno diverse conferenze internazionali. Dal 5 al 7 agosto avrà luogo l'8.a conferenza dei giornalisti internazionali del campo del legname, la quale elaborerà il tema: «Il legno nella costruzione di facciate». Il 12 e 13 agosto avrà luogo per la prima volta un «Symposium internazionale» al quale parteciperanno il ministero dell'agricoltura, l'amministrazione forestale austriaca, la lega delle ditte forestali carinziane e la ECE/FAO e durante il quale esperti di diversi stati europei tratteranno il problema della razionalizzazione della raccolta del legno nei boschi alpini. Una giornata jugoslava, una italiana ed alcune conferenze di leghe specializzate rendono completo il programma della fiera internazionale.

Con i settori agricoltura, edilizia e casalinghi, la fiera di Klagenfurt si rivolge anche a un vasto pubblico estraneo alla fiera del legname. Anche il lunapark ha un bel programma durante la fiera di quest'anno, e cioè: il programma radiofonico «Automobilisti in viaggio» (7 agosto); (8 agosto); il giorno dedicato ai giovani e ai vecchi (10 agosto) con grandi fuochi artificiali, eccetera.

GLI INDIRIZZI DELLA CONFINDUSTRIA PER SUPERARE LA CONGIUNTURA

POLITICA CREDITIZIA PIÙ ELASTICA E VIGOROSA RIPRESA DELLA PRODUZIONE

Quattro sono i fattori determinanti che hanno reso irrealizzabile l'incremento del 12 per cento programmato dai datori di lavoro per cercar di compensare i maggiori oneri contrattuali

Roma, 31

«Solo nella concreta prospettiva di una vigorosa ripresa della produzione e della produttività industriale e di una più contenuta pressione pubblica sui mezzi finanziari disponibili, sarà possibile una politica creditizia elastica e manovrata, oggi indispensabile perché le attività in atto producano la necessaria immediata ricchezza e le nuove iniziative forniscano il loro insostituibile apporto alla soluzione dei problemi occupazionali, delle riforme e del Mezzogiorno». A questa conclusione ha portato l'esame della situazione economica italiana condotta dalla giunta della Confindustria, che ha tenuto ieri la sua prima riunione dopo il rinnovo della sua composizione deliberato dall'assemblea confederale dell'aprile scorso.

La giunta ha affermato, in via pregiudiziale — secondo quanto riferisce un comunicato — l'auspicio che sia assicurata al più presto al paese la guida indispensabile di un governo «capace di affrontare, con autorità, chiarezza e stabilità democratica, gli attuali gravi problemi politici, sociali ed economici, per molti dei quali la soluzione non può essere ulteriormente differita».

I fattori di preoccupazione attuali sono stati così elencati dalla giunta della Confederazione generale dell'industria italiana: «La ridotta, antieconomica utilizzazione degli impianti produttivi; la crescente pressione pubblica sul mercato finanziario e in particolare su l'istituto di emissione; la conseguente stretta creditizia, particolarmente grave per le medie e piccole industrie; le carenze del pubblico istituzionale intervento per quanto concerne talune riforme d'urge te e generale interesse; le prospettive di grave crisi, a breve scadenza nel settore edilizio».

La Confindustria afferma altresì che «nei trascorsi mesi del corrente anno, tali circostanze hanno reso irrealizzabile quel sostanziale incremento del 12 per cento circa, rispetto al 1969 che, da parte imprenditoriale, era stato globalmente programmato per compensare, almeno parzialmente, i maggiori oneri contrattuali, contribuendo, al tempo stesso, allo sviluppo della occupazione e all'avvio, sia pure graduale, di riforme socialmente indilazionabili».

Sul piano internazionale, la giunta ha riconosciuto la crescente incidenza dell'attività in corso in seno alla Comunità economica europea su problemi che direttamente interessano l'economia italiana sul piano legislativo, normativo e orientativo. La giunta ha pertanto auspicato un più coordinato ed efficace contributo italiano alla formazione delle direttive e, in generale, della attività comunitaria, anche in relazione ai recenti mutamenti intervenuti al vertice della Comunità stessa. In questo quadro, la giunta ha unanimemente espresso il voto che i negoziati recentemente aperti per l'allargamento della Comunità vengano sollecitamente condotti nella visione di un necessario rafforzamento e approfondimento dell'integrazione europea.

In termine di riunione, la giunta della Confederazione ha provveduto all'approvazione dei regolamenti delle commissioni e comitati consultivi, previsti dallo statuto per la piccola industria, per il Mezzogiorno e per le quattro linee operative della nuova organizzazione confederale e alla nomina degli otto membri elettivi del consiglio direttivo nelle persone dei dott. Umberto Agnelli, comm. Angelo Bonino, comm. Renato Buoncristiani, dott. Gino Ceriani, rag. Lamberto Mazza, cav. lav. ing. Carlo Pesenti, prof. dott. Felice Siracusano, cav. lav. avv. Mario Valeri Manera.

Infine, il vicepresidente Bracco ha informato la giunta circa l'avvenuta firma, in data 29 luglio, del nuovo contratto interconfederale per i dirigenti di aziende industriali.

PREVISIONI DELL'ORGANIZZAZIONE PER LO SVILUPPO ECONOMICO

SOLO IN ITALIA I PREZZI CONTINUERANNO AD AUMENTARE

Negli altri paesi industriali invece l'inflazione dovrebbe subire un rallentamento Buone prospettive per un incremento della produzione negli S.U. - I tassi d'interesse

Parigi, 31

Il ritmo di ascesa dei prezzi in Italia è destinato ad aumentare nei prossimi mesi e nel primo semestre dell'anno prossimo, mentre negli altri paesi industrializzati l'inflazione subirà un rallentamento. Lo affermano gli esperti dell'organizzazione per la collaborazione e lo sviluppo economico (OCSE), in un documento sulle prospettive dell'economia mondiale pubblicato ieri a Parigi.

L'inflazione — sostiene il rapporto — sta minacciando la stabilità economica e politica del mondo intero. La soluzione sta nella attuazione di un'efficace politica dei redditi. Anche se finora i tentativi di varare politiche dei redditi in alcuni paesi «hanno avuto un successo piuttosto limitato», le possibili alternative appaiono «irrealizzabili o inaccettabili». D'altro canto, il fenomeno inflazionistico manifestatosi negli ultimi due o tre anni è stato «costantemente sottovalutato», e l'accelerazione dell'inflazione costituirebbe «una grave minaccia alla stabilità economica e politica dei 22 paesi aderenti all'OCSE e del resto del mondo».

Il problema di fondo è quello di attenuare «le tendenze (inflazionistiche) che si autoalimentano e si perpetuano» con lo sviluppo della spirale prezzi-salari, salvaguardando al tempo stesso le fondamentali libertà politiche ed economiche. «E' pertanto opportuno, e probabilmente inevitabile, che l'evoluzione verso un'efficace politica dei redditi continui, anche se ci vorrà del tempo prima che la lezione venga compresa, che gli atteggiamenti negaitvi diventino positivi, e che vengano attuate le modifiche istituzionali».

Per il primo semestre del prossimo anno, l'OCSE prevede un aumento medio dei prezzi nei 22 paesi aderenti del 3,75%. Questa previsione, avverte il rapporto, è provvisoria, e potrebbe rivelarsi ottimistica. Per l'Italia, l'aumento dei prezzi nel periodo gennaio-giugno 1971 sarà del 7,5% rispetto al primo semestre di questo anno (a confronto con un incremento del 6,25% nel primo semestre 1970 rispetto all'anno scorso). La situazione dovrebbe, invece, migliorare sensibilmente in Germania (+4% rispetto al 7,5% del primo semestre '70), in Francia +3,25% rispetto al 5,75%), Negli Stati Uniti (+3,25% rispetto al 5,25%) e in Giappone (+3,5% rispetto al 6,25%). Anche per la Gran Bretagna e il Canada è previsto un rallentamento della inflazione dei prezzi.

Quanto all'evoluzione della attività economica in generale, il rapporto dell'OCSE prevede un'accelerazione particolarmente accentuata, anche se graduale, negli Stati Uniti, mentre negli altri paesi la espansione economica si manterrà probabilmente su livelli normali. Tuttavia, nel primo semestre del prossimo anno, l'incremento della produzione reale nell'area dell'O.C.S.E. sarà del 4,25%, ossia inferiore al tasso potenziale, ma comunque nettamente migliore rispetto alle valutazioni di un incremento del 3,75% nel secondo semestre di quest'anno e dell'1,75% nel periodo gennaio-giugno 1970.

Un altro argomento di grande attualità esaminato dal rapporto dell'OCSE è quello dei tassi d'interesse: nonostante il previsto rallentamento complessivo delle tendenze inflazionistiche nei primi sei mesi dell'anno prossimo, gli esperti dell'organizzazione internazionale ritengono che «una netta e generalizzata riduzione dei tassi d'interesse appaia improbabile; anzi, non si può escludere che a metà del 1971 i tassi siano ulteriormente saliti rispetto ai livelli attuali».

Parlando della situazione del mercato dei capitali USA — che, come è noto, condiziona i livelli dei tassi d'interesse nel resto del mondo — il rapporto rileva che «la maggiore importanza ora attribuita al controllo degli aggregati monetari è forse un modo di esprimere l'opinione che un ribasso dei tassi d'interesse può rispecchiare soltanto, e non può precedere, l'attenuazione del clima esasperatamente inflazionistico che caratterizza il momento presente».

I motivi per cui gli economisti dell'OCSE non si attendono ribassi sostanziali dei tassi d'interesse nei prossimi 12 mesi sono essenzialmente tre: la difficoltà di «rompere» l'aspettativa inflazionistica che caratterizza l'atteggiamento degli operatori economici e dei consumatori; l'eccessiva fiducia attribuita allo strumento monetario in politica economica in considerazione dei «noti e deplorevoli» ostacoli a una utilizzazione sufficientemente elastica dello strumento fiscale.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,11	10,76
Intertrust	»	9,76	10,61
Euro P.I.	»	—	—
Itac	»	53,06	53,52
Fonditalia	»	11,01	—
Capital It.	»	10,48	—
International S.	»	6,44	—
Italamerica	»	9,23	9,83
Interitalia	»	13,76	14.59
Dreyfus	»	9,87	10,82
Fidelity C.	»	9,73	10,63
Fidelity F.	»	13,03	14,24
Fidelity T.	»	19,09	20,86
Robeco	flor. ol	219,50	—
Rolinco	»	172.—	—
Europrog. '69 fr. sv.		112,10	—

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato in fase di smobilizzo estivo

Lunedì, la Borsa ha vissuto ancora una sua buona giornata, con una base di avvio in ulteriore notevole aumento. Ne hanno approfittato tutti i comparti del listino con vantaggi apprezzabili per gli stessi titoli in fase di aumento di capitale, di solito destinati ad un comportamento depresso. L'impressione prima è stata, perciò, che la Borsa volesse mettere al proprio attivo ancora una settimana di marca rivalutativa prima di tirare i remi in barca per effetto delle vacanze estive.

In realtà, ciò non si è verificato. Già nella stessa seduta di lunedì — dopo il balzo iniziale — si è cominciato a notare che la situazione tecnica, gonfiatasi gradualmente, stava imponendo le sue esigenze di ridimensionamento. L'indirizzo operativo infatti, è andato facendosi vieppiù selettivo e se taluni valori come Fiat, CIGA, GIM, Pacchetti, Sviluppo, M. Amiata, Eridania, IFI, Olivetti ed altri continuavano a muoversi al centro di una domanda insistente, altri perdevano frazioni più o meno notevoli del vantaggio di partenza. Comunque, il bilancio della mattinata è stato pur sempre positivo con un progresso medio per la quota di circa l'1,6 per cento.

Da martedì in poi, invece, il residuo arco di lavoro si è snodato nel segno di un prevalente flusso di vendite. Gli acquisti operati in precedenza dai fondi d'investimento e da qualche altra mano forte avevano ovviamente trascinato seco, accanto a contingenti ricoperture, anche un determinato flusso di denaro speculativo. Questo, messi a segno non trascurabili margini attivi, ha pensato bene di monetizzarli senza attendere più oltre, allargando così l'effetto del lavoro di sistemazione.

Il movimento di assestamento si è svolto in clima controllato. Il volume degli scambi è andato riducendosi e l'erosione dei prezzi è stata graduale. Determinati titoli come Fiat, CIGA, alcuni assicurativi e anche quelli in fase di opzione hanno rivelato una particolare resistenza.

I programmi operativi succedutisi nella settimana sono stati dettati quasi esclusivamente dalla componente tecnica. Di conseguenza sul loro sviluppo non hanno avuto che scarsa presa altri elementi a contenuto positivo che avrebbero potuto o dovuto influenzare l'attività in senso ulteriormente rivalutativo: la componente politica, che si vuole interpretare vieppiù in senso ottimistico, il superamento della liquidazione di luglio avvenuto senza guai, la persistenza di voci anche autorevoli circa il non lontano ridimensionamento del costo del denaro, eccetera. La Borsa, invece, ha badato solo a riequilibrare gli impegni in essere o a monetizzare i margini acquisiti. In proposito va rilevato che dai minimissimi dell'anno all'ultimo strappo di lunedì la quota aveva guadagnato il 10 per cento e che il solo lavoro del nuovo mese di agosto aveva consentito un margine di circa il 7 per cento.

Sotto l'effetto del ciclo di assestamento, il menzionato strappo di lunedì è andato perduto, per cui la quota è terminata praticamente sui livelli di una settimana prima. Il che — tutto sommato — è ancor sempre un risultato ottimo perché consente al listino di conservare un margine di oltre il 6 per cento sull'arco di lavoro delle due ottave del nuovo mese di Borsa.

Nel comparto del reddito fisso situazione contrastata, dopo che il graduale rafforzamento del comparto, obbligazionario all'estero aveva indotto migliorie anche nel nostro.

Alfredo Nemez

TITOLI	Chius. 24/7	chius. 31/7	Percent.
Generali	66.500	66.150	— 0,5
RAS	68.400	69.400	+ 1,5
Assicuratrice	113.380	115.550	+ 1,9
Mediobanca	82.450	82.700	+ 0,3
ANIC	1.015	1.014	—
Montedison	985	980,25	— 0,5
Bastogi	1.850	1.844	— 0,3
Finsider	595,5	592	— 0,6
Centrale	5.780	5.750	— 0,5
Sviluppo	2.810	2.975	+ 1,8
Beni Stabili	3.852	3.831	— 0,6
Immobiliare R.	389,75	337,25	— 3,2
Fiat	2.905	2.913	+ 0,3
Olivetti	2.730	2.690	— 1,5
Amiata	10.190	10.090	— 1,0
Viscosa	3.354	3.400	+ 1,4
Italcementi	24.000	24.250	+ 1,0
Rinascente	316	319,5	+ 1,1
Pirelli S. p. A.	2.730	2.785	+ 2,0

TORNANO AL LAVORO GLI SCARICATORI BRITANNICI DOPO L'ACCORDO TRA GOVERNO E SINDACATI

Nella discrezione individuale la forza dei portuali inglesi

Il verdetto della corte d'inchiesta non riveste alcuna forma d'imposizione - Teoricamente ogni singolo lavoratore potrebbe proseguire l'agitazione - L'estrema correttezza nei rapporti con la parte avversa durante lo sciopero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Londra, 31**

Adesso che lo sciopero degli scaricatori portuali britannici è finito, o almeno ufficialmente revocato dai sindacati con la accettazione delle soluzioni proposte dalla corte d'inchiesta, presieduta da Lord Pearson, nulla impedirà a gruppi di lavoratori scontenti (forse su qualche molo di Londra, di Liverpool o altrove) di continuare lo sciopero per conto loro. Saranno, se ci saranno, scioperi non ufficiali, ma non esiste una fine legale dello sciopero, non esiste una ripresa del lavoro che possa essere imposta per legge.

Non esistendo alcuna legge che vieti lo sciopero, questo non è mai una sfida allo Stato. Può essere una sfida al sindacato, una sua sconfessione, e il sindacato può protestare, come ha già fatto Bill Jones dei trasporti, alle prime avvisaglie di ribellione, ma rimane un diritto davanti al sindacato come lo è davanti alla legge. E in tutti i casi, i sussidi di disoccupazione continuano a correre, sono anch'essi un diritto.

Le leggi inglesi in materia di rapporti di lavoro, quella del 1896 sulla conciliazione delle vertenze, quella del 1919 sulle corti industriali, quella del 1959 sui termini e le condizioni d'impiego, non hanno mai messo in dubbio questa ultima discrezionalità del lavoratore. Sono stati istituiti organi per la conciliazione, per l'arbitrato, per le inchieste (come quest'ultima di Lord Pearson), ai quali lo Stato partecipa con suoi funzionari o con persone da esso designate, ma senza poteri coattivi se non in un caso, che non riguarda però i lavoratori ma i datori di lavoro.

Il caso è questo. Se un datore di lavoro viola un accordo collettivo o una sentenza di arbitrato, sia nei riguardi di un lavoratore sia di un altro datore di lavoro, il caso può essere deferito dal Ministero del lavoro (ora dell'Impiego e della Produttività) al più comune degli organi di arbitrato che è la cosiddetta Corte industriale, che non è, beninteso, una Corte giudiziaria con poteri ingiuntivi, ma può emanare una sentenza in forma di invito o raccomandazione al datore di lavoro affinché si attenga a certe condizioni quando quelle che di fatto osserva sono meno favorevoli al lavoratore, e questa sentenza diventa implicitamente una parte del contratto di impiego individuale, in base al quale il lavoratore potrà ricorrere alla magistratura in caso di nuova violazione.

E' un giro un po' lungo, ma vuole servire a tenere ben distinte le due sfere del contratto individuale e del contratto collettivo. I contratti collettivi inglesi non hanno valore legale coattivo, sono sempre in un certo senso provvisori e senza termini, buoni fino al momento in cui siano disdetti (disdetti dai lavoratori, perché i datori di lavoro non hanno mai interesse a muoversi per primi, dato il meccanismo della spirale economica), cioè fino al momento in cui i sindacati, sollecitati dalla base, chiedano di intavolare nuove trattative. Ma se questi sono i precedenti, è ovvio che anche il nuovo contratto, eventualmente raggiunto attraverso le trattative, non possa vincolare la base che ne sia insoddisfatta. I sindacati finiscono per essere degli intermediari, dei negoziatori sempre sconfessabili, dei portavoce, dei passacarte o, come ha scritto il «Guardian», dei fattori fra lavoratori e datori di lavoro e governo.

Sono passati i tempi dei segretari generali di ferro, tipo Bevin o Deakin, quando la direzione del potentissima sindacato dei trasporti negoziava gli accordi a sua discrezione e poi cercava di imporli, e di solito vi riusciva, ai loro associati che ne capivano poco e finivano per accettare brontolando un poco. Bill Jones ha voluto introdurre in quel sindacato, che è stato forse il più autoritario nella storia delle Trade Unions, una democrazia più letterale. Non prende alcuna decisione verso la parte avversa, non dice né sì né no se prima non ha interpellato l'assemblea dei delegati che rappresentano la massa degli iscritti.

Lo sciopero dei portuali fu da lui proclamato perché, sebbene a suo parere le proposte dei datori di lavoro costituissero una buona base per la continuazione delle trattative, l'assemblea dei delegati fu di parere contrario. Ora lo sciopero è finito perché il suo parere favorevole è stato accettato dai delegati, anche se poi non era detto che il parere dei delegati sarebbe stato accettato da tutti i lavoratori interessati, gruppi dei quali infatti li hanno aspettati alla uscita dalla riunione decisiva per lanciare grida ostili, protestando di essere stati venduti, imprecando ai conservatori che in quel momento diventavano per essi il simbolo dell'ingiustizia subita. E questi gruppi, ora, si regoleranno a modo loro: continueranno qua e là ad astenersi dal lavoro, oppure si rassegneranno a poco a poco alla situazione accettata dagli altri.

Questa è la discrezionalità dei lavoratori, alla quale però, bisogna subito aggiungere, si accompagna un'alta dose di discrezione, e non solo da parte dei lavoratori, ma da parte di tutti i gruppi ed enti coinvolti in questo genere di vertenze, perché è una discrezione che fa parte del costume e della mentalità nazionale britannica nel campo dei rapporti di lavoro. La discrezione è un principio politico classico almeno dal tempo di Guicciardini, che lo teorizzò, ma stranamente esso ha allignato forse più in Inghilterra che nella sua patria d'origine.

Fin dall'inizio dello sciopero, Jones aveva dichiarato (esprimendo sicuramente un sentimento condiviso da tutti gli scioperanti) che il loro proposito non era di rovinare la economia nazionale.

Una scossa al commercio estero inglese è stato dato (forse un 400 milioni di sterline di esportazioni sono andati perduti, in parte tuttavia recuperabili a moto accelerato con la ripresa del lavoro), e qualche carico di arance, di banane o di carne sarà magari andato a male, ma l'impiego in forze delle truppe per il maneggio dei prodotti deperibili non è stato nemmeno necessario, perché nelle situazioni che forse lo avrebbero richiesto gli scaricatori erano pronti a fare eccezione allo sciopero per prevenirlo, con l'approvazione ed anzi il suggerimento dei loro rappresentanti sindacali, e senza mancare alla solidarietà verso i loro compagni, fra l'altro non intascando nemmeno la paga per il lavoro compiuto ma versandola a ospedali.

Era, in questi casi, una discrezione suggerita anche da motivi di calcolo politico immediato, dalla opportunità che l'Esercito non scendesse sui moli a dare pratico esempio di una forza di lavoro alternativa che avrebbe danneggiato la causa degli scioperanti confutandone l'indispensabilità, e forse a varare un principio di intervento statale nel campo del lavoro con effetti anche a lunga scadenza. Ma in molti altri casi è stata una discrezione che si potrebbe dire di carattere civico, ispirata da un puro senso di responsabilità.

Discrezione anche nell'atteggiamento subito dichiarato verso le truppe: prevenzione del loro intervento, ma in ogni caso rispetto del loro compito finché rimaneva nei limiti previsti dallo stato di emergenza, il trattamento dei carichi deperibili. Discrezione di semplice buon senso nel caso di quella nave olandese arrivata con un carico di frumento a Kings Lynn, e con uno squarcio nello scafo per una tempesta subita durante il viaggio, che correva il rischio di affondare in porto se non fosse stata scaricata: il capitano si metteva le mani nei capelli, invocava il soccorso degli scaricatori, e il soccorso gli fu dato, il frumento fu tolto dalla nave e portato nei silos di terraferma.

La discrezione è stata la nota dominante di questo sciopero, anzi della situazione in cui l'Inghilterra si è trovata per due settimane. Discrezione nella condotta di Jones e degli altri sindacalisti verso la volontà della base espressa dai delegati, come si è già visto. Discrezione del Governo nell'astenersi dall'impiego delle truppe, pure avendone la facoltà legale e costituzionale, per non inacerbire la situazione finché l'impiego non fosse stato, come non è stato, assolutamente necessario. Nessuna intimidazione, nessuna imposizione, nessun ricatto. Anche il rapporto della Corte d'inchiesta di lord Pearson non ha avuto alcun carattere o tono ingiuntivo: è stato un verdetto imparziale, un consiglio offerto, e perciò più autorevole. Ma tutto questo fa parte del costume e del sistema. La discrezione della Corte d'inchiesta e del Governo fanno parte di un panorama che ora cercheremo di allargare esaminando la struttura degli interventi statali nelle dispute di lavoro.

Eugenio Galvano

CLAMOROSA DECISIONE DELLA CORTE D'ASSISE DI CAGLIARI

TUTTI ASSOLTI GLI UNDICI DELL'«ANONIMA SEQUESTRI»

Il pubblico ha accolto con applausi la lettura della sentenza Graziano Mesina sarà l'unico imputato a rimanere in carcere

Cagliari, 31

I giudici della Corte d'Assise di Cagliari, dopo nove ore di camera di consiglio, hanno emesso la sentenza del processo contro la «anonima sequestri», assolvendo tutti gli imputati con formula ampia.

Quando il presidente, Raimondo Pili, è uscito dalla camera di consiglio gli undici imputati, dei quali tre a piede libero, si sono alzati e nell'aula è sceso un profondo silenzio che è diventato, via via che il presidente leggeva la sentenza, brusio e che è stato rotto alla conclusione della lettura da un caloroso applauso del numeroso pubblico che per tutto il pomeriggio aveva atteso il momento più importante di questo lungo processo. Gli imputati piangevano e ridevano nello stesso tempo, si sono abbracciati e hanno abbracciato gli avvocati.

I giudici della Corte d'Assise hanno assolto Antonio Ballore, Vittorio Piras, Giovanni Tronci, Giuseppe Musina, Baingio Piras e Giuseppe Lubinu dalla accusa di aver ucciso, la sera del 23 agosto di tre anni fa, il commerciante Gianni Picciau, mentre rientrava nella sua villa alla periferia di Cagliari, per non aver commesso il fatto. Il Pubblico Ministero per questo reato aveva chiesto l'ergastolo per Ballore e Vittorio Piras e severe pene per gli altri. I sei su nominati, imputati con Graziano Mesina e Pietro Buesca, erano accusati anche di associazione per delinquere: per questo reato sono stati assolti perché il fatto non sussiste. Ballore, Vittorio Piras, Tronci, Mesina, Baingio Piras e Lubinu sono stati assolti con formula ampia anche dall'accusa di aver tentato di sequestrare l'industriale cagliaritano Nanni Fodde.

Assoluzione con formula ampia anche per il reato di favoreggiamento nei riguardi di Graziano Mesina, quando questi era latitante, e del quale erano accusati anche l'avv. Bruno Bagedda, ex difensore del Mesina, Guerrino Marrosu, Salvatore Sanna, tutti e tre giudicati a piede libero e Giuseppe Lubinu.

I due ultimi sono stati assolti dall'accusa di aver rubato divise militari che — secondo la accusa — sarebbero servite per camuffare da poliziotti i banditi che sequestrarono alle porte di Nuoro, il commerciante di carni Peppino Capelli. Al termine della sentenza il presidente Pili ha ordinato la scarcerazione ditutti gli imputati «se non trattenuti per altri reati». Solo Graziano Mesina rimarrà pertanto in carcere. Il Pubblico Ministero, dott. Fodde, ha detto che non presenterà appello contro la sentenza.

Il processo era cominciato il 15 aprile scorso. In sessantanove udienze sono stati ascoltati oltre trecento testimoni e non sono mancati i colpi di scena. Il più clamoroso si è avuto nella terza udienza quando il mediatore Giovanni Tronci, che in istruttoria aveva dichiarato di aver assistito all'omicidio di Gianin Picciau, accusando Vittorio Piras di aver sparato il colpo mortale, ritrattò affermando di essersi inventato tutto per porre fine agli estenuanti interrogatori ai quali sarebbe stato sottoposto in carcere.

Gli imputati erano stati arrestati il 10 ottobre di tre anni fa al termine di indagini cominciate quando il gestore di una pizzeria, Stefano Mascia, definito poi il «James Bond» sardo, disse alla polizia di aver appreso da una sua amica, Giustina Boi, compagna del mediatore Giovanni Tronci, che si era formata una banda, della quale faceva parte Graziano Mesina, che voleva sequestrare le persone più facoltose di Cagliari. Stefano Mascia ricevette dalla polizia l'incarico di introdursi nella presunta organizzazione criminale e riuscì a registrare alcune conversazioni.

LE CONFESSIONI DELL'EX SCHIAVA LINDA KASABIAN

NEL POTERE IPNOTICO IL DOMINIO DI «SATANA»

Bastava che Manson chiedesse e tutti si affrettavano a obbedire - «Ero strega perché così lui pretendeva»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **New York, 31**

Ieri, concludendo la sua lunga deposizione, la Kasabian aveva ammesso, per la prima volta, di aver fumato marijuana, di aver fatto uso di allucinogeni da quando aveva sedici anni. Ed è su questa nota che la difesa insiste. Linda, sostiene Fitzgerald, avrebbe fatto frequente uso di «diversi tipi di droga, e non soltando LSD», non avrebbe esitato ad abbandonarsi agli effetti di un «trip» anche quando era in stato interessante.

Anche questo Linda ha ammesso: «Provai almeno cinquanta volte — ha detto — ma non giusto per il piacere o la curiosità di farlo... Volevo "sentire" Dio, come dice Timothy Leary (l'ex professore di Harward, "guru" del culto degli allucinogeni), ma infine mi resi conto che non c'è bisogno di prendere droghe per "sentirsi" vicino a Dio...».

E poi, ancora, quando Fitzgerald ha insistito perché chiarisse come e quando fece la sua prima esperienza con le droghe, Linda ha risposto, con un mezzo sorriso: «Ero ancora una bambina, a sedici anni si cerca sempre qualche cosa...». Nessuna esitazione anche quando le è stato chiesto delle «cosiddette orge, e del cosiddetto "potere ipnotico" di Manson». «E' tutto vero — ha controbattuto Linda — facevamo orge, ogni qualvolta Charlie lo decideva». Certo, ha ammesso sorridendo, «non c'era bisogno di costringerci».

«Quante volte, a quante orge avrebbe partecipato?». «Non ricordo... Diverse».

La giovane teste è disarmante, a dir poco. Ha scatenato pubblico, giurati e avvocati in una lunga risata quando, alla domanda se credesse nella stregoneria, nel satanismo, ha risposto: «Ma qui, in California... non ci credono tutti?». L'avvocato ha insistito: «Crede di essere una... strega?». E Linda: «Non lo so... Ma c'è stato un momento in cui, per fare piacere a Charlie mi convinsi di esserlo». («Satan», abbiamo già detto, chiamava spesso le sue ragazze «streghe», «witches», sia perché gli piaceva il sapore diabolico della parola, sia perché le «schiave» servivano pure per «ammaliare» giovani adepti!).

Continua il contro-interrogatorio: «Cosa fece per convincersi di essere una strega?». «Lo pensai continuamente, come per auto-ipnotizzarmi».

«Pensa di essere stata una "buona" strega?». A questo punto Linda è sembrata concentrarsi, qualche secondo. Poi è scoppiata a ridere fragorosamente, s'è lasciata prendere da un attacco d'ilarità: «Ero una buona strega...» ha risposto.

Il martellamento continua, e continuerà ancora, la prossima settimana. Adesso è il vice Pubblico Ministero Bugliosi ad interrompere con frequenza, ad obiettare alle domande, a protestare per la «non pertinenza».

Vice

ALLARMANTE SPIRALE DEGLI INCIDENTI ALPINISTICI IN QUESTI PRIMI MESI

Impressionante il numero delle vittime della montagna

30 morti in Francia, 46 in Austria, 50 in Italia, e 87 in Svizzera il triste bilancio Le insolite condizioni del tempo, l'imprudenza e l'inesperienza le cause maggiori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Grenoble, 31**

Dalla Francia all'Austria è una tragica estate questa, con un numero di vittime della montagna che si teme possa raggiungere un limite record. Tre morti ieri sul massiccio del Monte Bianco, una donna uccisa mercoledì, un'altra che racconta l'incredibile storia di una caduta di 350 metri. Combinandosi le condizioni atmosferiche inusuali, prevalenti quest'anno sull'arco alpino, con la imprudenza umana, il 1970 è diventato l'anno con il più alto numero di incidenti e di vittime che la memoria possa ricordare.

Nei mesi di giugno e luglio in Francia, 30 persone — di nazionalità francese, inglese, giapponese, italiana e jugoslava — sono rimaste vittime della montagna e altre 33 hanno riportato lesioni gravi. Il bilancio sulle Alpi austriache dall'inizio dell'anno è di 46 morti, due soli di meno dell'intero 1969. Il Club Alpino italiano riferisce che sulle Alpi italiane le sciagure mortali non sono meno di 50 dall'inizio dell'anno a oggi. Più pesante il bilancio svizzero, dove le autorità elvetiche fissano a 87 il numero ufficiale dei morti reclamati dalle Alpi.

Jacques Augereau, vice capo dei gruppi di soccorso alpino della gendarmeria francese, afferma che le cattive condizioni atmosferiche e i pericoli oggettivi presenti nell'attività alpinistica non sono le cause maggiori di questo pauroso aumento nel numero delle disgrazie mortali. «Il fattore principale di questi incidenti — dice — è la imprudenza. Cose incredibili accadono sulle montagne. Voglio farvi un esempio: un gruppo di appassionati di Grenoble parte per scalare la cime Meije, di 3.980 metri. Quando uno del gruppo si sente male gli altri decidono di lasciarlo in una spaccatura della roccia, al riparo dei venti. Il poveretto rimane in quella scomoda posizione dalle sei del mattino fino alle cinque del pomeriggio quando andiamo su noi a ricuperarlo».

Gli appassionati della montagna aumentano ogni anno a vista d'occhio, ma aumenta anche la percentuale di inesperienza e di coloro che non sono capaci di seguire piste e tracciati difficili. Quanto dice l'ispettore Augereau è corroborato dalle guide austriache, le quali affermano che la causa dell'aumento dei morti per sciagure è la impreparazione dei turisti, per la maggior parte austriaci, nell'affrontare la montagna.

Il fattore atmosferico è simile in tutti i paesi alpini: nevicate fuori dell'ordinario durante l'inverno hanno coperto i crepacci e le piste sui ghiacciai e il pericolo si presenta nei punti più impensati. L'improvviso trasferimento della temperatura dal gelo invernale a un caldo quasi estivo ha provocato numerose valanghe e slavine, e negli ultimi giorni in Francia si sono avuti anche alcuni morti per fulmine.

In Francia, le condizioni eccezionali di pericolo e di tragedia, hanno provocato una situazione psicologica molto delicata nell'opinione pubblica, tanto che i piloti e le guide del soccorso alpino si lamentano per le chiamate a vuoto cui vengono sottoposti. In contrapposizione a ciò, molte persone si ficcano nei guai a causa delle loro imprudenze.

Augereau ritiene che molti alpinisti sappiano esattamente quale è la loro meta quando partono per una escursione, ma la maggior parte spesso non ha pronto l'itinerario del ritorno alla base. «I pericoli del rientro alla base, accoppiati alla fatica, sono particolarmente gravi. Molti degli incidenti avvengono sulla via del ritorno», dice Augereau.

A. P.

Ha veramente sparato?



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Washington — Mario Escamillia (a destra) giunge all'aeroporto insieme con un detective

DUE SETTIMANE FA UN TECNICO AMERICANO E' STATO UCCISO DA UNA FUCILATA

SAREBBE UN ORIUNDO MESSICANO L'ASSASSINO DEL «PACK» ARTICO

Escamillia è giunto in aereo a Washington accompagnato da due investigatori della Marina Fino a ieri l'uomo era considerato dalle autorità solo come il teste principale del delitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Washington, 31**

Dall'Artico due investigatori della Marina militare americana sono rientrati a Washington, portando con sé Mario Escamillia, un oriundo messicano che faceva parte della missione meteorologica su una isola galleggiante di ghiaccio, e che ora è stato accusato di avere assassinato il negro che guidava la spedizione. Con lo stesso aereo è stata portata a Washington la salma dell'ucciso, Bennie Lightsy.

La comparsa di Escamillia in aula per la formale accusa, ha segnato il punto culminante di una vicenda incominciata due settimane fà, quando Lightsy morì, il 16 luglio, per ferite da fucile da caccia. Aveva trentuno anni, era il capo del gruppo di diciotto uomini incaricati di condurre ricerche meteorologiche dalla Fletcher's Island l'isola di Fletcher, in realtà un blocco di ghiaccio che galleggia a circa 580 chilometri dal Polo Nord.

L'isola di Fletcher è particolarmente usata per ricerche condotte su incarico della Marina militare americana; per questo la Marina ha inviato due suoi investigatori sul posto. Ma la maggior parte del personale è civile, come era appunto Lightsy, come lo è il trentacinquenne Escamilia. Della morte dello studioso di colore la Marina è venuta a conoscenza solo la scorsa settimana; le comunicazioni con Fletcher non erano buone, il Pentagono, il Ministero della Marina americano, diceva in questi giorni di aver avuto informazioni frammentarie dopo l'annuncio della morte del tecnico.

Ancora ieri il portavoce del Pentagono affermava di non essere in grado di dire se l'uomo che stava per essere riportato a Washington era un civile o un militare, e se si sospettasse qualcosa di losco nella vicenda. L'uomo, diceva il Ministero, veniva ricondotto negli Stati Uniti dal pack galleggiante in veste di testimone principale.

Con gli investigatori della Marina sono andati sulla Fletcher's Island — nota anche come «T-3» — due scienziati incaricati di prendere il posto di Lightsy e di Escamillia. Per raggiungere il blocco di ghiaccio, che si trova attualmente a 480 chilometri dall'isola di Ellesmere e 1535 chilometri a Nord-Ovest di Point Barrow, i detective della U.S. Navy si sono serviti di un elicottero che, da Thule in Groenlandia, ove è una base della Aviazione militare americana, ha raggiunto dapprima, con un balzo di 640 chilometri, la stazione canadese di Ellesmeren, nel profondo dell'Artico, e poi si è portato alla «T-3».

Al ritorno con Escamillia e con il corpo di Lightsy gli investigatori hanno fatto tappa a Thule; li hanno preso poi l'aereo per Washington. Non sono stati finora diffusi particolari di quanto gli investigatori hanno appreso. Escamillia — che è naturalizzato americano e risiede a Santa Barbara in California — è comparso dinanzi al magistrato di Alexandria in Virginia, presso Washington. Nel viaggio da Thule era stato scortato anche dalla polizia militare della Marina. Il magistrato ha disposto che sia tenuto in custodia dallo U.S. marshal di Alexandria, in attesa dell'udienza preliminare.

U. P. I.

«GUERRA» AD AIX-EN-PROVENCE PER UN FESTIVAL DI CANZONI POPOLARI PROGRESSISTE

COMBATTE PER LA MUSICA «POP» UN EX GENERALE DELLA LEGIONE

Le autorità cittadine temono le esuberanti intemperanze dei «fans»

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Aix-en-Provence — Il generale Clement intervistato dopo aver scritto al Presidente Pompidou, per chiedergli il permesso di far svolgere il festival di musica popolare progressista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Aix-en-Provence, 31**

Estate calda ad Aix-en-Provence, dove è scoppiata la guerra della musica «pop»: un generale dei paracadutisti, che è stato in Indocina e in Algeria con la Legione straniera, vuol tenere a tutti i costi un festival di «musica popolare progressista» della durata di tre giorni, a partire da domani, per eliminare o ridurre la diffusa ostilità che la musica pop incontra in Francia. Le autorità del posto non ne vogliono sapere.

Qualcuno calcola che ad Aix-en-Provence affluiranno da ogni parte d'Europa centomila persone per assistere alla manifestazione. Il generale Claude Clement, organizzatore del concerto, ha 65 anni. Lo hanno già soprannominato «generale pop». Magro, abbronzato, dice che i capelli lunghi gli piacciono e che la droga non gli fece alcun male quando ne fumò (era «kif», ossia marijuana) nel Nord Africa. Quando le autorità di Aix-en-Provence hanno imposto il divieto al festival, qualche giorno fa (per quanto fosse stato annunciato già sei mesi or sono) ha subito cercato una via di uscita legale, e crede di averla trovata; non sarà un festival ma un «concerto prolungato».

Divieto o no gli operai stanno piantando gli ultimi chiodi nel podio sul quale, secondo i piani di Clement, si succederanno cantanti e complessi (fra gli altri il gruppo rock britannico «The pink floyd»). Il sindaco socialista della città, Felix Ciccolini, ha espresso fra l'altro il timore che ci possano essere scontri fra «fans» e polizia, che scoppino incendi, che si manifestino problemi sanitari. «In ogni modo» ha detto «non vogliamo che quei giovani vengano qui a irrorare le nostre piante, a immondare i nostri platani».

Qualcuno dice che le elezioni municipali sono allo sfondo di una battaglia parallela a quella fra Clement e le autorità; gli amministrati conservatori non vedono di buon occhio l'invasione dei capelloni.

Ad Avignone, sede di un festival estivo di teatro, ci sono stati la scorsa notte violenti incendi; verso l'una, dopo la chiusura dello spettacolo, un gruppo di giovani si è scatenato nelle vie, lanciando bottiglie Molotov, costruendo barricate, danneggiando le vetrine dei negozi. Diversi passanti sono stati feriti da schegge di vetro. La polizia e anche una parte dei cittadini hanno dato la caccia ai giovani e li hanno respinti dal centro della città.

U. P. I.

TEMPO ALTERNO nel mese di agosto

Roma, 31

Agosto inizierà in modo «brillante», poi scadrà nel «variabile con fenomeni temporaleschi». Queste le previsioni meteorologiche per il mese che inizierà domani.

Solo per la prima settimana, infatti, è previsto il «tempo buono». E non è detto al cento per cento che tutto vada bene anche nei primi sette giorni. Infatti si potranno avere dei fenomeni temporaleschi che dovrebbero interessare marginalmente le regioni nord-occidentali.

Con la seconda settimana cominceranno le «dolenti note»: la formazione di una depressione su tutta l'Italia determinerà un'intensa attività temporalesca, specie sulle regioni settentrionali e su quelle adriatiche.

Per Ferragosto un breve armistizio, con tempo buono, ma con un gran caldo superiore — è tutto dire — ai valori normali. Durante gli ultimi dieci giorni ripresa delle condizioni di variabilità con fenomeni temporaleschi più frequenti sulle regioni settentrionali. Sulle regioni meridionali, invece, dovrebbero prevalere condizioni di « piena estate » con qualche temporale locale provocato dall'eccessivo caldo.

SI ATTENUA LO SMOG che grava su New York

New York, 31

Forti venti e acquazzoni sparsi hanno diradato la coltre di smog che da sette giorni grava su New York ma lo stato d'allarme per l'inquinamento atmosferico permane. L'effetto purificatore del vento è stato assecondato da molti nuovaiorchesi che hanno ridotto l'uso delle proprie auto per cercare di ridurre l'inquinamento. Le temperature sono di quasi sei gradi centigradi più basse di quelle della scorsa settimana, per cui l'uso dei condizionatori d'aria della città non hanno richiesto troppo consumo di corrente.

Il comune ha dichiarato che sta anche riducendo alcune delle restrizioni imposte all'uso dei forni per bruciare i rifiuti adottate per prevenire un aumento dell'inquinamento. Il Dipartimento della Sanità ha invitato le persone anziane e coloro che soffrono di malattie di cuore e dei polmoni a rimanere in casa se possibile e ad astenersi da attività impegnative. Un funzionario del comune ha sottolineato ieri che, nonostante che le condizioni siano migliorate, permane lo stato di emergenza.

GIOIELLI PER 60 MILIONI rubati a un americano

Venezia, 31

«Mi rifarò con un film» ha detto un produttore cinematografico americano, dopo aver scoperto che dalle sue tre valigie con serrature speciali (due delle quali addirittura con una combinazione che solo lui e la moglie conoscevano) mancavano tutti i gioielli. Il presidente della «Universal Picture MCA Incorporation», Lewis Wasserman, accompagnato dalla moglie, era arrivato a Venezia, da Londra, l'altro ieri; dopo aver preso un tassì d'acqua, si era recato al Gran Hotel Excelsior del Lido. Una volta nel suo appartamento, ha aperto le valigie e si è accorto del furto. Ha subito avvertito il commissariato del Lido, denunciando un danno complessivo di 60 milioni.

VENDE IL MULO con tutti i risparmi

Troia, 31

Il contadino Lorenzo Santoluco di 60 anni ha recuperato 400 mila lire dopo affannose ricerche: aveva nascosto il danaro nella sella dell'asino che alcuni giorni fa aveva venduto ad un commerciante di bestiame.

L'uomo si è ricordato solo successivamente che non aveva ritirato i suoi risparmi dall'inconsueto «salvadanaio». Il Santoluco, che risiede ad Orsara di Puglia, un comune del subappennino Dauno, è poi riuscito a rintracciare ad Ortanova (Foggia) il commerciante.

cronachegiovanicronache

ALLARME DAGLI U.S.A.

Educare i ragazzi sui danni della droga

Si prevede che entro l'estate possa arrivare a centomila il numero dei giovani che nella sola New York si drogano con la micidiale eroina. È quanto la situazione sia drammatica lo dimostra la rivelazione che nella stessa grande città americana nel 1969 sono morti 224 adolescenti per aver preso dosi sbagliate di eroina.

Il dott. Donald Louria, presidente del Comitato statale di New York contro la tossicomania afferma che, per quanto le cifre siano imprecise, non possono esserci dubbi sul fatto che siamo di fronte ad una grave epidemia di eroina. I giovani arrivano alla droga per emulazione e poiché fino a poco tempo fa nessuna iniziativa preventiva era stata presa anche i ragazzi delle elementari sono stati facile preda degli speculatori senza scrupoli.

Una ragazza di tredici anni ha confessato di essere arrivata all'eroina perché, dopo aver fatto altre esperienze con pillole e marijuana, non voleva essere inferiore alle sue amiche. E si cita il caso di un giovane di 15 anni già incappato nei rigori della legge a causa di un certo numero di furti consumati per procurarsi la droga, che ad essa era stato iniziato da compagni poco più grandi di lui.

A seguito di queste scoperte, nelle scuole di New York oggi si cominciano a illustrare i pericoli dei narcotici in quarta elementare. Per i bambini e i giovani già vittime della droga, la terapia più efficace sembra essere quella di gruppo praticata in appositi centri. Non vanno trascurate tuttavia le possibili misure preventive. E a questo proposito ricordiamo le proposte fatte a un recente congresso a Venezia dal dott. Eric Trimmer, un medico inglese, che ha incitato stampa, radio e televisione a proporre ai giovanissimi nuovi idoli che non compiacciano certe abitudini, ma le combattano sottilmente.

RISULTATO SCONFORTANTE DI UN'INIZIATIVA DELLE NAZIONI UNITE

Troppi capelli grigi fra i delegati all'Assemblea mondiale della gioventù

Nel quadro delle celebrazioni del XXV anniversario delle Nazioni Unite s'è tenuta a New York, dal 9 al 18 luglio scorsi, la prima Assemblea mondiale della gioventù, alla quale hanno preso parte circa 750 giovani del mondo intero, in ragione di cinque delegati per ogni Stato membro, affiancati dai rappresentanti dei principali territori africani non ancora indipendenti. Il parto dell'Assemblea è stato quanto mai travagliato: osteggiata dai Paesi comunisti, guardata con sufficienza un po' da tutti gli altri governi, essa ha visto la luce grazie alla personale convinzione e alle ripetute insistenze del segretario generale dell'ONU, U Thant.

Astrattamente considerata, l'idea di convocare un'assemblea mondiale di giovani è valida. Gli argomenti che militano in suo favore si basano sulla considerazione che attualmente la popolazione mondiale è costituita per il 54 per cento da individui al disotto dei 25 anni e che l'azione dell'ONU sarebbe dunque mutila se non tenesse in adeguato conto queste cifre e la realtà che esse esprimono. Non solo, ma una partecipazione attiva dei giovani può addirittura concepirsi come una garanzia a che le organizzazioni internazionali non vengano asservite ad interessi precostituiti e siano in grado di adeguarsi al mutare delle esigenze. Se dalla teoria si scende, però, sul terreno della pratica, ci si accorge quanto prima che la convocazione di un'Assemblea mondiale di giovani è bensì suscettibile di accendere legittime speranze, ma è altresì capace di fare insorgere neri e fondati timori.

Le speranze riguardano la eventualità felice che i giovani riescano a parlarsi e a comprendersi, di là da ogni differenziazione politica.

I timori, che una logica elementare esprime, e non il solito senno di poi, riguardano l'opposta possibilità che si ripetano in seno all'Assemblea dei giovani quelle stesse divisioni che già dilacerano l'Assemblea generale dell'ONU e ne frenano di continuo l'attività.

Principale momento decisivo per il verificarsi delle speranze oppure dei timori è, ben ci si accorge, la scelta dei partecipanti da parte dei singoli governi. Al proposito il Comitato organizzatore di questa prima Assemblea aveva caldamente raccomandato che i delegati non oltrepassassero i 25 anni e che la loro scelta fosse informata a criteri di obiettività e fosse indipendente da motivazioni ideologiche e politiche. In Italia, ad esempio, il Ministero degli Esteri incaricò, verso la fine di maggio, la Società Italiana per l'organizzazione internazionale (SIOI) di convocare nella sua sede di Roma una riunione consultiva di varie organizzazioni giovanili italiane, con lo scopo di formulare proposte e criteri relativi alla partecipazione del nostro Paese all'Assemblea di New York. A tale riunione furono effettivamente invitati i responsabili di numerose organizzazioni giovanili, tra cui il gruppo triestino del Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale che inviò quattro suoi membri.

In questo modo il Governo italiano ha cercato di interessare più giovani possibile a questa iniziativa che così da vicino li riguarda. Al gioco, invece, non sono stati i Paesi comunisti: si sono viste, cioè, delegazioni del blocco orientale capeggiate da brizzolati quarantenni (la cui sola presenza violava un elementare dovere di correttezza), mestieranti rotti ad ogni espediente procedurale. Questi sedicenti giovani sono riusciti, grazie alla loro annosa esperienza di «congressisti», a plasmare a proprio piacimento la commissione politicamente più importante, quella per la pace, facendo sì che risultasse composta soltanto da delegati di paesi notoriamente partigiani della causa sovietica e di quella araba. Presidente della Commissione, poi, elessero con levantina furbizia nientemeno che... un palestinese. Il risultato si può immaginare: il rapporto scaturito da un simile consesso era smaccatamente antioccidentale e antiisraeliano; tono e linguaggio sembravano mutuati dalle trasmissioni propagandistiche di Radio Mosca e di Radio Cairo. Questo episodio è solo il più saliente fra quelli che si prestano a testimoniare l'insuccesso dell'Assemblea mondiale della gioventù. Lungo tutto l'arco dei nove giorni di dibattito, intemperanze di ogni tipo hanno per ben due volte costretto il Presidente svedese della Assemblea a chiedere l'intervento delle guardie di sicurezza e hanno creato un'elettrica, tesissima atmosfera, che lasciava ben pochi spiragli aperti al dialogo.

L'insuccesso è apparso evidente agli stessi delegati. Tant'è vero che risate di scherno hanno accompagnato il discorso finale in cui U Thant col suo piglio mansueto dichiarava smentite «le previsioni di qualcuno, secondo cui la riunione sarebbe terminata nel completo caos e nel disordine».

Come interpretare, alla luce di quanto è accaduto, il discorso di U Thant? Sarebbe suggestivo pensare ad una forma raffinata e pungente di ironia, se solo un po' più spesso l'humour trovasse posto nei discorsi ufficiali. Più probabilmente invece, il Segretario delle Nazioni Unite, che tanto s'era prodigato per l'Assemblea, si è appigliato agli elementi positivi che, seppure non cospicui, non sono tuttavia del tutto mancati e ha inteso preparare il terreno perché venga concessa ai giovani una prova d'appello: la convocazione tra due anni d'una seconda Assemblea. Ma una prova d'appello non darà frutti migliori di quelli conseguiti in prima istanza, se non verrà risolto il fondamentale problema della scelta dei rappresentanti. Si potrà disporre, ad esempio, che essa spetti non già ai governi bensì ad un organo «supra nationes».

Giovanni Palmieri

«Abbiamo un filo diretto che ci lega a U Thant»

Molti probabilmente non sapranno che esiste la Società italiana per la organizzazione internazionale, costituitasi a Roma nel 1947. Questa Società — leggiamo nello statuto — ha il fine di promuovere lo sviluppo di uno spirito internazionale che, superando nella visione degli interessi generali il particolarismo ispirato all'assoluta sovranità degli Stati, faciliti la instaurazione di un giusto e pacifico assetto della comunità internazionale.

Per il raggiungimento dei suoi fini la Società si propone sia di pubblicare e promuovere studi su problemi politici, giuridici, economici e sociali della comunità internazionale, in vista di una efficiente e stabile organizzazione della pace. Di provvedere alla documentazione ed alla discussione delle attività delle organizzazioni internazionali, di curare la diffusione in Italia delle correnti di pensiero e dei punti di vista, ufficiali e privati, che si manifestino nelle altre Nazioni riguardo ai problemi internazionali, nonché di far conoscere all'estero il più largamente possibile i contributi del pensiero italiano in materia.

Un'iniziativa piuttosto interessante cui si è prodigato il Movimento studentesco della SIOI di Trieste, è stato un colloquio di giovani africani che studiano in Europa, sul tema «Regime di associazione dei Paesi africani e malgascio associati al MEC». L'incontro si è svolto a Sistiana dal 20 al 24 aprile, presenti alti funzionari del Mercato Comune. Il colloquio è stato molto interessante e proficuo, non solo per i temi trattati, ma anche per il contatto con questi studenti, provenienti da Paesi tanto lontani da noi. Nel febbraio di quest'anno la SIOI ha promosso anche un incontro con i professori degli Istituti medi superiori in occasione della «Giornata europea della scuola», per prendere visione del materiale di documentazione fornito dall'organizzazione internazionale e dall'Associazione europea degli insegnanti. Per il prossimo anno è prevista una serie di incontri per discutere temi politici del momento, tra studenti senza distinzione di partiti, purché siano animati dallo spirito di cooperazione che ispira l'azione dell'ONU.

I giovani che volessero associarsi a questo movimento o chiedere informazioni, si possono rivolgere al segretario Giovanni Palmieri, presso l'Istituto di Diritto internazionale dell'Università ovvero presso la Società Dante Alighieri.

DISCOPANORAMA

Nina & Jose: due big

Due grossi nomi della musica pop americana in altrettanti 45 appena editi dalla RCA: Nina Simone e Jose Feliciano. Di Nina si è ormai detto tutto: «è un fenomeno del folk, del jazz, del gospel» hanno scritto i critici (dimenticandosi che, in realtà, la cantante e pianista negra ha assimilato tutte queste tendenze, riproponendole — perfettamente fuse e «personalizzate» — con una voce e una classe inimitabili). Del suo ultimo LP, «Black Gold», registrato dal vivo durante un concerto alla Filarmonic Hall di New York, la stampa ha parlato in termini entusiastici, definendolo «un avvenimento senza precedenti». Il pubblico italiano, però (musicalmente sottosviluppato com'è), simili personalità deve prenderle a piccole dosi; per questa ragione, nulla di meglio che il 45 appena uscito da noi con la versione italiana della famosissima «To love somebody», ovvero «Così ti amo». Sentimento puro, emozione profonda, «feel» allo stato brado: questa la voce di Nina Simone, pur alle prese con una lingua non sua, e quindi un po' «affaticata». E ugualmente splendida la sua prestazione sul retro del 45, in un altro hit americano, cioè «To be young, gifter and black».

Con l'altra «stella», Jose Feliciano, siamo in tutt'altra atmosfera, ma i vertici artistici rimangono elevatissimi: di origine portoricana, cieco dalla nascita, musicista completo e formidabile (suona 15 strumenti, dalla chitarra all'organo alla «quiqua» brasiliana), Jose è apprezzatissimo oltre oceano e immeritatamente misconosciuto da noi. Canta in maniera «istintiva», come sa fare solo chi «vive per la musica»; ha (come ha scritto il «New York Times») «dieci dita stregate, che si ripercuotono sulla chitarra in modo sublime»; e, cosa anch'essa importante, scrive delle ottime canzoni («io scrivo per la mia voce — usa dire — e canto spesso ciò che sento»). Il suo successo più noto in Italia è la versione di «Light my fire» dei Doors; ma non va dimenticato che sue sono «Rain», tradotta da Patty Pravo come «Nel giardino dell'amore», e «Marley purt drive», cioè «Pomeriggio ore sei» della Equipe 84. Ora, Jose propone ai suoi (pochi) fans italiani un'altra personalissima versione di una delle più intimistiche composizioni dei Beatles, cioè «Blackbird»: trasformando la canzone in una appassionata e avvincente monodia, Jose riesce tuttavia a rispettarne perfettamente l'atmosfera e il «messaggio», e a fornirne, pertanto, una «rilettura» allo stesso tempo plausibile e avvincente. Non meno bella, sul retro, «Destiny», da lui stesso composta.

Carmen-Butterfly



Una vera ragazza-prodigio, dicono le biografie ufficiali di Carmen Maki, avvenente figlia di una giapponese e di un americano: ha cominciato a cantare e ballare fin dalla tenera età, finendo per venire scoperta da un talent-scout della CBS nel corso di uno spettacolo underground cui partecipava. Da questa «rivelazione» alla pubblicazione di alcuni 45 e di due LP, per la graziosa Carmen il passo è stato breve; ed ora, con la traduzione italiana di «Lonely baby» (un suo titolo «milionario»), la nippo-americana attacca a fondo anche il mercato italiano, confidando soprattutto nel nostro robusto appetito per tutto ciò che è straniero, anzi il più possibile esotico. Certo, la Maki ha stile e voce, ma questa sua «Chitarra dimmelo», esemplarmente tradotta da Daniele Pace, non ci sembra dotata di grandissime chances: piacevole, molto orecchiabile d'accordo; ma da qui al successo ci corre parecchio. Sulla facciata B (o è quella A?) del disco CBS, la versione giapponese (e crediamo originale) di «Lonely baby», che ci sembra molto superiore a quella italiana, in virtù di una suggestione che il testo italiano non possiede (ma forse è sempre questione di esotismo...).

Ieri, quando ero giovane...

«Yesterday, when I was young»: tutto un programma, in un'epoca in cui il tempo pare scorrere a ritmo tanto vertiginoso da non permetterci neppure di assaporare la gioventù (se non quando se n'è ormai volata via...). Roy Clark, su questo tema, scegliendo e adattando un motivo che reca la prestigiosa firma di Aznavour, ha costruito un brano delizioso, impegnato nel testo e godibilissimo nella trama musicale. Di Roy, meglio non ci chiediate niente, è anche per noi un nome e nulla più: ma pensiamo che la sua bella, suadente voce rappresenti un biglietto da visita più che sufficiente. In retro al disco Dot-Ricordi, «Just another man», un motivo a metà tra il folk e il country (ma queste etichette cosa significano ormai?), impeccabile nell'esecuzione orchestrale, dove spicca particolarmente il brillante lavoro svolto dalla chitarra.

Sulle orme di Tom Jones

Fra i tanti motivi sparati sul mercato per spegnere la sete di musica propria della estate, non possiamo mancare di segnalarvi «Love is all», eseguito con accuratezza e un pizzico di autentica passione da Malcolm Roberts, un cantante che ha profondamente meditato (e mediato) la lezione di Tom Jones, Engelbert Humperdinck, John Rowles ecc. Si tratta, infatti, di un brano essenzialmente romantico, interpretato a gola spiegata, con molta generosità; più intima, meno shocking (ma forse, per questo, più sincera e convincente) la facciata B del disco CBS, «Eva Magdalena». Come dicevamo, un 45 da inserire egregiamente fra i generi discografici di immediato consumo, da ascoltare cioè senza problemi.

Cur.

DONNA-OGGI-DONNA

LA MODA A FUMETTI

(A.F.) Nell'attuale caos determinato da troppe tendenze e dal sovrapporsi di stili diversi, la moda lineare e raffinata proposta dal «Wool Trend International» lanciato in tutto il mondo, ha raccolto significativi consensi che si concretano in larghi acquisti da parte di operatori economici di tutta la penisola.

A Milano, all'Hotel Principe e Savoia, si è svolta la presentazione alla stampa specializzata e ai compratori lombardi; anche un esiguo numero di probabili «consumatrici» esigenti è stato ammesso, per saggiarne le reazioni, e il successo è risultato soddisfacente, a tutti i livelli.

La formula che regge il WTI è semplice e infallibile: una quantità di idee schizzate dai più significativi designers internazionali, una selezione rigorosa dei temi da svolgere, una serie di tessuti, marcati pura lana vergine, espressamente creati da tecnici specializzati. Su queste basi, la collezione rappresenta un «aggiornamento» preciso per i confezionisti ai quali viene presentata al momento delle scelte, cioè con circa un anno di anticipo sull'uscita dei campionari di vendita.

Ed ecco, qui sotto, quattro esempi, di rara eleganza grafica, di come vengono sintetizzate le nuove proposte della moda: caratteristiche della nuova linea sono le spalle leggermente allargate, la vita delineata, grandi revers arrotondati, giacche lunghe più pantaloni, giacche corte più gonna midi, linea «chemise» per i vestiti.



Processo al trucco femminile

La donna, la moda, la cosmesi: trittico affascinante e indissolubile negli anni, nei secoli. In una sequenza caleidoscopica, inesorabile ed incalzante ci siamo assuefatti a riconoscere le donne in ogni stile, in ogni abbigliamento e accettare il loro modo di truccarsi più consono alla moda del momento. Tutto ciò rispecchia in qualche modo qualcosa di più profondo, di più intimo della psiche umana e in particolare modo di quella femminile? Crediamo di sì.

Le donne, recentemente, nel seguire la moda si sono imposte prepotenti e mascoline all'eccesso, con un trucco aggressivo e duro: occhi sfacciatamente bistrati di rimmel, profilati da evidenti rigone scure, appesantiti da folte ciglia finte. Ora invece saranno guardate con compiacenza per la loro ostinazione nel seguire la moda intessuta di nostalgia romantica e femminilmente acuta. Non solo nell'abbigliamento, ma anche nel trucco ritroviamo sintomi di un mutamento graduale e di una ricerca del femminismo.

La donna ideale del momento, infatti, deve possedere un volto chiaro e luminoso dal trucco leggerissimo e morbido, quasi impercettibile e deve poter posare sugli altri uno sguardo dolcemente pulito e sognante, con due occhi appena circondati da un alone di polvere azzurrina.

Tutto ciò è forse ricerca di qualcosa di meno futile ed esteriore; è forse soltanto il desiderio di un «io» profondo senza adombramenti costrittivi.

E la donna del domani? Non vestirà tessuti già superati, non si adornerà più di gioielli ingombranti, né adotterà trucchi abituali, ma adatti ad una sede diversa, interplanetaria, con bagliori di stelle. Forse non si tingerà il viso, nascosto da una maschera a visiera, ma le altre parti del corpo; le orecchie, per esempio, di un colore argenteomagnetico od oro pacato; si tingerà le labbra di blu-profondo o di verde-solare e avrà la pelle satinata e lucida, idratata di viola, che col passare delle ore si arricchirà di tonalità preziose e siderali. Sarà una farfalla dalle ali di acciaio per i silenzi incantati dei cieli liberi, la donna del futuro?

Nell'illustrare questi tre diversi modi di truccarsi che rispecchiano le «crisi» e le tendenze per la donna moderna, la signorina Gioi Ardessi, invitata dall'ARGME, ha presentato alle estetiste di tutta la Regione, a Trieste presso la A.R.G.A.S. e a Udine presso l'U.N.F.A.S., la nuova serie di prodotti per trucco di una Casa milanese.

INDIRIZZI UTILI

I coiffeurs

Collaborano con noi cinque acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
NEVIO, Via Ginnastica n. 1
LUCIANO, Corso Italia n. 21
FELICE, Via Muratti n. 1
NEREO, Viale XX Settembre 19
LAURA CHERIE, Via dell'Agro 6/3

Da Guerin

La linea completa dei DIMAGRANTI G. C. D. si trova in vendita alla profumeria GUERIN. Questi prodotti sono stati studiati e messi a punto in modo da permettere con semplici applicazioni e bagni, un dimagramento che si potrà constatare in sole 48 ore.

Pellicce

Pellicce persiano, ratmusqué, occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas, baby, castoro, castorino, murmel similvisone, lontra, foca, cavallino. Modelli supereleganza. Guarnizioni varie; stole, colli, cappelli. *Prezzi imbattibili alla* Pellicceria CERVO, Viale XX Settembre 19.

San Giusto sulla spiaggia di Rimini



E' stato inaugurato in questi giorni a Viserba di Rimini, sulla Statale Adriatica n. 16, il nuovo fantastico parco, il primo del genere in Italia, che raccoglie dentro un'area di 20 mila metri quadrati perfette riproduzioni in miniatura dei monumenti più belli e più celebri della Penisola, in una cornice naturale di verde, di fiori, di fiumi, di cascate e di sorgenti. E tra essi fa spicco la cattedrale triestina di San Giusto.

In due ore, con una spesa di 500 lire, chiunque lo desideri potrà, visitando «Italia in miniatura», scoprire le più famose opere d'arte di tutta Italia e di tutti i secoli, dall'epoca della Magna Grecia ai giorni nostri, dalle Dolomiti alla Sicilia. Un viaggio vero, secondo un'agenzia specializzata, costerebbe più di 400 mila lire, a condizione che si alloggi in pensioni molto modeste e che si viaggi in treno in seconda classe; «Italia in miniatura» pretende di radunare le meraviglie del nostro Paese in soli 20 mila metri quadrati. Non a caso essa è stata collocata a Rimini, «la spiaggia d'Europa» nella quale confluiscono turisti di tutto il mondo.

L'iniziativa di questa eccezionale realizzazione, che è costata 4 anni di lavoro ad una équipe di 14 tecnici, 2 geometri e 4 professori, è del ravennate Ivo Rambaldi, un idraulico con il pallino delle opere d'arte. Egli ha avuto l'idea di mettere in atto un simile progetto dopo aver visitato impianti del genere che si trovano all'estero: la «Swissminiatur» di Melide, sul lago di Lugano, la «Madurodam» dell'Aia, la «Minimundus» di Vienna, ecc. «Ma la mia piccola Italia diventerà la più bella di tutte — egli dice — non solo perché le opere d'arte italiane sono uniche al mondo ma anche per la perfezione e per l'amore con cui esse sono state eseguite». (Sono state realizzate sin d'ora 61 miniature, ma quando il parco sarà ultimato esse saranno 150).

Ivo Rambaldi ha compiuto migliaia e migliaia di chilometri su e giù per l'Italia per prendere personalmente i rilievi e le misure dei monumenti riprodotti. Ha scattato 6200 foto, ha consultato archivi e biblioteche ed è riuscito a riprodurre fedelmente, nel suo laboratorio di Ravenna e nei minimi particolari (in scala 1/25) costruzioni dei più svariati stili, in materiale plastico molto resistente agli agenti atmosferici da lui stesso collaudato.

Sono cinquanta i Fratelli dell'Uomo votati a combattere la fame nel mondo

I primi due giovani italiani sono entrati volontari nei Fratelli dell'Uomo. Lo annuncia l'ing. Soldini, presidente di tale Associazione, in una dichiarazione che Selezione dal Reader's Digest pubblica nel suo numero di agosto. Il torinese Rodolfo Canciani, di 23 anni, ha raggiunto le zone terremotate del Perù, mentre il ventunenne genovese Ernesto Savastano sta completando il suo periodo di addestramento a Parigi, prima di partire per una delle tante località in cui operano i distaccamenti del noto movimento.

L'associazione dei Fratelli dell'Uomo fu fondata dal pianista Armand Marquiset nel 1965 con lo scopo di aiutare i bambini affamati di tutto il mondo e oggi conta 50 volontari di nove nazionalità, diversi per classe sociale e religione, tutti al di sotto dei 30 anni. Disposti ad affrontare privazioni e sacrifici, accettano di prestare la loro opera nelle regioni più remote e nelle condizioni più difficili che si possano immaginare. La loro giornata consiste molto spesso in 20 ore di duro lavoro senza alcuna prospettiva di riposo e di svago. Unica soddisfazione i risultati raggiunti, davvero eccezionali in rapporto alla esiguità del loro numero. I bambini che in questo momento vengono regolarmente nutriti per opera dei Fratelli dell'Uomo sono 36 mila, dei quali 15.000 indiani.

Proprio in India sono concentrati i maggiori sforzi del movimento. Per la prima volta a Nuova Delhi i ragazzi delle scuole elementari hanno potuto usufruire di una refezione scolastica grazie ai Fratelli dell'Uomo ed il grande successo ottenuto ha sollecitato il governo indiano a prendere iniziative analoghe. Ora, questi pionieri hanno esteso il loro intervento anche ad altre grandi città di quello stato affamato. A Calcutta i ragazzi assistiti sono 8 mila e hanno usufruito complessivamente di 12 milioni di pasti.

Nei confronti della grande fame che affligge il mondo, il lavoro svolto da questi volontari è una goccia nell'oceano ma, come ebbe a dire Armand Marquiset, «anche l'oceano è formato da gocce d'acqua». E le cifre che abbiamo citato sono la prima goccia rappresentata dal lavoro di sole 50 persone, che però quotidianamente seminano in ogni direzione per diventare, quanto prima, un forte esercito di giovani votati a combattere la fame in ogni angolo della terra.

Anche in Italia, come abbiamo già detto, i Fratelli dell'Uomo hanno dei seguaci, che aumenteranno con rapidità nel prossimo futuro, specie se l'Associazione sarà ufficialmente riconosciuta da parte dello Stato e potrà usufruire della legge Pedini del 19 febbraio 1970. La legge, cioè, che regola l'adempimento del servizio civile nei paesi del Terzo Mondo in sostituzione del normale servizio di leva. Anche dal punto di vista economico questa sarebbe la soluzione più attesa, perché, come ha assicurato a Selezione il presidente italiano del Movimento, ing. Adolfo Soldini, l'intera missione di un volontario costa all'organizzazione 12 milioni di lire.

CRONACHE SPORTIVE

IL C.T. RICCI HA DESIGNATO DODICI CICLISTI AZZURRI PER LEICESTER

Rimandata alla Parigi-Lussemburgo la decisione definitiva per i «dieci»

Nella conferenza stampa il responsabile della rappresentativa preannuncia disciplina ferrea

Milano, 31

Su indicazione del commissario tecnico Mario Ricci, la squadra italiana che parteciperà al prossimo campionato del mondo di ciclismo a Leicester (Inghilterra) il 16 agosto prossimo, è stata così composta: corridori: Vittorio Adorni, Marino Basso, Franco Bitossi, Ugo Colombo, Michele Dancelli, Felice Gimondi, Gianni Motta, Giacinto Santambrogio, Luigi Sgarbozza, Mauro Simonetti, Dino Zandegù, e Italo Zilioli. Personale - massaggiatori: Gerolamo Craviotto, Gino Maioli, Stefano Isaia; meccanici: Felice Branca, Ernesto Colnago ed Edoardo Fucacci; autista: Urio Biacca.

Il commissario tecnico Mario Ricci, assistito dal medico dott. Fabio Zucchelli e dal componente della commisisone tecnico-disciplinare Agostino Omini, avrà la completa responsabilità tecnica e disciplinare della squadra azzurra. Al termine della Parigi-Lussemburgo, alla quale parteciperanno tutti i corridori selezionati, la squadra si riunirà sotto la direzione del commissario tecnico Ricci per raggiungere l'Inghilterra nella serata del 13 agosto.

I corridori partecipanti e le riserve saranno definitivamente indicati a Leicester nella mattinata del 14 agosto, dopo la necessaria visita medica di controllo.

Nella sede dell'UCIP, il C.T. Ricci, ha tenuto una lunga conferenza stampa, rispondendo ai giornalisti sulla designazione dei 12 ciclisti azzurri ai campionati mondiali di ciclismo senza la scelta dei dieci titolari e delle due riserve. Erano presenti tutti i membri della commissione tecnico-disciplinare.

Le prime domande a Ricci hanno riguardato la sorpresa per la mancata designazione dei dieci titolari. A questo proposito il C.T. ha detto: «Purtroppo il Giro del Piemonte di ieri, anziché fornirmi elementi per una decisione precisa e definitiva, ha confuso le mie idee e mi ha creato ulteriori incertezze. Ho bisogno quindi nelle prossime gare, e soprattutto della Parigi-Lussemburgo cui parteciperanno tutti i dodici gli azzurri o nelle loro squadre o in una internazionale appositamente allestita dagli organizzatori, per controllare la forma precisa dei singoli al momento giusto e per vedere chi potrà essere più utile fra quei 4-5 elementi che sono un po' incerti».

Qualcuno ha giudicato la Parigi-Lussemburgo una corsa troppo dura e a troppi pochi giorni dal campionato del mondo. Ricci ha spiegato «ogni azzurro si regolerà secondo le proprie possibilità e le proprie condizioni. E' chiaro che, essendo più importante il campionato del mondo, essi faranno quella corsa a tappe unicamente in funzione della corsa iridata».

Per quanto riguarda, infine, la prossima attività, tutti gli azzurri saranno liberi di prendere parte il 2 agosto al Trofeo Matteotti a Pescara e sabato 8 alla Coppa Bernocchi a Legnano, oltre che ad altre gare in circuito.

Un'ultima domanda è stata posta a Ricci, riguardante eventuali casi di disobbedienza come quella di Dancelli, lo scorso anno, a Zolder. «In casi del genere — ha concluso Ricci — verranno dati ordini precisi e nel caso di disobbedienza potranno essere presi provvedimenti disciplinari al rientro in Patria».

STASERA A SAN SEBASTIAN

Vogrig non fa previsioni nell'incontro con Urtain

San Sebastian, 31

A giudizio degli esperti, il «fenomeno Urtain» dovrebbe compiere una facile passeggiata nel suo incontro (non valido per il titolo) di domani sera contro l'italiano Alfredo Vogrig. Sulla carta tutto gioca a favore del campione europeo dei pesi massimi, quel Jose Manuel Ibar dalal sfolgorante carriera, arrivato al titolo continentale dopo una serie di K.O. che hanno attirato su di lui l'interesse degli sportivi di tutta Europa.

Urtain è giunto da Parigi soltanto due giorni fa per iniziare l'allenamento nel villaggio basco di Articutza. L'udinese Vogrig è arrivato a San Sebastian ieri, ma non ha voluto fare previsioni sull'esito dell'incontro.

BOXE NOVIZI

A Banco il titolo dei mediomassimi

Ancona, 31

Si sono conclusi al Palasport i campionati italiani novizi 1970. Il giuliano Banco ha conquistato il titolo dei mediomassimi.

IL DETTAGLIO

Minimosca: Di Leo (Emilia) b. Menciassi (Toscana) ai punti.
Mosca: Frau (Sardegna) b. Rocco (Marche) per k.o. tecnico alla 2.a.
Gallo: Piga (Sardegna) b. Orisci (Toscana) ai punti.
Piuma: Cremonese (Lombardia) b. Ignazi (Marche) ai punti.
Leggeri: Sella (Campania) b. Pierri (Lombardia) ai punti.
Superleggeri: Pieristè (Lazio) b. Canobbio (Lombardia) ai punti.
Welter: Papinucci (Puglie) b. Rosati (Liguria) ai punti.
Superwelter: Tami (Lombardia) b. Dottore (Abruzzo) per rinuncia.
Medi: Taurelli (Lazio) b. Terramossi (Piemonte) ai punti.
Mediomassimi: Banco (Venezia Giulia) b. Lentini (Sicilia) ai punti.
Massimi: T[illegible]nasi (Emilia) batte Chinchio (Lombardia) ai punti.

Mondiale per Bossi in ottobre?

Milano, 31

Il procuratore Libero Cecchi, sta vagliando tre offerte per la prima difesa del titolo mondiale da parte del suo amministrato Carmelo Bossi. La prima proviene dal Sud Africa per un combattimento con Fourie, la seconda dal Canada per Joe Brolle, la terza da Istanbul per Kamaci. Il combattimento dovrebbe aver luogo a cavallo tra la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno.

Benedens sfida Weiland

Amburgo, 31

Entro un mese il campione tedesco dei pesi massimi Peter Weiland, secondo quanto è stato comunicato al suo manager Theodor Wettenbrink dal presidente della federboxe tedesca Willi Klein, dovrà mettere in palio il proprio titolo contro il connazionale Horst Benedens, sfidante ufficiale.

Virtus - Norda abbinamento fatto

Bologna, 31

La squadra di pallacanestro della Virtus Bologna si è abbinata alla ditta Norda di Milano. Lo ha annunciato il presidente del sodalizio petroniano, avv. Porelli. L'abbinamento è triennale. Inoltre Porelli ha annunciato che il nuovo allenatore (con contratto per tre anni) sarà Vittorio Tracuzzi e che Cosmelli e Buzzavo sono passati alla milanese All'Onestà in cambio di Albonico, Bertolotti e un certo conguaglio in danaro.

COPPA BERNOCCHI

■ La prima squadra che ha inviato l'iscrizione alla Coppa Bernocchi è la Salvarani. I corridori della Casa permense che parteciperanno a questa competizione sono: Balmamion, Carletto, Cavalcanti, Chemello, Crepaldi, Dalla Bona, Davo, De Prà, Ferretti, Gualazzini, Guerra, Marcelli, Primo Mori, Motta, Panizza, Poggiali, Zandegù.

Valcareggi premiato al «Bancarella» per meriti sportivi

Pontremoli, 31

L'allenatore della nazionale italiana di calcio, Ferruccio Valcareggi riceverà, domenica prossima a Pontremoli, «L'omino d'oro» simbolo della fondazione «Città del libro» di Pontremoli.

Il premio, in riconoscimento dei suoi meriti sportivi per aver guidato la Nazionale azzurra alla conquista del titolo europeo e del secondo posto assoluto ai campionati del mondo, gli sarà conferito domani 2 agosto nel corso della cerimonia di proclamazione dei vincitori del premio letterario «Bancarella 1970».

Teste coronate alla Dragon Gold Cup

Travemünde — Alla settimana velica del noto centro tedesco il principe Juan Carlos, pretendente al trono di Spagna, segue la coppa d'oro della classe dragoni. Eccolo mentre conversa con lo skipper argentino J. A. Solas Chaves nel porticciolo dello Yacht Club (Telefoto UPI al «Piccolo»)

REVOCATI I DIRIGENTI DELLA SOCIETA' NEROVERDE

Al Venezia il Tribunale impone il commissario

La Magistratura ha accertato delle irregolarità contabili

Venezia, 31

Gli amministratori e i sindaci della S.p.A. Venezia Calcio sono stati revocati con decisione del Tribunale di Venezia mentre il dott. Oscar Camerino è stato nominato commissario della società con l'incarico di sistemare la contabilità, provvedere all'ordinaria amministrazione e predisporre il bilancio entro il termine di cinque mesi.

La vertenza, promossa dagli avvocati Salvadori e Brighenti a nome del gruppo di minoranza contro gli amministratori e i sindaci della S.p.A. Venezia Calcio, si era iniziata con un esposto al Procuratore della Repubblica su presunte irregolarità nella gestione 1968-'69.

Il sostituto procuratore dott. Dragone, ritenuta provata la sussistenza delle irregolarità, aveva trasmesso gli atti al giudice istruttore per procedere all'incriminazione del presidente della società Bruno Bigatton e del presidente del collegio sindacale Trupiano.

Contemporaneamente il magistrato aveva presentato un ricorso al Tribunale tendente ad ottenere la revoca degli amministratori e dei sindaci. Conseguentemente il Tribunale aveva disposto una ispezione giudiziale affidando l'incarico al dott. Bruno Cavagnis. Dopo il deposito degli atti, il Tribunale ha deciso di nominare il dott. Oscar Camerino commissario.

All'Inter bloccata l'operazione reingaggi

Milano, 31

Le trattative per gli ingaggi dei giocatori dell'Inter sono giunte, nel giro di ventiquattro ore, a una completa rottura. Gli atleti sono stati rimessi in libertà e torneranno lunedì mattina, ad Appiano Gentile.

I nerazzurri, che si sono già sottoposti a visita medica, hanno cominciato le trattative per gli ingaggi con il vicepresidente Samaritani. Le proposte della società apparivano ai giocatori troppo «distanti» e soprattutto complicate da una serie di clausole. La clausola più controversa è quella della quota di 45 punti in classifica, stabilita da Fraizzoli: al raggiungimento di questa quota la società pagherà ai giocatori lo stesso ingaggio dell'anno scorso; in caso contrario ci saranno decurtazioni del dieci e del venti per cento.

Il presidente Fraizzoli, che si trova a Napoli in vacanza, è stato interpellato telefonicamente dal suo "vice" Samaritani, ma ha ribadito la sua posizione, dicendo solamente che i giocatori erano liberi di prendersi qualche giorno per riflettere. Il raduno è stato così aggiornato a lunedì.

Arbitro e giocatore in carcere a Buenos Aires

Buenos Aires, 31

Il calciatore Rodolfo Rinaldi del «Nueva Chicago», squadra di Serie «B» dell'Argentina, espulso dal campo di gioco per aver tentato di aggredire l'arbitro Furlani, è stato arrestato e dovrà scontare 30 giorni di carcere. Anche l'arbitro, che aveva reagito all'aggresisone del giocatore, è stato arrestato, ma poi rilasciato. Egli tuttavia dovrà essere processato per lesioni. Rinaldi, infatti, lo ha denunciato al tribunale.

MEETING DI TUFFI

Lotta serrata Cagnotto - Dibiasi

Bolzano, 31

Si è svolta oggi sotto una pioggia insistente, la prima giornata del meeting internazionale di tuffi con la partecipazione di atleti di tredici nazioni. La prima medaglia d'oro è stata conquistata da Nancy Robertson. La canadese è stata sorprendente nelle ultime quattro prove dalla piattaforma, durante le quali, dal quinto, è risalita al primo posto, superando avversarie difficili.

La piazza d'onore è andata invece alla svedese Ulrica Knape che, dopo essere stata in testa sin dal terzo tuffo, è stata poi superata dalla Robertson. A conferma della eccellente preparazione delle tuffatrici canadesi, è venuto il terzo posto ottenuto da Beverly Boys, staccata dalla vincitrice di poco più di nove punti.

Sfortunata la prova dell'italiana Bruna Rossi che, essendo scivolata sulla piattaforma mentre si preparava al secondo tuffo, ha avuto la prova annullata, con conseguente perdita di punti preziosi. Ciononostante è riuscita ad aggiudicarsi un onorevole nono posto.

In campo maschile, dopo otto prove disputate, continua, serratissimo, il duello Cagnotto-Dibiasi dal trampolino, con i due alternativamente al comando della classifica provvisoria. Molto staccati gli altri: il terzo, infatti, si trova a quasi quaranta punti da Cagnotto, attualmente al comando.

Classifica finale femminile piattaforma: 1) Nancy Robertson (Canada) punti 316,05; 2) Ulrica Knape (Svezia) 309,69; 3) Beverly Boys (Canada) 306,93; 4) Regina Krause (Germ. Occ.) 300,87; 5) Marlies Dahms (Germ. Or.) 289,65; 6) Elzbietha Wierniuk (Polonia) 291,75; 7) Regina Krajnow (Polonia) 280,65; 8) Kathy Rollo (Canada) 277,86; 9) Bruna Rossi (Italia) 268,89; 10) Laura Kivelae (Finlandia) 255,39.

Classifica maschile dopo 0 prove: 1) Giorgio Cagnotto (Italia) punti 376,98; 2) K[illegible] Dibiasi (Italia) 368,25; 3) Fal[illegible] [illegible]ann (Germ. Or.) 338,17; 4) Ulri[illegible] [illegible]teff (Germ. Occ.) 321,12; 5) Helge Zeithen (Germ. Or.) 316,89; 6) Jakob Puchow (Polonia) 306,57; 7) Tord Anderson (Svezia) 303; 8) Roar Loeken (Norvegia) 302,43; 9) Andrzej Wierniuk (Polonia) 296,70; 10) Wolfram Richtau (Germ. Or.) 294,90.

L'Italia seconda all'«Horse show»

Londra, 31

L'équipe inglese si è aggiudicata il Gran Premio delle Nazioni nell'ambito dell'«Horse show» di Londra con 12 penalità davanti alla squadra italiana con 20 3/4, al Canada con 28 e 3/4, all'Argentina con 63 e al Messico con 92. Unici cavalieri con percorso netto sono stati l'inglese Marion Mould e Raimondo D'Inzeo.

CALCIO FEMMINILE

■ Nell'incontro amichevole disputatosi a Prato le ragazze di Pordenone hanno costretto al pareggio le giovani viola della Fiorentina (2-2).

SUL NUOVO ANELLO LA PREPARAZIONE DEL G. P. DI GERMANIA

Le Ferrari nettamente nelle prime prove a Hockenheim

Regazzoni e Jackie Ickx hanno ottenuto i migliori tempi

Hockenheim, 31

Netta affermazione delle Ferrari nella prima giornata di prove per il Gran Premio automobilistico di Germania, valevole per il campionato del mondo conduttori che questo anno si disputa per la prima volta sul motodromo di Hockenheim. I due alfieri della Casa di Maranello, lo svizzero Clay Regazzoni e il belga Jackie Ickx hanno ottenuto i migliori tempi sul circuito ovale che misura 6,770 chilometri.

Regazzoni ha girato in 1.59.8 alla media di 203.99 chilometri orari, un po' al di sotto Ickx, che ha fatto fermare i cronometri sul 2.00.5 con una media oraria di 202,81. Staccato lo austriaco Jochen Rindt, uno dei favoriti della corsa di domenica, avendo al suo attivo il terzo miglior tempo con la Lotus Ford con 2.01.6. Buona la prestazione dell'italo-americano Mario Andretti che su una March-Ford ha segnato il tempo di 2.02.0.

Sembra che in questa prima giornata di prove Rindt, Andretti e gli altri grossi nomi non abbiano forzato, riservandosi di far meglio domani. L'australiano Jack Brabham, su una Brabham-Ford, ha girato in 2.02.3; John Surtees (Gran Bretagna) su Surtees-Ford in 2.04.4 e il vincitore dell'edizione dell'anno scorso, lo scozzese Jackie Stewart, su March-Ford, in 2.02.7. Domani si proverà ancora, e il campo di 26 piloti dovrà ridursi a 20 per la gara di domenica.

Il Gran Premio di Germania è stato trasferito dalla sua classica sede del circuito del Nürburgring a questo motodromo a Sud Ovest di Heidelberg, dopo che Rindt e l'associazione dei piloti di Gran Premio avevano presentato un esposto, sostenendo di non giudicare sufficientemente sicuro quel circuito.

Le prove odierne sono state disputate sotto un sole cocente alla presenza di quindicimila persone che hanno sfidato per oltre un'ora e mezzo il caldo notevole per vedere girare i bolidi sul motodromo di Hockenheim.

La gara di domenica si disputerà su cinquanta giri per un totale di 339 chilometri e a giudizio degli esperti la corsa dovrebbe imperniarsi su un duello Rindt e Brabham. Questi ha perduto il Gran Premio di Gran Bretagna a Brands Hatch in circostanze assai sfortunate, per essere rimasto senza benzina proprio all'ultimo

Per quanto riguarda la classifica piloti, Rindt è in testa con 36 punti; Brabham lo segue con 25 e Stewart figura al terzo posto con 19. Naturalmente al box della Ferrari ci si augura che Regazzoni e Ickx, date le ottime prove fornite oggi, possano fare da terzo incomodo in questa lotta tra l'austriaco e l'australiano.

Cechi e spagnoli guidano la De Galea

Vichy, 31

Cecoslovacchia e Spagna guidano le due semifinali della Coppa tennistica De Galea rispettivamente su Italia e Francia. Nelle gare di doppio, disputatesi oggi i cecoslovacchi Hrebec e Pisecky hanno battuto gli italiani Panatta e Zugarelli per 6-8, 1-6, 6-1, 6-4, 6-4.

Gli spagnoli Nunoz e Riba hanno avuto ragione dei francesi Meyer e Dominguez per 6-2, 7-9, 6-3, 4-6, 8-6.

SELEZIONI AZZURRE REMO

I VV. F. Ravalico primi nel «4 senza»

Milano, 31

Si è svolta oggi nelle acque dell'Idroscalo la prima selezione per i campionati mondiali che si svolgeranno dal 3 al 6 settembre a S. Catherines in Canada. Il ridotto campo di partecipanti ha indubbiamente condizionato il livello tecnico delle gare. Il miglior tempo è stato raggiunto dall'otto misto delle Fiamme Gialle e delle Forze Armate (Scarton, Albano, Dal Din, Rossi, Danielli Cason, Brunato, Darliguzzo, tim. Meli) cronometrato sui 2.000 metri, 5'51''44.

Buona per tre quarti anche la prova del «due con» Baran-Rossetto con il timoniere Sajeva, che però negli ultimi 500 metri ha palesato segni di stanchezza.

Nel «quattro senza», ha vinto la squadra dei Vigili di Trieste; i Corazzieri hanno dovuto dare forfait per un improvviso malore del capovoga Lino Coren.

RISULTATI

«Quattro con»: 1) FF.AA.-FF.GG. (Bulgarello, Carminati, Semenzato, Ruggeri, tim. Tramontano) 6'34''61; 2) G.S. Corazzieri 6'35''31; 3) Fiamme Gialle 6'37''35; 4) VV.F. Ravalico - Falck Bellagio 6'38''08.

«Due senza»: 1) Dop. Ferrov. Treviso (Sampieri, Nardi) 7'20''2

«Singolo»: 1) Bombelli (VV.F. Galimberti) 7'19''85.

«Due con»: 1) Dop. Ferrov. Treviso (Baran, Rossetto, tim. Sajeva) 7' e 15''46; 2) A.C. Sanremo 7'30''78.

«Quattro senza»: 1) VV.F. Ravalico (Dagostini, Fermo, Specia, Bresich) 6'16''82.

«Doppio»: 1) Can. Firenze - Can. Velocior (Sventer, Loreggian) 6'52''17.

«Otto»: 1) FF.GG.-FF.AA. (Scarton, Albano, Dal Din, Rossi, Danielli, Cason, Brunato, Dorliguzzo, tim. Meli) 5'51''44; 2) Ignis 6'04''91.

La settimana sportiva del Gaja Padriciano

S'inizia oggi, per l'organizzazione dell'U.S. Gaja di Padriciano, una interessante manifestazione denominata «2.a settimana sportiva Gaja» che si concluderà domenica 9 agosto. Nel vasto programma, che comprenderà le seguenti specialità sportive: bocce, pattinaggio artistico, pallacanestro, maratona, pallavolo, calcio e giochi per i giovani, sono comprese alcune partite internazionali come l'incontro fra le formazioni juniores di calcio del Gaja e dell'Olimpia di Lubiana. Gare internazionali sono previste anche per la specialità della pallacanestro.

La manifestazione avrà inizio nel pomeriggio sui campi del Gaja di Padriciano. Nella giornata inaugurale è previsto un incontro femminile di pallavolo e un saggio di pattinaggio artistico da parte degli allievi del Polet di Opicina.

Nazionale azzurra pre-Bruxelles

(b. l.) — Gli azzurri del «prato» hanno collaudato di recente le loro capacità in vista dei campionati europei, in programma a Bruxelles, nel prossimo autunno. I risultati conseguiti in occasione dei cinque incontri disputati a Roma, rappresentano un po' l'altalena del prato italiano. Nulla da dire per l'amichevole tra le selezioni «A» e «B»: ne è scaturito un verdetto di parità (2-2) e l'unico triestino presente, il portiere del Cus, Dintignana, ha militato nelle file della selezione dei moschettieri.

Nella prima giornata poi gli azzurri hanno conquistato due risultati positivi: la «A» ha battuto la Jugoslavia per 4 a 1; i cadetti (con Dintignana tra i pali) pareggiavano con la nazionale d'Ungheria (1-1). Meno positiva la prestazione nella seconda giornata: le nostre due squadre si sono scambiate gli avversari (la «A» contro l'Ungheria, la «B» contro la Jugoslavia) i quali hanno fatto scontare ai nostri azzurri due pesanti sconfitte. L'Ungheria è passata con tre gol di scarto, gli jugoslavi con due gol di vantaggio, entrambi realizzati nel primo tempo, quando la porta era difesa da Lottini e non da Dintignana, subentrato nella ripresa.

E' impressione generale che gli azzurri sono mancati, a parte altre considerazioni di ordine generale, come l'inclusione di certi nomi ormai superati nel tempo, sulla lunga distanza. Sottoposti ad uno sforzo prolungato (tre gare in tre giorni) (a Bruxelles la formula degli «europei» non si discosterà molto da un incontro ogni ventiquattro ore) è mancata la condizione atletica. Il caldo ha fatto il resto ed i più prestanti avversari danubiani hanno colto a freddo i nostri «pratisti», nelle cui file si vedrebbero con piacere gli uomini della nuova generazione.

PREMATE INDECISO

■ Il portiere Nerio Premate è indeciso se trasferirsi o meno al Monfalcone per motivi familiari oltreché di studio. L'estremo difensore della rappresentativa universitaria preferirebbe rimanere fra i dilettanti: per averlo si è già fatto sotto il Pieris, in concorrenza con diverse società triestine.

Svedesi in testa all'europeo classe Star

Sandhamn, 31

Gli svedesi Pettersson e Wennerstroem e il brasiliano Bruder sono in testa, dopo le prime due prove al campionato europeo Classe Star, in corso di svolgimento a Sandhamn in Svezia, con 78 punti. Al quarto posto è Kuke (Germania occidentale) con 7 punti. I risultati delle prime regate: 1.a prova: 1) Pettersson, 2) Wennerstroem, 3) Bruder; 2.a prova: 1) Bruder, 2) Wennerstroen, 3) Pettersson.

Impegni internazionali dei vogatori triestini

(E. R.) Domani sulle acque di Castelgandolfo ha luogo il «Match delle cinque nazioni», manifestazione remiera giovanile con in gara rappresentative dell'Italia, della Francia, della Svizzera, del Belgio e della Germania. Mentre gli equipaggi junior «numero uno» saranno in partenza per la città greca di Giannina, sede dei campionati mondiali junior in calendario l'8 agosto, scenderanno in acqua sul lago romano vogatori scelti fra i migliori.

Nella squadra italiana numerosi sono gli armi misti, messi assieme nel ritiro collegiale di Massaciuccoli dall'allenatore federale Bianchi. Dei tre triestini dislocati a Massaciuccoli, due vestiranno domani la maglia azzurra: Perti della S.C. Nettuno sarà al quinto carrello dell'«otto», composto per la maggior parte di atleti della Canottieri Italia, e il biancoceleste Vremec correrà nel doppio con il fiorentino Luzzi. Trampus del C.C. Saturnia sarà riserva del «4 con».

Fra gli juniores di passaggio a Roma per la Grecia saranno il singolista Pace del C.C. Saturnia e il «4 senza» dei Vigili del fuoco (Brezich, Cucchi, Susa e Nardelli).

COPPA BERNARDINI

■ Presso la sede del Dopolavoro Arsenale avrà luogo stasera alle ore 20 il sorteggio relativo alla Coppa Bernardini, torneo precampionato per le squadre dilettanti della provincia.

REGIME DI ECONOMIA ALL'U.S.T.

MEMO TREVISAN LASCIA LA TRIESTINA

A Ulcigrai e Sadar il settore giovanile

Memo Trevisan non allenerà nella prossima stagione nemmeno le squadre minori della Triestina. Il Comitato di reggenza della società alabardata, nell'impossibilità di accogliere i giusti desideri di Trevisan per quanto riguarda le condizioni economiche, ha dovuto rinunciare all'apporto del tecnico. Una rinuncia dolorosa (il valore e i meriti di Memo non si possono discutere) determinata dalla situazione finanziaria della società che impone un regime di strettissima economia.

L'incarico è stato affidato a Renato Sadar che già in precerenza aveva svolto mansioni di tecnico del settore giovanile alabardato. Ulcigrai e Sadar quindi alleneranno le squadre minori della Triestina. Il responsabile del settore, il rag. Damiani, si incontrerà nei prossimi giorni con i diretti collaboratori per definire il programma dell'attività in vista della prossima stagione.

Settimo Pestrin ha avuto ieri un colloquio telefonico con il Pro Vasto. Le offerte avanzate dalla società non hanno soddisfatto il giocatore che ha preso ancora alcuni giorni di tempo per rifletterci. Sembra comunque sempre più probabile che Pestrin non accetterà il trasferimento e quindi rimarrà in alabardato.

OGGI A TRIESTE

PALLANUOTO

Serie B: Triestina - Fanfulla, piscina del bagno «Ausonia», ore 21.30.
Serie C: Edera - Como, piscina «B. Bianchi», ore 18.30.

HOCKEY PISTA

Serie C: Hockeysti Triestini - Goriziana, pista di viale Miramare, ore 20.15.

ATLETICA LEGGERA

Riunione regionale di decathlon maschile e pentathlon femminile per juniores e seniores organizzata dalla Bor Trieste. Piste e pedane dello stadio «Grezar», ore 17.

Hockey su pista Serie C

Questa sera nel quadro del campionato di Serie C, giunto alla settima giornata, avrà luogo la partita di hockey su pista tra gli Hockeisti Triestini e la Goriziana. Nell'incontro di andata i Triestini persero a Gorizia per 6-3. L'odierno confronto avrà inizio alle 20.15 e sarà diretto dall'arbitro Topan di Treviso.

SOFTBALL

La Potter in visita ai sodalizi giuliani

Diane Potter, l'istitutrice di softball all'università di Springheld nel Massachusetts che per la sua splendida carriera di giocatrice è stata denominata la «Joe Di Maggio in gonnella», è giunta ieri a Trieste proveniente da Ronchi dei Legionari. La Potter, che è accompagnata da Germonio e da Sbarra, nella cittadina ronchese ha tenuto lezioni teoriche e pratiche alle «batterie» (lanciatore e ricevitore) delle squadre di softball femminile dell'Opicina, Peanuts, Fiamma Monfalcone e Libertas Treviso.

Nel pomeriggio di ieri, proseguendo nel suo giro attraverso l'Italia per visionare tutte le giocatrici, la Potter ha tenuto una lezione dimostrativa alle biancoverdi dell' Opicina. La istruttrice statunitense partirà nel pomeriggio da Trieste.

BASEBALL - SERIE D

Conclusa la fase regionale eliminatoria

Il campionato nazionale di Serie D di baseball, per quanto riguarda il Friuli - Venezia Giulia, ha concluso la fase regionale eliminatoria. Due squadre sono terminate a pari punti in vetta alla classifica, il CUS Trieste e l'Udine B.C. Per l'assegnazione del titolo si è reso necessario quindi uno spareggio che verrà disputato domani mattina alle ore 9.30 sul «diamante» di Villa Opicina. Il «nove» che si assicurerà il successo prenderà parte successivamente alle finali interregionali.

NUOTO SILENZIOSI

Serena Corazza: due primati nazionali

Nella piscina comunale di Catania si è svolto il campionato nazionale di nuoto riservato ai sordomuti, al quale ha partecipato la triestina Serena Corazza, riuscendo a conquistare due primati nazionali nei 100 s.l. e 100 dorso. Alla nostra promettente rappresentante gli atleti sordomuti e le autorità del luogo hanno tributato un significativo riconoscimento che è anche augurio di ulteriori vittorie.

RIUNIONE EUROPEA DI ATLETICA

La Coppa Zauli da oggi a Sarajevo

I tedeschi sono considerati molto forti

Sarajevo, 31

Istituita nel 1963 da Bruno Zauli, in quel periodo segretario del Comitato Olimpionico Italiano, avrà effettuazione domani e domenica la Coppa Europa di atletica leggera con le gare di semifinali programmate a Helsinski, Zurigo e Sarajevo. Si tratterà della terza edizione della competizione (le due precedenti furono vinte dall'Unione Sovietica), alla quale si erano a suo tempo iscritte ventisette Nazioni.

Dopo le eliminatorie di Barcellona, Vienna e Rejkiavic, le squadre sono ora state divise in tre gironi. Per quanto riguarda l'Italia, gli azzurri figurano nel gruppo di Sarajevo. Il Morale è alto e tutti sono in buone condizioni. Oggi il D.T. Pagani ha seguito gli atleti, che hanno preso contatto con le piste e le pedane per poterne eventualmente scoprire pregi e difetti.

Anche Del Buono, che aveva particolarmente sofferto il caldo nelle ultime giornate trascorse a Viareggio, sembra essersi ripreso molto bene. Nel clan italiano, nonostante siano chiare le difficoltà di passare il turno, c'è ottimismo. Si è certi di non arrivare ultimi e di ottenere risultati di valore. Il campo è forte, ma noi non siamo gli ultimi. Il campo vede in gara Bulgaria, Cecoslovacchia, Ungheria, Germania Ovest e Jugoslavia. Fra queste, a nostro giudizio, soltanto i tedeschi risultano, sulla carta, nettamente superiori.

Scheda Totip

(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto ROMA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Trotto ROMA)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 x
(Trotto CESENA)	1.o arrivato	1 2 2
	2.o arrivato	2 1 x
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Trotto MONTECATINI)	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	2 1

UN RISVEGLIO CHE SUSCITA AMMIRAZIONE

Pallanotisti alabardati dopo la cura Franjkovic

Questa sera all'Ausonia incontrano il Fanfulla

La cura Franjkovic, applicata alla Triestina di pallanuoto, dapprima in maniera saltuaria, successivamente in modo intensivo grazie alla permanenza continua del tecnico spalatino nella nostra città, ha dato i suoi frutti. In tre incontri la squadra alabardata ha colto altrettanti successi, l'ultimo dei quali a Voltri sul campo del Pegli che nella partita con i triestini si è impegnato allo spasimo per poter allontanarsi dalla zona retrocessione. Contro i triestini, però, non c'è stato nulla da fare.

Gli alabardati hanno giocato meglio degli avversari, hanno segnato più degli avversari e nello stesso tempo sono stati capaci di assorbire pugni, calci e colpi vari da parte ligure senza che l'arbitro intervenisse. Alle intimidazioni e alla violenza, Mattei, Leghissa, Alessandrini e soci non hanno reagito ben sapendo che se l'avessero fatto le espulsioni li avrebbero colpiti inesorabilmente. Nelle altre partite di metà settimana, il Bogliasco ha avuto ragione del Fanfulla per 5 a 4 e il Pozzillo delle Fiamme Oro per 8 a 6. La classifica vede al comando il Boglasco (p. 22) seguito da Mameli e Fiamme Oro (p. 19), Lerici e Pozzillo (p. 16), Salerno e Fanfulla (p. 13), Triestina (p. 10), Quinto (p. 7), Pegli (p. 3).

* * *

Questa sera, all'Ausonia, la Triestina affronterà il Fanfulla, matricola della Serie «B», la vera rivelazione del torneo. Alla loro prima esperienza nel campionato cadetto i lodigiani hanno strabiliato un po' tutti. Sino ad oggi hanno totalizzato ben sei vittorie e un pareggio; Subinaghi, Pedotti, e Fiandaca sono gli uomini di maggior peso della formazione fanfullina. La Triestina, di fronte alla squadra rivelazione, cercherà di aggiudicarsi il quarto successo consecutivo e migliorare così la sua classifica. L'impresa è difficile ma non impossibile. L'incontro che s'inizierà alle 21.30 vedrà impegnati Stulle, Brazzach, Pischiutta, Alessandrini, Mattei, Leghissa, Cerni Orelli, Colautti, Poli, Semprini e Giacomelli.

* * *

Pure in casa giocherà l'Edera. Alle ore 18.30 incontrerà il Como e domani, alla stessa ora, il Milano, capolista del girone. Per i rossoneri triestini i due incontri appaiono decisivi per le loro aspirazioni. Infatti, per poter giungere alle qualificazioni che conducono alla serie «B», l'Edera dovrebbe vincere queste due partite e quindi anche quella che verrà giocata prossimamente a Mestre. Nei due incontri, l'allenatore Cescon utilizzerà Zetto, Vercelli, Silvestri, Dequal, Isler, Zolia, Motka, Stoini, Decaneva e Scherianz. Giacomini, impegnato a Roma coi nuotatori, potrà essere schierato soltanto contro il Milano. I due incontri si svolgeranno nella piscina Bianchi.

V. F.

Domenica primo Giro delle Valli pordenonesi

AUTOMOBILISMO

Fervono gli allenamenti dei piloti della Scuderia «Trieste» che domenica prossima parteciperanno al «Primo giro delle Valli Pordenonesi», competizione di regolarità sprint valida per il campionato triveneto e per il campionato della stessa Scuderia. Il difficile percorso che si snoda tra valli e boschi per uno sviluppo di 134 km da ripetersi due volte con un totale di sei prove speciali presenta difficoltà da «rallye».

Gli equipaggi iscritti dalla Scuderia Trieste sono sei: per la classe granturismo preparato Tominz-Mamolo (Porsche 911/T), Fano-Tagliaferro (Lancia HF 1,6), Laurenti - Cordiglia (Lancia HF 1,3), Marchesi - Bandi (Lancia HF 1,3); per il turismo preparato Kiswarday-Dimicoli (Gordini 1300); per il turismo di serie (Steppi-Vergani (Gordini 1300).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI donna aiuto lavori domestici solo mattino; telefonare 749271. 27871 B

CERCASI stabile referenziata per persona sola trattamento familiare. Grignano tel. 224129. 27729 B

COPPIA coniugi servizio fisso per villa in Brianza con 4 persone adulte cercasi. Marito: pratico giardinaggio e pulizia casa; moglie: cucina e guardaroba. Offresi sistemazione con alloggio indipendente, tutte comodità; stipendio, vitto, alloggio. Pregasi inviare referenze. Verrà data risposta entro il 15-9-70. Indirizzare a Casella 1/B, SPI, 20100 Milano. 6280 B

OFFRESI posto fisso domestica pratica bambina 18 mesi. Ottima retribuzione, inquadramento sindacale. Scrivere Cassetta 56 SPI, 31100 Treviso. 6281 B

STABILE referenziata capace massimo 40enne cercasi; telereferenziata cercasi. Cassetta fonare 93092. 27849 B

STENODATTILOGRAFA pratica referenziata cercasi. Cassetta 27865 B, SPI.

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

COMMESSA 18enne offresi ramo pelletterie. Scrivere cassetta 27012 C, SPI.

GIOVANE con patente offresi a ditta mezza giornata qualsiasi lavoro. Tel. 31160 48870 C

18.ENNE commessa offresi preferibilmente ramo borsette oppure scarpe. Scrivere cassetta 50261 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro telefoni 750390, 744717, 753492.

A. PITTORE esegue stanze cucine appartamenti moderni; coloriture olio; tel. 755182. 27819 CC

OFFRESI infermiera per assistenza notturna tel. 767271. 74738 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. APPRENDISTA aiuto banconiere cercasi immediatamente, via Carducci 32. 27162 D

A. STIRATRICE praticissima vestiti a mano cerca Pulitura Donadoni 35. 27234 D

AIUTO-cameriere cercasi. Telef. 761196. 27743 D

AIUTO banconiera cerca bar centro orario diurno domeniche festività libere buona retribuzione, tel. 29896. 27735 D

AIUTO banconiere assume Bar Io viale XX Settembre 16 telefono 96304 per subito. 74792 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac, 20099 Sesto (Milano). 5971 D

APPRENDISTA cerca bar Grazia, Flavia n. 7, tel. 810376. 27799 D

APPRENDISTA e aiuto banconiera cercansi urgentemente. Presentarsi bar Scagnol, D'Azeglio 2. 27793 D

APPRENDISTA banconiere orario diurno riposo domenicale cerca prontamente bar «Sì», Roma 18. 27719 D

APPRENDISTA carrozziere e lamierista finito cercansi. Carrozzeria Lampo S. di Zugna no 4/1. 48218 D

APPRENDISTA banconiera cercasi bar; festività orario negozio tel. 96458. 8304 D

AUTISTA patente C cercasi per consegne città tel. 36917. 27218 D

AUTISTA giovane assolto servizio militare patentino C cercasi per posto stabile. Presentarsi Alberti Puntofranco vecchio, magazzino 2/a. 48878 D

BANCONIERA stabile cerca, paga da convenirsi, Bar Wayra, tel. 731330. 27218 D

CAMERIERE o cameriera cercasi per ristorante solo se qualificati; tel. 410630. 74784 D

CERCANSI pulitrici per pulizia stabili. Rivolgersi via Paduina 4, primo. 74606 D

CERCASI aiuto cuoca capace per ristorante friggitoria Belvedere di Aquileia; paga ottima; telef. 28911, ore ufficio. 74968 D

CERCASI pensionato pulizia giardini, via Paganini 4, suonare Sasmi. 27857 D

CERCASI 15enne apprendista negozio abbigliamento conoscenza croato, tel. 28697. 74782 D

CERCASI capo magazziniere patentato per lavoro responsabilità. Presentarsi ore ufficio, Govic, via Cisternore 2/1. 74690 D

CERCASI internista cucina per pizzeria Fabris, piazza Dalmazia 4. 24790 D

CERCASI cameriere capace. Telefonare 212014. 74758 D

CERCASI internista subito. Pizzeria da «Michele» XX Settembre 14. 27813 D

CERCASI autista con patente «D» pubblica. Cassetta 27791 D, SPI.

CERCASI stiratrice per pulitura veramente pratica, ottimo stipendio, posto stabile. Telef. n. 38701. 27705 D

CERCASI urgentemente banconiere-a per bar. Telefonare ore 11 alle 13 al 29589. 27745 D

CERCASI apprendista commessa 15-16 anni conoscenza sloveno croato. Emporio Tessuti e confezioni, via Mazzini 40. 27599 D

CERCASI signorina volonterosa possibilmente pratica frutta verdura S. Michele 28 telefono 90176; presentarsi pomeriggio. 27246 D

CERCASI apprendista mezzolavorante meccanico; via Maiolica 13. 10 D

DITTA Alessandro Moncini cerca operaio giovane dinamico con nozioni servizio gomme anche da perfezionare; buona retribuzione; viale Miramare n. 9. 3605 D

FALEGNAME pratico serramenti cercasi. Falegnameria Borean piazza Belvedere 6. 74788 D

HOTEL ristorante Löwenbrau I.a categoria Norimberga, Germania, cerca camerieri per subito. Ottimo guadagno. Rivolgersi fino martedì 4/8 telefono 224241. 27805 D

IMBALLATORE giovane assolto servizio militare cercasi. Presentarsi Alberti Punto franco vecchio magazzino 2/a. 27797 D

INTERNISTA ritorante cercasi. Tel. 761196. 27743 D

MANOVALI edili specializzati cerca impresa; tel. 31084. 27627 D

OPERAIO pittore qualificato o specializzato cercasi. Telefono 90041. 74756 D

PER motonavi da carico, nazionali, in servizio di linea con approdi regolari in Adriatico cercasi personale coperta e macchina tutte categorie. Pregasi telefonare 38676 oppure 35161 Trieste. 3588 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

A.A. CENTRALISSIMA comfort affittasi anche brevi soggiorni, telef. 29802. 27831 F

AFFITTASI bella stanza matrimoniale anche per pochi giorni; tel. 65159. 27861 F

AFFITTASI mobiliata soleggiata tutti comforts vicino giardino; tel. 766012. 27877 F

CAMERA 2 persone uso bagno affittasi anche brevi soggiorni telef. 90356. 27214 F

CAMERETTA mobiliata centrale affittasi donna; piazza Vecchia 4, II sinistra. 27210 F

MATRIMONIALE e cameretta con comodo cucina subaffittasi. Telef. 211441, 9-11. 48908 F

STANZE mobiliate in centro bagno ascensore affittansi; telefonare 31872. 27873 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A.A. PREPARAZIONE accurata esami settembre per qualsiasi indirizzo scolastico. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 761989. 27365 G

TEDESCO esperta prepara esami assicura esito; tel. 746000 ore pasti. 27240 G

TEDESCO latino italiano impartisce accurate lezioni insegnante esperta 1200 ora. Telefonare 757398 pomeriggio. 27755 G

UNIVERSITARI impartiscono inglese matematica medie inferiori superiori anche domicilio. Telefonare lunedì 723009. 48912 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITA busta paga con scontrino riconoscimento contenente lire 100.000; paraggi vie Carducci, Ghega, Udine. Offresi mancia telef. 977653. 27829 H

SMARRITO 30 luglio zona Marinella lungomare, accendino dorato. Pregasi telefon. 36227. Mancia. 27701 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.B. BOCCACCIO 3 stanze cucina bagno. Affittasi 35.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4 tel. 768163. 48918 I

A.A.B. ISTRIA 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli vista mare conforts moderni. Affittasi tinteggiato 40.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO San Francesco 4 tel. 768163. 27224 I

AFFITTANSI appartamenti zone Giulia, D'Annunzio, Servola, Flavia, F. Severo, Baiamonti, marina, via Udine, anche mobiliati; tel. 730344. 27837 I

AFFITTASI sede centrica indipendente 400 mq più giardino postauto aria condizionata, sistemazione moderna; disposizioni da concordare. Adatta società enti organizzazioni. Cassetta 48810 I, SPI.

APPARTAMENTO zona Hermet III, salone 2 stanze cucina bagno autotermonafta affittasi, telef. 95982. 27671 I

APPARTAMENTO vuoto 2 stanze stanzino cucina accessori 27.500 mensili affittasi; telefonare 61309. 27845 I

CENTRALISSIMO 3 stanze cucina tutti comforts moderni affittasi; tel. 61309. 27845 I

MANSARDA Stazione 2 stanze stanzetta cucina accessori moderni affittasi; tel. 95982. 27671 I

PANORAMICISSIMI 1-2-3 stanze soggiorno comforts modernissimi garage affittansi. Immobiliare Oriani 2. 27815 I

PRIMO ingresso panoramico 2 stanze soggiorno cucinino affittasi; tel. 762735. 27833 I

QUARTIERE 2 camere cucina gabinetto 28.000, via Industria. Rivolgersi via Cancellieri 2, mezzanino, Zacchigna, dalle 13 in poi. 74764 I

RESTAURATO zona Stazione 7 stanze cucina biservizi centralnafta ascensore adatto professionista affittasi; tel. 95982. 27671 I

ROSSETTI 2 stanze cucina wc 20.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 48904 I

STADIO affittansi 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta. Immobiliare VESTA, Gallina 4 tel. 730344. 48892 I

Continua in 14.a pagina

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	15.55
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
	14.50	18.50
	14.50	18.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.55
	14.50	17.55
Cagliari	07.10	10.30
	14.50	18.30
Catania	07.10	10.30
	14.50	18.40
Genova	21.30	23.15
Lampedusa	14.50	23.59
Milano	08.20	09.30
	17.50	19.00
Napoli	07.10	09.55
Palermo	07.10	09.50
	14.50	17.50
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.55
Trapani	07.10	12.25
Venezia	14.15	14.40
	21.30	21.55

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.00	13.55
	17.15	21.10
Ancona	12.55	17.25
Bari	07.40	14.00
	18.00	22.10
	11.30	17.25
Brindisi-Lecce	11.20	14.00
	18.20	22.10
Cagliari	11.15	14.00
	19.10	22.10
Catania	10.30	14.00
	14.00	22.10
Genova	06.25	08.05
Lampedusa	05.15	14.00
Milano	12.45	13.55
	20.00	21.10
Napoli	10.30	14.00
	19.15	22.10
Palermo	11.15	14.00
	18.50	22.10
Pantelleria	16.00	22.10
R. Calabria	11.00	14.00
	15.20	22.10
Roma	13.00	14.00
	21.10	22.10
Taranto	07.00	14.00
	19.05	22.10
Torino	11.20	13.55
Trapani	16.50	22.10
Venezia	07.40	08.05
	17.00	17.25

Collegamenti internazionali
PARTENZE DA RONCHI

	part	arr
Amsterdam	08.20	12.25
	17.50	21.20
Atene	08.20	14.40
Barcellona	08.20	13.20
Bruxelles	08.20	12.25
Francoforte	08.20	11.30
Londra	08.20	12.05
	14.15	19.05
Madrid	08.20	13.55
New York	08.20	14.45
Parigi	08.20	12.15

ARRIVI A RONCHI

	part	arr
Amsterdam	08.00	13.55
	16.05	21.10
Atene	16.30	21.10
Barcellona	16.10	21.10
Bruxelles	09.00	13.55
Francoforte	17.00	21.10
Londra	09.00	13.55
	16.30	21.10
Madrid	16.00	21.10
New York	21.00	13.55
Parigi	09.00	13.55
	16.30	21.10

Alitalia

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric

ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2

PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio Lungomare 43

PIRANO: libreria Edizioni Tiglio piazza Tartini 8

BUIE: chiosco del Vjesnik (piazza)

UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4

CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3

PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13

ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3

POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.25 L Cervignano (1)
6.45 D Venezia Milano Torino - Roma
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia (*)
10.30 L Portogruaro
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova Parigi - Calais (WL da Atene Istanbul Sofia per Parigi)
13.20 L Portogruaro
13.45 R Venezia
16.28 DD Venezia Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (1)
18.07 L Portogruaro
18.39 D Venezia Bologna Lecce (cuccette Trieste Lecce)
19.20 L Portogruaro
20.00 DD (Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate Domodossola Parigi (cuccette Trieste Parigi) (WL Venezia Parigi), (WL Mosca Roma) (2)
22.25 DD Venezia Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) v Mestre Roma (WL e cuccette Trieste Roma solo il venerdì WL Togliattigrad Torino)
12.25 D Udine
12.50 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine Tarvisio
17.55 L Udine
19.15 D Udine
20.20 L Udine
21.42 D Udine Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 27 giugno al 5 settembre

(1) Soppresso la domenica
(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì sabato e domenica

ARRIVI

7.55 DD Marsiglia Genova Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna v Mestre (WL e cuccette Roma Trieste, WL Torino Togliattigrad, solo la domenica)
9.18 D Venezia
10.58 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste, WL Roma Mosca (2), cuccette Lecce Bologna - Trieste)
11.30 R Venezia
13.47 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.33 DD (Lombardie Express) Parigi Milano Venezia
17.30 D Venezia
18.40 R Bologna Venezia (*)
19.18 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene Istanbul Sofia)
20.58 R Milano Roma Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.32 DD Torino Milano Genova - Roma Bologna Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola di lunedì martedì, mercoledì e venerdì

ARRIVI

0.34 L Udine
6.55 L Udine
7.38 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
9.00 L Udine
9.52 D Monaco Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.07 L Udine
17.05 D Udine
18.09 L Udine
19.29 L Carnia Udine
19.48 DD Tarvisio Udine
20.48 L Pordenone Udine
22.35 L Udine
23.39 D Monaco Vienna Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29 giugno al 6 settembre escluso il 15 agosto

UDINE - TARVISIO SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.52 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.22 L Udine
7.12 D Udine
8.52 D Udine Tarvisio Vienna Monaco
10.05 L Udine Tarvisio

TRIESTE VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.25 L Villa Opicina (1)
8.40 D Lubiana
11.16 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì martedì, mercoledì per Mosca, WL Torino Togliattigrad (la domenica) cuccette Parigi - Zagabria)
14.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.10 D Villa Opicina Fiume (si effettua solo il sabato)
19.55 D Villa Opicina Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Belgrado - Skopije Atene Sofia - Istanbul (WL per Belgrado Atene Istanbul Sofia cuccette Trieste Belgrado)

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita in 25 rivendite del centro

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANCORA UN SANGUINOSO CAPITOLO NELLA TORMENTATA VICENDA DELL'ULSTER

I soldati sparano a Belfast Ucciso un giovane cattolico

La vittima avrebbe lanciato una bomba contro le truppe inglesi - Prima di far fuoco gli sarebbe stato intimato per tre volte di arrendersi - Minaccia di nuovi tumulti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Belfast, 31

Un giovane cattolico di 19 anni, Daniel O' Heagan, è stato ucciso la notte scorsa a Belfast da un colpo di arma da fuoco sparato da un soldato durante un tumulto scoppiato nella zona di New Lodge Road. Nell'aprile scorso il Generale Freeland, comandante delle forze militari dell'Ulster, aveva avvisato che si sarebbe sparato a vista contro i detentori di bombe a benzina, e questo appunto sarebbe il motivo per cui il soldato ha sparato al giovane.

Un ufficiale ha detto che O. Heagan era stato diffidato tre volte prima dello sparo. Pare che poco prima del momento in cui è caduto, colpito da un proiettile al collo, il giovane avesse ancora in mano una bomba incendiaria. La versione dell'esercito è che «era stato sicuramente identificato come un lanciatore di bombe incendiarie». Ma parecchia gente che vive nella zona lo nega.

Il malaugurato incidente è gravido di minacce, può significare che l'Ulster è alla soglia di nuovi sanguinosi disordini. Già quelli della notte scorsa sono stati notevoli. Sono state lanciate centinaia di bombe incendiarie a benzina.

Secondo la polizia l'incidente è stato deliberatamente provocato. Una chiamata telefonica di allarme aveva fatto accorrere una camionetta della polizia in New Lodge Road affermando che una casa era stata invasa da sconosciuti. La casa fu trovata invece deserta e intatta. Frattanto un gruppo di una ventina di giovani aveva cominciato a lanciare sassi e bottiglie contro la camionetta della polizia e i suoi occupanti, il guidatore e un altro agente. Questi, con la radiolina di bordo, hanno chiamato in soccorso lo esercito che normalmente opera con la polizia. Arriva un reparto dell'esercito e il gruppo dei giovani si disperde nelle viuzze, ma dopo un poco riappare rinforzato, sono adesso una cinquantina, e attaccano i soldati. Due giovani sono arrestati e interrogati, poi rilasciati, ma il loro arresto dà l'avvio a un fitto lancio di bombe incendiarie, ed è in questa fase che O' Heagan è colpito e ucciso da un soldato.

Una forza di quattrocento soldati ha completamente circondato la zona ribollente. Era pronto anche il cannone ad acqua, ma non è stato usato. All'alba l'agitazione nel quartiere durava ancora. Le vie erano bloccate dai soldati. Gli abitanti che andavano al lavoro dovevano fare lunghi giri per evitare i blocchi. L'aria era acre di gas lacrimogeno che era stato lanciato dai soldati contro i tumultuanti. Parecchie automobili erano state rovesciate e usate per costruire barricate. Solo verso le 7.30 era tornata una certa calma. Un altro tumulto minore, con lanci di pietre e bottiglie contro l'esercito, avveniva intanto poco lontano.

E. G.

CLIMA DISTENSIVO IN MARGINE AI NEGOZIATI

Mosca si spreca in elogi a Bonn

Una nota della «Tass» ha definito «realistica» la politica della attuale «leadership» germanica

Mosca, 31

Gli esperti tedeschi-occidentali e sovietici guidati da Paul Frank e Vladimir Falin si sono riuniti stamane in «gruppo di lavoro» nel tentativo di superare la fase "molto difficile", come l'hanno definita fonti di Bonn, del negoziato per la rinuncia all'uso della forza e il riconoscimento dell'inviolabilità delle frontiere. I due ministri degli esteri, Gromiko e Scheel erano «a disposizione», pronti a intervenire se gli esperti non fossero riusciti a trovare formule di compromesso.

L'incontro del pomeriggio tra il ministro degli esteri tedesco occidentale e quello sovietico si è protratto per più di due ore. Scheel e Gromiko erano accompagnati solo da tre persone ciascuno e hanno esaminato il lavoro svolto nella mattinata dal «gruppo di lavoro» diretto dai due vicecapi delegazione, Paul Frank e Vladimir Falin. Si ignora di cosa esattamente abbiano parlato Scheel e Gromiko. Tutto ciò che si è saputo da fonti della delegazione di Bonn è che si sta discutendo sulla base del testo predisposto da Egon Bahr.

Anche domani, sabato, verrà seguita la stessa procedura di oggi: alle 11, si riunirà il «gruppo di lavoro» e nel pomeriggio i due ministri degli esteri discuteranno i risultati delle conversazioni sovieto-tedesche che sembrano entrate in una fase più concreta tra ieri e oggi: e di ciò fornisce testimonianza l'espressione felice usata nel pomeriggio dal portavoce della delegazione tedesca, il quale ha dichiarato che «dalla prima si è passati alla seconda marcia di velocità».

In serata, il ministro degli esteri Scheel, accompagnato da Paul Frank e da Egon Bahr, si è incontrato con l'ambasciatore degli Stati Uniti, con quello di Gran Bretagna e con l'incaricato d'affari francese.

Le divergenze, come si sa, riguardano la riaffermazione del diritto alla riunificazione della Germania, che i negoziatori di Bonn vorrebbero incorporare nel trattato e quelli sovietici vorrebbero ignorare, e il miglioramento della situazione di Berlino Ovest, che Scheel e i suoi, in base alle istruzioni di Willi Brandt, vorrebbero veder garantito da assicurazioni di Mosca sulla fine delle azioni di disturbo alle vie d'accesso.

L'agenzia sovietica Tass ha intanto diffuso una nota alquanto distensiva, prendendo lo spunto dal 25esimo anniversario della fine della conferenza di Potsdam. Nella nota, dopo aver ripetuto le consuete accuse agli alleati e ai tedeschi-occidentali circa le presunte responsabilità storiche per la divisione della Germania, si formulano elogi piuttosto calorosi dell'attuale leadership di Bonn. «I progressi che si possono oggi osservare nel clima politico europeo e nello stato d'animo di vasti strati della Repubblica Federale tedesca, afferma la nota, favoriscono le tendenze realiste nella politica della coalizione governativa, attuale, della Repubblica Federale tedesca, composta da socialdemocratici e liberaldemocratici». Non è poco, se si pensa che i tedeschi di Bonn sono il bersaglio tradizionale di accuse aspramente polemiche della stampa di Mosca.

E' PETER THOMAS

NUOVO PRESIDENTE dei conservatori inglesi

Londra, 31

Il ministro per gli affari gallesi, Peter Thomas è stato nominato oggi presidente del partito conservatore. Thomas che compie 50 anni, oggi, succede alla presidenza del partito ad Anthony Barber, nominato a sua volta Cancelliere dello Scacchiere in seguito alla morte di Iain Macleod. Thomas è stato sottosegretario parlamentare agli affari esteri nel governo di Harold Macmillan dal 1961 al 1963 e ministro di Stato al Foreign Office dal 1963 al 1964.

Thomas è stato eletto deputato per la prima volta nel 1951. Nel nuovo governo conservatore era stato nominato ministro per gli affari gallesi. Il suo nome era stato fatto nei giorni scorsi come possibile candidato alla successione di Barber come ministro per gli affari europei. Invece a questa ultima carica è stato nominato il ministro della tecnologia, Geoffrey Rippon.

INTOSSICATI 60 BAMBINI in una colonia sarda

Alghero, 31

Sessanta bambini e due maestre della colonia marina «Casa Gioiosa» di Tramariglio, a diciotto chilometri da Alghero, sono stati ricoverati la notte scorsa nell'ospedale civile di Alghero per intossicazione alimentare. Le condizioni dei bambini e delle maestre sono notevolmente migliorate nella mattinata.

I bambini e le maestre sono stati dimessi nel pomeriggio. Secondo i medici dell'ospedale civile di Alghero, l'intossicazione potrebbe essere stata causata dalle paste alla crema che, ieri, sono state distribuite durante la festa che si svolge nella colonia al termine di ogni turno che dura quindici giorni. I ragazzi infatti, sarebbero dovuti rientrare a casa questa mattina.

Il Pretore di Alghero ha disposto il sequestro delle paste avanzate e di altri alimenti che sono stati inviati all'istituto batteriologico provinciale di Sassari, per le analisi.

SOFIA OSPITE DI TITO

Pola, 31

L'attrice italiana Sofia Loren ha lasciato oggi, insieme al figlioletto Carlo jr. e al marito Carlo Ponti, l'isola di Brioni, abituale residenza estiva del maresciallo Tito. Nell'isola, ospite appunto del maresciallo jugoslavo, Sofia Loren ha trascorso due giorni di vacanze.

Prima di salire sull'aereo diretto a Roma, l'attrice ha dichiarato che l'isola di Brioni è «un posto bellissimo» e ha espresso parole di ringraziamento per il maresciallo Tito e per la consorte Jovanka Broz la cui ospitalità è stata definita «veramente squisita» dall'attrice.

Carlo Ponti ha invece affermato di aver avuto contatti con produttori jugoslavi per cercare di stabilire un programma di coproduzioni cinematografiche. La più importante, ha aggiunto il produttore italiano, dovrebbe essere un film sull'assassinio dello erede al trono austroungarico, principe Ferdinando, che fu la causa «ultima» dello scoppio della prima guerra mondiale. Anche Ponti ha avuto parole di viva ammirazione per «la bellezza e l'incanto» dell'isola di Tito. Sofia Loren e il marito hanno interrotto le vacanze per partecipare al festival di Taormina.

Nella telefoto Ansa, l'attrice fotografata all'aeroporto di Roma con il piccolo Carlo jr.

Appartamenti con vista sul «muro»



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Berlino — Sotto la sorveglianza dei «vopos», alcuni operai della Germania Est sono intenti a innalzare una barriera metallica che sarà percorsa dalla corrente e servirà a dissuadere da fughe in Occidente i futuri abitanti dei nuovi edifici (sullo sfondo) costruiti presso il «muro»

TRAGICA COLLISIONE NELLA NOTTE ALL'IMBOCCATURA DEL PORTO SICILIANO

ALISCAFO INVESTE UNA BARCA 4 MORTI NELLO STRETTO DI MESSINA

Una quinta persona risulta dispersa mentre un'altra è gravemente ferita Dei sette occupanti la piccola imbarcazione uno soltanto è rimasto illeso

Messina, 31

Un aliscafo in servizio di collegamento tra Reggio Calabria e Messina ha investito questa sera una barca da diporto. Il primo bilancio della sciagura è di quattro morti, un disperso e un ferito. La collisione è avvenuta all'imboccatura del porto di Messina. L'aliscafo rientrava da Reggio Calabria.

Il comandante dell'aliscafo, Rosario Marci, ha dichiarato che giunto in prossimità del porto di Messina mentre procedeva a velocità ridotta, ha avvertito un violento urto. Ha immediatamente spento i motori e, assieme al comandante di macchina e ai passeggeri si è prodigato nell'opera di soccorso nel tentativo di salvare i naufraghi.

Sull'imbarcazione investita si trovavano sette pescatori dilettanti. Nella sciagura hanno perduto la vita Tommaso Arena di 58 anni, Domenico Bartolone di 27, Salvatore De Francesco di 18 e Baldassare La Scala di 58, tutti di Messina. Risulta disperso Francesco Sarci di 14 anni. Gravemente ferito Santi De Francesco di 25 anni, che è stato ricoverato in ospedale, mentre è uscito incolume dall'incidente Giovanni Arena di 20 anni.

L'Arena ha dichiarato che al centro della barca era sistemata una lampada che avrebbe dovuto essere scorta dal pilota dell'aliscafo. Il comandante Marci ha invece affermato che sul natante non vi era nessuna luce che ne segnalasse la presenza.

IL CONFLITTO VIETNAMITA

VAN THIEU RINNOVA le proposte di pace

Saigon, 31

Il Presidente della Repubblica del Vietnam del Sud, Nguyen Van Thieu, in un messaggio trasmesso dalla televisione e diretto alla nazione sudvietnamita, ha dichiarato questa sera che la pace, «una pace giusta», sarà restaurata nel Vietnam quando gli «aggressori» si ritireranno, lasciando la popolazione decidere la propria sorte attraverso libere elezioni.

Ripetendo le offerte e le proposte di pace da lui formulate da quando è al potere, Thieu ha riaffermato che il Vietnam del Sud è pronto a discutere seriamente con l'«altra parte» ogni problema, senza condizioni preliminari. Egli ha detto che il Vietnam del Sud, dopo 25 anni di guerra, aspira alla pace e non vuole prolungare il conflitto.

«Vogliamo una soluzione di riconciliazione», ha dichiarato il Presidente sudvietnamita. «I comunisti debbono cessare i loro atti di violenza e lasciare che la popolazione, tutta la popolazione vietnamita, utilizzi il proprio diritto all'autodeterminazione attraverso libere elezioni. Ma i nazionalisti, che amano la pace, continueranno la lotta finchè sarà cessata l'aggressione».

«Non chiediamo a coloro che lottano contro di noi di arrendersi, ma vogliamo che essi diano il loro appoggio all'edificazione del paese», ha ancora detto Thieu, rinnovando le dichiarazioni da lui fatte l'11 luglio dello scorso anno, in cui propose libere elezioni con la partecipazione dei membri del «Fronte nazionale di liberazione», la nomina di una commissione elettorale (comprendente membri dello «FNL») per preparare tali elezioni e la nomina di un organismo internazionale per controllare. «Siamo pronti a discutere con l'altra parte il calendario e le modalità di tali elezioni», precisò Thieu in quell'occasione.

Parlando, quindi, di un eventuale cessate-il-fuoco, il Presidente sudvietnamita ha ripetuto oggi le proposte del 6 ottobre 1969.

CORROSA DALLA RUGGINE

LA TORRE EIFFEL in «pericolo di vita»

Parigi, 31

La torre Eiffel dovrà essere demolita. Lo ha dichiarato il prefetto di Parigi, Marcel Diebolt, il quale ha spiegato che la «condanna a morte» della torre, simbolo della capitale francese, è provocata dalla ruggine

FULMINEO COLPO IN PIENO CENTRO A BOLOGNA

RAPINANO UNA BANCA CAMUFFATI DA «CAPELLONI»

Sotto la minaccia dei mitra i due si sono fatti consegnare dieci milioni e sono fuggiti a bordo di un'auto rubata

Bologna, 31

Due rapinatori armati di mitra sono entrati nella filiale del Banco di Napoli in viale della Repubblica e con la minaccia delle armi si sono fatti consegnare denaro per 10 milioni. La rapina è avvenuta nel pomeriggio, poco prima della chiusura degli sportelli. Secondo gli impiegati i due, che avevano il viso scoperto, erano abbastanza giovani. Prima di fuggire i rapinatori hanno tagliato i fili del telefono e ciò ha impedito che fosse dato l'allarme al più presto possibile. I due banditi sono fuggiti a bordo di una Giulia verde scura che è risultata rubata ieri a Bologna. Sul posto sono subito intervenuti gli agenti della Squadra mobile.

Al momento della rapina nell'Istituto di credito, oltre agli impiegati, c'era un solo cliente. Quando i due banditi sono entrati intimando il «mani in alto», si è presentata sulla porta anche una ragazza che è stata fatta mettere dai rapinatori con le mani in alto, contro il muro. Subito dopo la rapina, che secondo un sommario esame avrebbe fruttato, come detto, circa dieci milioni di lire, i rapinatori sono fuggiti con la «Giulia». Secondo alcuni testimoni al posto di guida si sarebbe seduto il più giovane e il più basso dei rapinatori, che avrebbe avuto i capelli lunghi o comunque una parrucca. In tutta la zona sono stati disposti numerosi posti di blocco.

I quattro impiegati hanno riferito alla polizia che anche il secondo rapinatore probabilmente portava una parrucca di lunghi capelli scuri. Prima di entrare nell'Istituto di credito i rapinatori hanno parcheggiato l'automobile con il motore acceso a una ventina di metri dalla banca. Ed è stata vista da un commerciante che ha il negozio nelle vicinanze. L'uomo, Sergio Sangiorgi, si è insospettito e passando davanti alla banca ha intravisto i rapinatori. Camminando apparentemente con calma, è andato al primo telefono e da lì ha avvertito la polizia. Intanto però i rapinatori si erano già impossessati di tutto il denaro. Il più basso, quello che poi si è messo alla guida della «Giulia», aveva saltato il bancone, dirigendosi alla cassaforte da dove ha prelevato tutto il contante. Sembra che l'auto dei rapinatori si sia diretta verso Ferrara, ma, poichè la banca è situata nei pressi della «tangenziale», i rapinatori hanno potuto scegliere molte direzioni.

CHIARITO IL MISTERO DEL TRIPLICE OMICIDIO DELLA «CADILLAC TUTTA D'ORO»

SONO STATI UCCISI PER VENDETTA I TRE ITALO-AMERICANI A NEW YORK

Erano già morti quando l'automobile fu incendiata - Le vittime sono di origine siciliana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 31

In meno di 24 ore, la polizia di New York ha chiarito il mistero del triplice omicidio della «Cadillac color oro»: i tre giovani italo-americani i cui corpi sono stati trovati crivellati di proiettili e carbonizzati, ieri mattina, dentro la vettura incendiata, sarebbero stati uccisi per vendetta. Due uomini, sui quali gravano forti sospetti, sono attualmente ricercati.

Gli inquirenti della «squadra omicidi» parlano di «vendetta siciliana» e non escludono altri spargimenti di sangue, a meno che i responsabili non vengano catturati quanto prima. I congiunti delle vittime, di origine siciliana, affermano di conoscere gli assassini ma rifiutano di rivelare i nomi alle autorità, minacciando di farsi vendetta da soli.

Gli uccisi sono August Costanzo di ventidue anni, suo cugino Robert Romano di ventuno e Rocco Coscia di ventitrè. Erano tutti di New York City. L'automobile era di proprietà della sorella del Costanzo, Giovanna. La giovane donna ha riferito alla polizia di avere lasciato la vettura parcheggiata dietro l'angolo di casa sua a Staten Island, mercoledì sera. I tre giovani sono stati uccisi prima dell'alba di giovedì.

Tutti e tre, ha detto il medico legale dopo l'esame necroscopico, sono stati uccisi con colpi d'arma da fuoco alla testa; dopo la sparatoria è stato dato fuoco all'auto. Almeno due dei tre erano già privi di vita quando l'auto è stata condotta a Queens, ove è stata trovata: «Ma anche se il terzo era ancora vivo — ha dichiarato il portavoce dell'ufficio del medico legale — sarebbe comunque morto date le ferite».

L'esame dell'autopsia e dell'interno dell'auto, annerito dal fuoco, non ha fatto emergere alcun segno dal quale risulti che i tre giovani (o qualcuno di loro) abbiano cercato di fuggire. La polizia ha raccolto la testimonianza di un camionista, Arthur Scwabb. Egli ha detto di aver visto la «Cadillac» parcheggiata, e due uomini sul sedile anteriore, al suo ritorno a Queens, dove abita, verso le due e mezzo del mattino. «Poco dopo, ha raccontato, ho sentito lo sportello di un'auto che sbatteva e uno scoppio. Ho guardato dalla finestra di casa mia, e ho visto la «Cadillac» in fiamme e due uomini che fuggivano a piedi».

Sembra dunque di poter stabilire che Costanzo, Romano e Coscia sono stati presi a colpi d'arma da fuoco dai due sconosciuti in un altro punto della città, poi portati a Queens ove l'auto è stata data alle fiamme.

U. P. I.

NEL MEDITERRANEO

NUOVO COMANDANTE della flotta americana

Washington, 31

Il comando della marina americana ha oggi nominato il vice ammiraglio Isaac Kidd, di 51 anni, nuovo comandante della VI Flotta americana nel Mediterraneo in sostituzione, a partire da agosto, del vice ammiraglio David Richardson.

L'ammiraglio Isaac Kidd è attualmente comandante della I Flotta americana di base a Norfolk, in Virginia.

Ex collaboratore di Castro

FUNZIONARIO CUBANO fugge a Portorico

Miami, 31

Il «Miami Herald» scrive oggi che un ex collaboratore di Fidel Castro ha, a quanto sembra, disertato e vive ora con la sua famiglia a Portorico. L'articolo afferma che l'uomo in questione è Ismael Suarez de La Paz, già coordinatore nazionale per il movimento castrista durante la fase iniziale della lotta per il potere.

Secondo il giornale Suarez avrebbe detto di non vedere alcuna soluzione all'attuale politica di Cuba e avrebbe aggiunto: «Negli ultimi due anni ho perso la fede nella rivoluzione. Non credo che la rivoluzione sia una soluzione per Cuba»

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

PER IL TERREMOTO

I morti nell'Iran sono saliti a 150

Teheran, 31

Sono circa 150 le persone morte nel terremoto che ha colpito ieri l'Iran Nord-orientale; le squadre di soccorso continuano a estrarre cadaveri dalle macerie dei villaggi colpiti dal sisma.

Un portavoce della società del Sole e del Leone Rosso (l'equivalente iraniano della Croce Rossa) ha dichiarato che i morti potrebbero arrivare a 200 nella regione montuosa, presso il confine sovietico dove è avvenuto il terremoto. Truppe, agenti di polizia e squadre del Sole e del Leone Rosso avanzano nella regione devastata dove la maggior parte dei ponti e delle strade sono danneggiati.

Il portavoce del Sole e del Leone Rosso ha dichiarato che 26 cadaveri sono stati estratti dalle macerie nei villaggi di Golidah e Gharnaveh durante la notte e questa mattina, facendo salire a 126 il numero dei morti.

Goli-Dah e Gharnavah sono situati tra Gombad-Kavous dove è stato posto il quartier generale del Sole e del Leone Rosso, e il confine sovietico.

PRIMO VOLO tra Mosca e Tripoli

Mosca, 31

Con un volo inaugurale compiuto ieri, la compagnia aerea sovietica «Aeroflot» ha aperto una nuova linea aerea che d'ora in poi collegherà una volta alla settimana Mosca con la capitale della Libia. Sulla nuova rotta faranno servizio aerei quadrimotori turboelica del tipo «Iliuscin - 18».

Pubblicando la notizia, i giornali sovietici sottolineano che la Libia diventa così il cinquantasettesimo paese collegato all'Unione Sovietica da regolari voli di linea dell'«Aeroflot» e che il nuovo servizio darà per la prima volta la possibilità ai passeggeri dell'Europa Occidentale di volare in Africa a bordo di aerei sovietici.

†

Il giorno 31 luglio improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Zangrando
di anni 97

Ne danno il triste annuncio i nipoti SANTINA, LIDIA, RENATA, LIBERO, GINO e tutti i nipoti BACICCHI.

I funerali avranno luogo domani domenica 2 agosto alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Venerdì 31 luglio si è spenta nella pace del Signore

Maria Ciulich ved. Gerngross
di anni 72

Con dolore ne danno il triste annuncio i fratelli, la sorella, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica 2 agosto alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 31 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Gustini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANTONIA, la figlia MARIA con il marito WALTER CECCHI e il nipotino WALTER e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica 2 agosto alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Il giorno 30 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giacomina ved. Rosada

Ne danno il triste annuncio i figli VITTORIO e ANGELO, le nuore, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 1 agosto alle ore 14 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Nel V anniversario della scomparsa di

Salvatore Talarico

la moglie, i figli e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata oggi 1 agosto alle ore 13 nella Chiesa S. Addolorata di Valmaura.

Lunedì ricorre il primo anniversario della morte di

Bianca Verch

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa di S. Anna alle ore 8.

La figlia e il genero

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

CAV. UFF.
Michele Cullino

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli DARIO e ANNA, la nuora VANNA, il genero OROVESO, i nipoti ROBERTO e PIER GUIDO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi a Padova in forma privata.

Trieste, 1 agosto 1970

La Presidenza, la Direzione e il Personale tutto della STOCK S.p.A. annunciano con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa del

CAV. UFF.
Michele Cullino

da lunghi anni apprezzato funzionario e padre del Vice Direttore cav. dott. Dario Collino.

Partecipano al doloroso lutto:
- ALBERTO e KATHLEEN CASALI
- CARLO e VERA WAGNER
- DARIO e CLAUDIA COGOI
- CLAUDIO e GIANNA de POLO
- RICCARDO BINCO
- VIRGILIO NARDUZZI
- GIANFRANCO BOSCHI

Si associano al lutto:
- Distillerie STOCK S.p.A.
- MARIO MORPURGO
- GIANNI MANN

† E' mancato al nostro affetto

Agostino Baldas

Desolatissimi ne danno il triste annuncio la moglie ADELE, i figli, le nuore, le sorelle, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 agosto alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Si associano al lutto:
- MARIA ved. ZVANUT
- EMILIA e VITTORIO SVETINA

† Il giorno 30 luglio è mancato al nostro affetto

Giacomo Tintori

Ne danno il triste annuncio la moglie PASQUA, i figli ADRIANO e LUCIANO, le nuore, la nipote.

I funerali seguiranno oggi 1 agosto alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Ieri si è spenta

Giovanna Daneu ved. Skerlavaj

Ne danno il triste annuncio la figlia ANGELA, i nipoti ADA e NINO con le rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore al Cimitero di Opicina.

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente i parenti, gli amici e quanti hanno partecipato al nostro grande dolore per la perdita dell'indimenticabile

Colombo

Famiglie:
TAMAGNINI
RENIER
FRAGIACOMO

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI di

Rodolfo Del Ben

ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno voluto essere vicini nella dolorosa circostanza.

Ricorre oggi il III triste anniversario della scomparsa dell'indimenticabile e indimenticato

Mario Medica

La moglie, unitamente alla madre, al fratello, alle sorelle, alla cognata, al cognato, alla zia, ai nipoti e ai parenti tutti Lo ricorda a tutti coloro che Lo conobbero e Lo apprezzarono.

Trieste, 1 agosto 1970

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO secondo ingresso, due stanze, cucinino, bagno, riscaldamento zona Perugino-Baiamonti, massimo 35.000 cercano giovani sposi. Cassetta 27731 L, SPI.

CERCO 1-2 camere doccia zona centro piccolo affitto. Cassetta 27807 L, SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

LAVATRICE superautomatica perfetta vendiamo occasione; pagamento rateale via dell'Istria 13, negozio. 27647 M

PELLICCE Ziliotto via Milano 16 tel. 29374. Ultimo giorno settimana del persianer e visone. Prezzi veramente eccezionali inoltre Ziliotto presenta una gamma di confezioni prestigiose garantite da una tradizione qualità linea. 27855 M

TELAIO Cotton 16 teste due macchine per bordi roccatrice tutto funzionante vendesi. Cassetta 3620 M SPI Trieste.

TELEVISORE perfetto funzionamento vendiamo occasione anche ratealmente via dell'Istria 13 negozio. 27647 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

GIORNALINI anteguerra, Topolino, Avventuroso, Cino e Franco ecc., pago 100.000. Pes, via Donoratico 43, Cagliari.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32. 122 NN

ALABARDA Zanchi, assortimento mobili svedesi, librerie, scrivanie, poltrone giardino, armadi, materassi, lettini carrozzine. Rossetti 4, convenientissimo. 49113 NN

MATRIMONIALI, soggiorni, cucine prezzi veramente speciali, visitateci. Crasso, via Giuliani 40. 27110 NN

SALOTTO completo bellissimo attaccapanni vetrina poltronaletto vendonsi occasionissima. Bosco 12 magazzino. 27859 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio, che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA 740485 segreteria telefonica: potete trasmettere i Vs. ordini a qualsiasi ora del giorno della notte e nelle giornate festive. 95043 telefono normale per ordini, chiarimenti consigli. 27018 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, San Lorenzo, Lorenzon Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga. Bertolli. L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica), 95043 (normale). 27018 OO

A.A.A DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO S. Lorenzo: Tocai Merlot Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata Ginger Chinotto Moscatella, in acqua minerale Vena d'Oro. bottiglia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 27018 OO

A.A.A. SOAVE, Bardolino, Valpolicella; vino a denominazione d'origine controllata a lire 220 alla bottiglia direttamente a casa vostra senza cauzione telef. al n. 90882. 27082 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

IMPORTANTE società operante nel settore della vendita rateale senza cambiali diretta a privati assume subito venditori ambosessi ai quali affidare in conto deposito articoli esclusivi biancheria, arredamento e confezioni. Trattamento economico di sicuro interesse. Scrivere a Cassetta Postale 391, 30170 Mestre A.P. (Venezia). 6272 P

SERIA avviata industria settore prodotti finiti carta e polietilene, per ampliamento propria rete vendita, relazionerebbe con esperti agenti introdotti tutti rami industriacommercio desiderosi abbinare, per vendita suoi prodotti richiestissimi. Massima riservatezza; gradita foto restituibile; buona provvigione. Scrivere Casella 4/Z SPI; 60100 Ancona. 6279 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

**A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. AUTO-AGENZIA ZANARDO, VIA DEL BOSCO N. 20. TELEFONO 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO». VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA' ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. ALFA ROMEO 1750 Berlina 1969, 1968; GTV 1750 1969; Giulia Super R 1968, 67; GT 1600 1965; 1300 TI 1968, '67, 1965; GTV Junior 1968; Giulia 1600 TI 1962, Fiat 500 1963; 850 berlina 1967; 850 Coupé 1966; 1100 R 1968, 1967; 1100 D 1964, 1963; 124 berlina 1968, 1967, 1966; 1500 C 1965; 124 Coupé 5 marce 1968. FIAT 128 1969, SIMCA 1000 GLS 1966. PEUGEOT 404 iniezione 1964. MINI Cooper 1970. AUSTIN A 40 1966. PRIMULA 3 porte 1969. VISITATECI!!! 27068 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTO occasioni via Romagna 6. Vasto assortimento autovetture usate permuta usato per usato senza anticipo fino 30 mesi. Alfa Romeo Giulia 1300 TI 68, Fiat Dino spider 67, Fiat 125 67, Fiat 124 67-66, Fiat 850 67-66, Fiat coupé 850 67, Fiat 750 67-65, Giulia 1300 66-65, Innocenti IM3 65, Lui 50 cc, Fiat 1100 R 67, Austin JS4 67, Fiat 1500 C 67-66, Volkswagen 1500 64, Fiat 500 67. Aperto domenica. 26970 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi n. 26. Telefono 725350. Disponiamo di un vastissimo assortimento di autovetture usate garantite selezionate che potrete acquistare in 30 mesi senza anticipo ritiriamo la vostra autovettura valutandola al massimo visitateci!!! Aperto Festivi. Fiat 850 coupé 68; 850 66, 65; 500 63, 64, 65, 66. Fiat 1500 C 65, 62. 750 furgone; 1100 familiare 57; Alfa Romeo 1750 68; Giulia 1300 TI 68; Super 66; NSU 65; Ford Taunus 17M TS 63; WV 1500 62; Flavia Coupé 65, Dino Coupé 68. 27056 Q

A.A.A. FIAT 128 4 porte, 850 coupé '68, R.8 '65 vendo permuto rateazioni. Fonderia 6. 27817 Q

A.A.A. ROULOTTE Elnagh 430 super seminuova 5 posti bagno e completa di tutti accessori eventualmente con auto Fiat 1500 pronta al traino vendesi anche a rate. Via Fonderia 6. 27817 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa n. 8 tel. 29714 rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G.; ritiro vetture usate. 27242/1 Q

AUTOSALONE Cossich, Muggia, via Battisti 20, telef. 982621; vendonsi o permutansi usato per usato, rateizzando fino a 30 mesi: Mercedes 220 S e 300 SE; Giulia GTV 167; Taunus 17 M 1500 familiare 65; Cortina 65; Innocenti I S 4 65; Fiat 1300 64; Fiat 1100 R familiare 67; 1100 D familiare 65; 1100 D 64; 850 65; 750 64; 500 F 67; furgoncini 62-63-64-65; camioncino 615. Visitateci giorni festivi dalle 9 alle 13, feriali orario negozio. 2797 Q

CABINATO compensato marino plasticato vele fuoribordo Seagull 5 HP 2 letti vendesi 900 mila; tel. 410505. 27102 Q

FIAT 600 1958; Flavia coupé motore iniezione nuovo vendesi lunedì 3/8. Telef. 94238. 27573 Q

FIAT 600 '59 vendo L. 50.000; telefonare 768006 mattinata feriali. 3510 Q

GILERA modelli 1970 . Prenotateli subito presso commissionaria Piaggio - Telef. 764127. 48558 Q

NSU Prinz '65 vendo 300.000; telefonare 730937. 67 Q

OCCASIONE Fiat 500 bene funzionante vendo lire 70.000 o scambio; tel. 725233. 74794 Q

VENDESI Topolino C. Scala Geiringer 19, Faro, Trieste. 27811 Q

VENDESI barca plastica Alpa 9 m nuova accessoriata chiavi in mano assicurazione Trieste. Tel. 28430, 981146. 27707 Q

VENDONSI: Fiat 500 L nov. '68 1100 R fam '68; 1100 R '67, '66; 1100 D '63; 850 '66, '65; Primula '65; Volkswagen '65. Autosalone Zagaria piazza Sansovino tel. 725390. 27863 Q

VENDONSI 750 tipo pullmino q 4.20 e 1500; via Maiolica garage. 11 Q

500 L gialla 1969 vende privato con accessori. Telefonare pasti 726865. 27803 Q

500 F; 750; 850; 1100 D familiare; 124 coupé; Giulia 1300 TI; Innocenti IM 3; Volkswagen e Citroen DS 19; vendonsi, permutansi rateizzansi. Crispi 32/a. 74796 Q

850 berlina '66 ottimo stato unico proprietario vendo; telefonare 411462 lunedì martedì dalle 8 alle 13. 74780 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

AFFARONE vendo edicola. Telefonare 411822. 27795 R

ALBERGO ristorante con annessa tavernetta 60 letti prospiciente stazione ferroviaria città friulana cedesi mura ultra facilitando oppure trattasi collaborazione gerenza cauzionata anche parziale. Scrivere Cassetta 25/A, SPI Udine 33100. 6285 R

AUTOACCESSORI ricambi automotonautica vasta licenza cedesi altri impegni pagamento condizionato. Cassetta 27573 R.

LATTERIA darei in consegna, telef. 30280. 27218 R

OCCASIONE bar città compreso muri (oppure locale vuoto) vende privato facilitazioni. Tel. 31335 oppure 730689. 27801 R

PRESTITI a tutti. Scrivere Gruppo EBG, Finco sas, Rarco sas, Zingonia (Bg), via Oleandri 2, tel 807540. 199 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

APPARTAMENTO nuovo 3 camere cucina ascensore 2 poggioli riscaldamento, vendo. Tel. 37915. 48922 S

APPARTAMENTO nuovo camera soggiorno accessori moderni zona Roiano vendo. Telef. 37915. 48922 S

APPARTAMENTO zona S. Giacomo 3 camere soggiorno cucinino poggiolo autoriscaldamento quinto piano, vendo. Tel. 37915. 48922 S

CASETTA mare Grignano S. Croce mare acquistasi contanti; offerte Cassetta 27841 S, SPI.

CASETTA Flavia Stramare due stanze soggiorno cucinino 7 milioni 400.000 vendesi libera. Immobiliare Crispi 9. 27821 S

GRADO Città Giardino vendonsi appartamenti prontingresso, una stanza soggiorno, cucinino, bagno, terrazzo. Vista sul mare, casa signorile. Telefonare: 727231 Trieste, oppure 81170 di Grado. 3325 S

OCCASIONE S. Giacomo vendesi libero stanza cucina gabinetto II p. Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344, pomeriggio aperto. 27837 S

OCCASIONE appartamento centrale vuoto 3 stanze stanzetta cucina, altro uguale restaurato vende privato, telefonare 31335 oppure 730689. 27801 S

QUARTIERE Marcesio - via Puccini. Appartamenti pronta consegna. E' iniziata la vendita del 5.o lotto. Mutui 80%. Signorili da 1, 2, 3, 4 stanze, vista mare, giardini, posteggi. Disponibili ancora piani alti. Visitateli dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 20. Festivi: 9-10. Tel. 811225. Società Egena. 27575 S

TERRENO edificabile zona Grotta Gigante vendo lotti. Tel. 37915. 48922 S

ZONA stazione in palazzina ubicata nel verde vendo appartamento tre stanze pronta consegna. Impresa Steinbach via Solitro 1/1. 48880 S

ZONA Barriera 3 stanze soggiorno cucinino bagno restaurato libero vendesi. Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344, pomeriggio aperto. 27837 S

TURISMO - VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

A. GRADO centro appartamento vista mare 2 stanze salone e ampia cucina bagno poggioli riscaldamento contatore; vendesi 11.500.000. Agenzia Immobiliare Nistri via Garibaldi 10; tel. 72203. Grado riva Scaramuzza angolo via Barbana. 472 T

AFFITTANSI stanze agosto settembre vicinanze Marina Julia; tel. 74131 Monfalcone. 100 T

GRADO città giardino affittasi agosto. Telefonare mattino 741331 pomeriggio 69490. 74750 T

RIMINI, Pensione Malaga, via Gabelli tel. 55083, al mare. Bassa 1800-2000, luglio 2200-2500. 5431 T

RIMINI, Hotel Primalba, tel. 24665, sul mare, camere con-senza doccia, wc, tranquillità, parcheggio, cucina accuratissima, prezzi eccezionali dal 20.8 e sett. 1800-2200 complessive. 6269 T

RIMINI, Hotel Cobalto Tivoli. Nuovo, sul mare, camere con/senza doccia e wc, giardino, parcheggio, cabine. Prezzi speciali interpellateci. 6193 T

RIMINI - Pensione Victor, Imperia - tel. 27226 - Vicina mare - ottimo trattamento. Bassa 1700 complessive. Interpellateci. 5580 T

RIMINI MARINA CENTRO Pensione «Tranquilla» tel. 24317; Bassa 1750, luglio 2300 complessive; agosto interpellateci. 5430 T

RIVABELLA/RIMINI - Hotel Sara. 1800/2200 complessive. Alta interpellateci. Parcheggio coperto. 5576 T

RIVAZZURRA, RIMINI, Hotel Manola tel. 32221, al mare, moderno, tranquillo, tutte camere bagno, telefono e balcone. Agosto 3000-3500, dal 25.8 e sett. 1700-1900. 6231 T

SAN MAURO MARE, Rimini, Hotel Jole tel. 0541-44177, 50 m mare, nuovo, moderni comforts. Dal 23.8 L. 1600, sett. 1500 complessive. Cabine mare. Parcheggio Giardino. 6194 T

VALVERDE-CESENATICO, Hotel President tel. 86371. Nuovissimo, 50 m mare, tutte camere servizi, parcheggio. Bassa 1900-2100, luglio 2900, agosto 3300 complessive. 5720 T

VISERBA - RIMINI - Pensione Rosy, tel. 38005, bassa 1300, e dal 26-8 e settembre 1500, luglio 2000 agosto 2400. 5450 T

VISERBELLA, RIMINI, Hotel «California», tel. 38408, vicinissimo mare, comfort, parcheggio. Bassa 1500/2000; luglio 2500/2700 complessive Agosto interpellateci. 5889 T

JUGOSLAVIA - Razdrto 28 (Prevallo) da Gregoric metri 590 affittansi stanze ammobiliate pensione annesso vasto prato cucina ottima prezzi modici. 27703 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

MATRIMONIO rapido, felice. Rivolgetevi unicamente primo Istituto matrimoniale in Italia, dal 1933. Scriveteci chiedendo gratuitamente elenco proposte matrimoniali «Istituto Famiglia» - casella postale 3184 Milano. 5122 U

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

A ROMA

Il PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi